Anno VIII - N. 2333 - Lire 25 Giovedì 6 maggio 1954

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

NESSUN PROGETTO DI SPARTIZIONE DEL T. L. ESAMINATO CON DULLES

AMPIA RELAZIONE DI SCELBA al Consiglio riunito al Viminale

È continuata la discussione sul piano Vigorelli contro la disoccupazione - I dati definitivi sulla presentazione delle dichiarazioni dei redditi: un incremento del 6,65 per cento rispetto al 1953

Roma, 5

Il Consiglio dei Ministri, nella sua riunione di stamane, è stato informato dettagliatamente dal Ministro del Lavoro, on. Vigorelli, sui particolari della tremenda sciagura mineraria di Ribolla, in provincia di Grosseto. L'on. Vigorelli, che ieri pomeriggio, per incarico dell'on. Scelba, si era recato sul posto per adottare tutte le provvidenze del caso in favore dei colpiti e predisporre i provvedimenti tecnico-amministrativi ritenuti necessari, ha fornito al Consiglio gli ultimi dati sulla sciagura.

Per quanto riguarda l'accertamento delle cause che hanno determinato il disastro e delle eventuali responsabilità, l'on. Vigorelli ha proceduto alla nomina di una commissione della quale sono stati chiamati a farne parte il consigliere di Stato Levi, Sandro Lionelli, lo ing. Giovanni Girolami dell'Ispettorato generale delle miniere e l'ing. Gaetano Fracassi dell'Ispettorato superiore del Ministero del Lavoro. Tale commissione dovrà, entro il termine di 15 giorni, procedere agli accertamenti sulle cause del sinistro.

Ascoltata la relazione del Ministro del Lavoro, il Presidente Scelba, a nome di tutto il Gabinetto, ha espresso il cordoglio del Governo per il luttuoso avvenimento e la sua solidarietà verso le famiglie delle vittime.

Successivamente il Consiglio dei Ministri ha ripreso la discussione sulla relazione fatta nella precedente seduta dallo on. Vigorelli sui provvedimenti da lui predisposti contro la disoccupazione. Oggi il Consiglio si è soffermato sugli aspetti finanziari dei provvedimenti stessi, ascoltando le esposizioni dei Ministri del Tesoro, on. Gava, e delle Finanze, on. Tremelloni. Sotto tale profilo, la discussione sarà conclusa in una successiva riunione, dopo cioè che il Consiglio avrà sentito il Ministro del Bilancio, on. Vanoni, oggi assente perchè impegnato a Parigi nei lavori dell'OECE. La conclusione della discussione sull'insieme dei provvedimenti si avrà soltanto dopo che, a loro volta, i Ministri Romita, Medici e Martino, avranno riferito sugli aspetti amministrativi, politici, tecnici ed economici.

In tale occasione, il Ministro delle Finanze ha reso noto al Consiglio i dati definitivi sulla presentazione delle dichiarazioni sui redditi. Secondo quanto abbiamo appreso, sono state presentate, da persone fisiche e ditte collettive 4.027.158 denunzie contro 3.775.941 del 1953 con un incremento del 6.65 per cento. In particolare, nel 1953 furono presentate da persone fisiche 3.330.001 denuncie, mentre nel '54 esse ammontano a 3.558.971 con un aumento del 6.87 per cento; le ditte collettive sono passate da 445.940 a 468.187 con un incremento del 4.99 per cento. Il Consiglio ha appreso con soddisfazione tali risultati che indicano come si sia sulla strada di una piena realizzazione di quella auspicata fiducia tra contribuente e fisco che era il presupposto della riforma tributaria.

Proseguendo nella sua esposizione finanziaria il Ministro Tremelloni ha poi formulato una previsione sul gettito derivante dalla trasformazione dell'imposta di negoziazione sui titoli azionari in imposta a doppia aliquota sul capitale delle società e sul reddito eccedente un determinato limite da esse distribuito. Secondo tale previsione il gettito di questa nuova imposta dovrebbe essere del volume di una sessantina di miliardi che, decurtata dei dieci miliardi che rappresentano il gettito dell'attuale imposta di negoziazione sui titoli, rappresenterà un incremento delle entrate di una cinquantina di miliardi.

A sua volta il Ministro del Tesoro, on. Gava, ha ricordato come il principio informatore della politica finanziaria del Governo è quello della progressiva diminuzione del deficit del bilancio e della difesa del potere di acquisto della lira. Pertanto, egli ha sottolineato, tutti i provvedimenti che riguardano la spesa debbono essere studiati dai competenti Dicasteri tenendo presenti queste due esigenze fondamentali. L'on. Gava, ricordato quindi che il bilancio, per i provvedimenti produttivistici approvati in precedenza, è già impegnato sensibilmente, ha invitato i colleghi di Gabinetto a tenerne conto nell'enunciare la necessità dei settori di rispettiva competenza.

Dopo una breve sospensione il Consiglio ha ascoltato la relazione dell'on. Scelba e del Ministro degli Esteri sul colloquio avuto lunedì scorso, a Villa Carminati, con il Segretario di Stato americano Foster Dulles. L'esposizione del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri è stata ampia e dettagliata e si è soffermata particolarmente sui problemi di diretto interesse italiano, quali la CED, Trieste, i programmi di emigrazione, il patto balcanico, e il problema delle commesse.

Per quanto riguarda il problema del TL, come è detto nel comunicato ufficiale del Consiglio, «dall'esposizione del Presidente del Consiglio è risultato evidente come il problema si trovi attualmente in una fase di approfonditi studi e come siano prive di fondamento le informazioni diffuse da una parte della stampa internazionale circa pretesi progetti di soluzione che sarebbero stati esaminati nell'incontro».

Il punto di vista italiano in proposito è stato esposto dall'on. Scelba al signor Dulles con chiarezza e con la opportuna fermezza, il che ha favorevolmente impressionato l'uomo di Stato americano: praticamente l'on. Scelba ha riaffermato che l'Italia, ritenendo sempre valida la dichiarazione dell'8 ottobre, ne attende l'attuazione in quanto solo partendo da tale premessa si potrà giungere ad una chiarificazione dei rapporti con la Jugoslavia e successivamente ad una equa soluzione. Nel frattempo proseguono in forma riservatissima i contatti tra le Cancellerie alleate e il Governo di Belgrado, e, allorquando si determinerà una piattaforma di discussione accettabile, in una atmosfera di comprensione dei reciproci interessi, ne sarà informato il Governo italiano perchè ne vagli le possibilità di sviluppo.

Alla Camera e al Senato

ELETTI I RAPPRESENTANTI per le assemblee d'Europa

Roma, 5

Camera e Senato hanno sospeso i lavori per un'ora in segno di lutto per la sciagura mineraria di Ribolla.

Alla ripresa dei lavori, Camera e Senato hanno proceduto all'elezione dei membri dell'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa e dell'Assemblea per la Comunità europea del carbone e dell'acciaio. In entrambi i rami del Parlamento l'estrema sinistra ha spiegato una complessa azione procedurale per far rinviare queste elezioni, poichè avrebbe voluto che anche i suoi membri entrassero a far parte della rappresentanza italiana in quelle due assemblee europee pur non condividendo le finalità politiche di tali organismi. Al momento delle votazioni senatori e deputati dell'estrema sinistra hanno abbandonato l'aula in segno di protesta.

I risultati di queste elezioni sono:

Al Senato - Per la Comunità del carbone: Amadeo (rep.), Boggiano Pico (d.c.), Carboni (d.c.), Schiavi (soc. dem.), Gerini (d.c.), Perrier (lib.), Gugliemone (d.c.), Caron Giuseppe (d.c.), Terragni (mon.).

Per l'Assemblea consultiva d'Europa. Membri effettivi: Santero (d.c.), Azara (d.c.), Boggiano Pico (d.c.), Galletto (d.c.), Perrier (lib.), Cingolani (d.c.), Spallicci, (rep.), Canevari (soc. dem.), Paolucci (monarchico). Membri supplenti: Carmagnola (soc. dem.), Cerulli Irelli (d.c.), Giardina (d.c.), De Bosio (d.c.), Jannuzzi (d.c.), Tartufoli (d.c.), Selvaggi (d.c.), Durani (d.c.), Paolucci (mon.).

Alla Camera - Per l'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa. Membri effettivi i deputati: Benvenuti, Codacci, Pisanelli, Ronella, Montini, Bettiol Giuseppe, De Vita, Dadini Confalonieri Oreves, Lucifero. Supplenti: Storchi Vedovato, Zerbi, Pecoraro, Conci Elisabetta, Basile Guido, Matteotti Gian Carlo, Cottone, Ebner.

Per l'Assemblea della Comunità europea del carbone e dell'acciaio: De Gasperi, Pella, Fanfani, Carcaterra e Segni, democristiani; La Malfa, repubblicano; Malagodi, liberale; Simonini del PSDI.

SI È SPENTA OGNI SPERANZA di trovare in vita i sepolti nella miniera

Ancora venti minatori mancano all'appello: i morti sono saliti a 22
La difficile opera di ricupero delle salme continua senza soste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Grosseto, 5**

Il più importante centro minerario della Maremma è in lutto. Un grave silenzio incombe su tutta la zona. Il terribile nemico dei minatori, il grisou, quasi in un baleno, ha ingoiato nelle voragini della terra, tra lignite e carbone, in uno sconquasso tremendo di gallerie, molti tra i migliori minatori della Maremma.

Intanto l'argano va e viene nel suo lento cammino, ubbidendo ai trilli di campanello con i quali viene ordinata la manovra. Le due gabbie, l'una in discesa e l'altra in salita, portano l'ansia di cento e cento cuori, il sacrificio di quelli che alternandosi ogni due ore scavano nei pozzi tra sempre crescenti difficoltà.

I minatori che avevano fatto il loro turno hanno dichiarato che ogni tanto il lavoro si deve interrompere perchè viene segnalata la presenza del gas. Allora entrano in azione gli aeratori per purificare lo ambiente e il lavoro può riprendere, ma si procede lentamente, in mezzo a enormi difficoltà. Il materiale franato deve essere portato fuori, le gallerie devono essere puntellate. Dirige i lavori l'ing. Gaetano Carli, direttore centrale della «Montecatini» e direttore capo delle miniere della Maremma. Inoltre vi sono numerosi ingegneri, periti minerari e tutti i più anziani ed esperti lavoratori della Montecatini. Essi scendono in fondo al pozzo, come se si trattasse di andare a un turno di lavoro normale, e in certi punti la temperatura è di 40 gradi sopra zero, e l'acre odore del grisou rende l'opera estremamente difficile. L'opera di ricupero non ha sosta. Non l'ha ritardata nemmeno la pioggia che è caduta violenta stasera.

Nel fondo della miniera, dopo aver percorso 50-60 metri nella cosiddetta galleria di carico, si cominciano a notare i primi segni dello scoppio: una lampada infranta, un vagoncino squinternato. Poi, arrivati alla crocera, cessa l'armatura di cemento e inizia l'armatura di legno. Man mano che ci si avvicina all'epicentro dello scoppio, epicentro che peraltro non è stato ancora individuato, si trovano maggiori rottami e infine si incontra il grisou. Le lampade si spengono e si entra in zona di allarme, di pericolo.

Il presidente della commissione pontificia di assistenza mons. Baldelli è sempre sul luogo del disastro con molti suoi assistenti.

A Ribolla intanto, per le strade rese viscide dalla pioggia, sfila una folla silenziosa, convenuta da tutti i centri viciniori, dirette al cinema della Montecatini dove sono state collocate le bare dei 18 minatori deceduti.

Sulle bare l'elmetto che li ha accompagnati nel fondo della miniera, vicino alla fedele lampada, e poi tanti fiori.

A tarda notte, dopo numerosi sforzi le squadre che lavorano nel pozzo «Camorra» hanno potuto recuperare altri quattro cadaveri, orribilmente straziati, che sono stati pietosamente composti nella camera ardente di Ribolla. Due cadaveri sono stati identificati per quelli di Primo Sebastiani, da Sassofortino e di Santo Ferrara, da Roccafederighi. Degli altri due non è stata finora possibile l'identificazione. Con queste le salme recuperate sono complessivamente 22. I corpi di altri 20 minatori — per i quali non si nutrono più speranze — dovrebbero essere ancora nell'interno della miniera.

Le squadre di soccorso si stanno avvicinando all'epicentro dello scoppio. Ha cessato di piovere. Le operazioni di soccorso continueranno febbrilmente per tutta la notte.

Ed ecco ora i nomi delle prime 18 salme estratte dalla miniera: 1) Pollini Giovanni, ammogliato con 5 figli; 2) Taviani Aurelio, con 3 figli; 3) Monti Silvio, con 2 figli; 4) Ferioli Gino, con 2 figli; 5) Vannini Angelo, con 2 figli; 6) Scapigliati Antonio, con 2 figli; 7) Conti Alfredo; 8) Stacchini Giuseppe, con un figlio; 9) Petri Ferruccio, con un figlio; 10) Turacchi Ildo; 11) Civilini Alisio; 12) Pietrini Pietro; 13) De Marco Lucio, con 3 figli; 14) Anselmi Dino; 15) Bonacchi Silvio, con 2 figli; 16) Magnanelli Serafino; 17) Senia Francesco, con 5 figli; 18) Luschi Amleto.

Il direttore della miniera ing. Pedroni ha dichiarato questa sera che le attrezzature erano tutte efficienti e che nulla è stato mai trascurato per quanto concerne le misure di sicurezza. In questi giorni è stato ultimato l'impianto di un nuovo pozzo di quattro metri di diametro, per il quale sono stati spesi notevoli importi; il che farebbe cadere anche le accuse secondo le quali la Montecatini non avrebbe interesse a spendere quattrini a Ribolla. Che la miniera sia largamente passiva d'altro canto è un dato di fatto; ma appunto per questo si cerca di limitare il passivo spingendo al massimo la produzione.

La Montecatini ha emesso un comunicato nel quale si afferma che ogni indagine sulle cause della sciagura è già in corso e sarà proseguita con tutta l'ampiezza e precisione. Il comunicato conclude formulando l'ipotesi che l'esplosione si debba purtroppo «a mera fatalità».

S. G.

L'INDAGINE SULLA SCIAGURA MINERARIA

DOVRÀ ESSERE COLPITA ogni eventuale responsabilità

L'agenzia socialdemocratica «Roma» raccoglie una segnalazione di «gravi constatazioni» a carico della società

Roma, 5

Al primissimo piano dell'attenzione nazionale sono oggi le vittime della tremenda sciagura mineraria di Ribolla: Governo e Parlamento hanno reso omaggio unanime ai caduti sul lavoro, e alle loro famiglie. Al tempo stesso il Governo ha deciso immediatamente l'apertura di un'indagine d'ordine amministrativo, affidandola a suoi alti funzionari: la decisione, presa dal Consiglio dei Ministri, è stata determinata dalla relazione fatta dal Ministro del Lavoro e della Previdenza on. Vigorelli, socialdemocratico, e alla Camera se ne è fatto portavoce il Vicepresidente del Consiglio on. Saragat.

Commentando l'avvenimento l'agenzia «Roma», socialdemocratica, e cioè della stessa tendenza degli onorevoli Saragat e Vigorelli, rileva tuttavia «gravi constatazioni» che finora sarebbero emerse sulle cause del disastro e che porterebbero a ritenere «che non tutto quello che si potrebbe e si dovrebbe fare per evitare sciagure del genere è stato messo in opera da parte della società che gestiva la miniera stessa», cioè la Montecatini. L'agenzia si riferisce ad una segnalazione fatta da un quotidiano di estrema sinistra e conclude che se responsabilità vi sono, penali o semplicemente amministrative, la legge dovrà colpire i responsabili con tutto il suo rigore.

Abbiamo riferito questa informazione ufficiosa per rilevare come probabilmente la pluralità delle ideologie politico-sociali nell'ambito del Governo, che taluni ritengono deleteria e centrifuga, possa invece portare come nel caso specifico ad indagini più approfondite ed estese su taluni aspetti della situazione italiana, compreso appunto anche quello riguardante l'attuale sistema di assicurazione e di prevenzione dei lavoratori italiani. Saragat ha detto che la vita dei lavoratori è sacra: possiamo estendere il concetto che la vita d'ogni cittadino è sacra e perciò, quando si affronta in sede politica e amministrativa il problema della «moralizzazione», essa va intesa non solo come punizione di responsabili, ma soprattutto, da parte dello Stato moderno e democratico, come azione largamente preventiva.

Questo tema dei compiti dello Stato democratico fa da sottofondo all'attuale compagine governativa e le attira insieme avversari e sostenitori, non solo nello schieramento delle forze politiche, ma anche nell'ambito stesso dei partiti apparentati, come viene dimostrato *ad abundantiam* dalle polemiche precongressuali della democrazia cristiana.

L'on. De Gasperi si inserisce oggi in questa polemica in atto con un articolo che comparirà domani sul settimanale «La discussione», articolo nel quale sono da segnalare quattro punti essenziali.

Anzittutto la deplorazione che la stampa «di tendenza» continui le sue pubblicazioni nonostante l'invito della direzione a sospenderle. Poichè in uno di questi periodici, quello della DC di Milano, è apparso un articolo di giovani contro l'on. Andreotti, l'ex Presidente del Consiglio difende il suo «fedele collaboratore nei momenti più critici», (dice comunque: «...Anche se la sua attività come la mia, non fu esente da manchevolezze»), pur ammettendo il suo dissenso con il modo con cui Andreotti valuta la situazione politica presente.

De Gasperi passa quindi a stabilire il carattere dell'unità del partito che è «fuori causa» e che, se viene minacciata, lo viene dall'esterno da velleità favorite dai democristiani e chiamando in soccorso alle tesi interne «anonime agenzie di stampa o personali compiacenze di giornali d'informazioni».

L'odierna elezione, avvenuta alla Camera, dei rappresentanti del Parlamento italiano nel Consiglio d'Europa e nella CECA, per il fatto che sono stati eletti deputati monarchici, non deve lasciar supporre un modificato atteggiamento verso il PNM da parte dei partiti governativi: l'Assemblea deve nominare i suoi rappresentanti scegliendoli, in misura proporzionale, tra i deputati i cui programmi e le cui ideologie non siano contro la concezione dell'Europa unita in senso occidentale. I monarchici sono occidentali ed europeisti: la loro nomina non riguarda il Governo attuale nè le posizioni polemiche interne, quindi è più che legittima anche se non ha alcun carattere di «apertura». Non così per i socialcomunisti, antieuropeisti per costituzione, anche se oggi hanno voluto perorare l'inclusione di loro candidati, solo per manovra tattica: ma si sa, anche la Russia sovietica per la stessa ragione ha chiesto di partecipare alla NATO.

Il problema di Trieste continua ad essere oggetto di analisi, più o meno apertamente polemiche, nei riguardi del Governo, soprattutto da parte delle destre, alle quali nemmeno la precisazione fatta stamane dal comunicato del Consiglio dei Ministri è sembrata sufficiente a chiarire che di «piani» di spartizione non si è parlato. Quando ieri abbiamo scritto che Scelba (lo disse a Foster Dulles) non intende andare più in là dello «spirito» della nota anglo-americana dell'8 ottobre, si intendeva che l'Italia potrebbe accettare come «provvisoria» questa soluzione, allo scopo di poter poi trattare la soluzione globale e definitiva per l'intero T.L. Si ha l'impressione che qualunque altra intenzione attribuita al Governo, come tutte le varie ipotesi risolutive a base di rettifiche e «concessioni», anche se riportate in buona fede, risentano esclusivamente dell'influsso della propaganda jugoslava più che mai laboriosa in questi giorni.

In previsione della discussione che domani avrà luogo a Montecitorio sulle mozioni contro le armi termonucleari, il gruppo missino si è riunito quest'oggi ed ha deliberato di presentare una propria mozione, a firma degli on. Gray e Anfuso, nella quale viene sostenuta la necessità di abolire l'uso e la produzione di tali armi da parte di tutti i paesi. Inoltre il gruppo ha deliberato che i deputati missini facenti parte della Commissione degli Esteri chiedano l'urgente convocazione della Commissione stessa per ascoltare il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri sui recenti colloqui avuti con Dulles a Villa Carminati e a Parigi con i Ministri degli Esteri delle potenze alleate.

La preoccupazione dei deputati missini è giunta, però, in ritardo, in quanto il presidente della Commissione, on. Bettiol, aveva già predisposto la convocazione per mercoledì 12, invitando alla riunione il Ministro degli Esteri.

Nella sua odierna riunione la Commissione Finanza e Tesoro della Camera, in sede legislativa, ha approvato l'aumento delle pensioni agli ex dipendenti pubblici dell'ex impero austro-ungarico. Il provvedimento è stato già adottato dal Senato.

EISENHOWER PRENDE LE DIFESE della politica di Dulles a Ginevra

Nessuna opposizione americana a un armistizio in Indocina - Il Presidente respinge la tesi di una battaglia diplomatica perduta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **New York, 5**

Nonostante ogni sforzo per evitare irriverenze maggiori e minori, è difficile trattenersi dal dire che Dulles ha cominciato oggi la sua «Via Crucis» americana, dopo quella ginevrina: il suo calvario è la piccola collina sulla quale sorgono gli edifici del Senato e della Camera e dove le commissioni per gli esteri hanno cominciato stasera a macinarlo di domande su quello che è successo, perchè è successo, a Ginevra e in Indocina e quello che si può fare per rimediare la situazione.

Stasera è qualche barlume di speranza: è un barlume trapelato attraverso le indiscrezioni di quanto è stato detto dietro le porte chiuse delle commissioni esteri le quali hanno cominciato a rendersi conto che il Segretario di Stato non può tornare a Ginevra (o mandare istruzioni a Bedell Smith che lo ha sostituito) se il Parlamento non gli dà autorizzazione a trattare, negoziare, concedere. In altre parole il Congresso ha cominciato a rendersi conto che la verità secondo cui gli assenti hanno sempre torto si applica anche in politica ed anche quando gli assenti sono dei colossi.

Naturalmente decisioni ad effetto immediato non si possono prendere: il processo di autocritica e di resipiscenza del Parlamento richiede tempo e potrà essere completato soltanto per decisioni ad ulteriore scadenza, come quella di costituire una alleanza del Pacifico, simile alla NATO, e con essa sperare sempre di impedire la espansione ed il controllo totali del comunismo sull'intera Indocina e poi del resto dell'Asia.

Un lavoro lungo, reso tanto più difficile dalle recenti — pubbliche — divergenze con la Granbretagna e la Francia e dal fatto che tutti devono rimangiarsi parte di quanto hanno detto nel corso delle ultime settimane.

Questo serve ad interpretare quello che Eisenhower ha detto oggi in sede di conferenza stampa: il Presidente aveva avuto un'ora di colloquio col Segretario di Stato prima di presentarsi ai giornalisti ai quali ha detto che per tante buone ragioni (fra le quali che Dulles avrebbe dovuto riferire che la conferenza di Ginevra è in una fase delicata) si sarebbe limitato a dare lettura ad una dichiarazione scritta, procedura cui si ricorre nei casi che richiedono maggiore prudenza e per evitare il fuoco d'infilata di domande alle quali una qualche risposta si dovrebbe dare.

Eisenhower ha cominciato con dichiarazioni ottimistiche, per quanto ristrette a soggetti procedurali: per esempio ha detto che a Ginevra non si sono verificate le sorprese che alcuni settori americani temevano. Non vi è stata conferenza dei cinque Grandi, come la Russia avrebbe voluto. Non vi è stato riconoscimento della Cina comunista è stata invece organizzata la questione dell'unificazione coreana anche se ci si è trovati di fronte al blocco dei comunisti che hanno prodotto quella che non è altro se non una copia della proposta sovietica per l'unificazione della Germania: secondo loro, le elezioni sono impossibili senza il loro controllo. Per noi se le elezioni non sono libere non possono essere accettate come espressione della volontà popolare. Abbiamo rifiutato tale soluzione per la Germania e la abbiamo rifiutata per la Corea.

Quanto alla fase indocinese della conferenza, Eisenhower ha detto che essa è ancora in via di organizzazione e che la situazione non è completamente chiara. «In proposito, ha detto il Presidente, gran parte dell'iniziativa spetta ai Governi di Francia, Vietnam, Laos e Cambogia». Commento, questo, che sembra incidentale ed occasionale, ma importante perchè conferma la tesi che gli Stati Uniti al momento attuale, non approvano ma non si oppongono alla conclusione di un armistizio.

Questo è tutto quanto la spiegabile prudenza ha consentito ad Eisenhower di dire sul presente: quanto al futuro egli ha spiegato a lungo le ragioni per cui gli Stati Uniti sono favorevoli ad una politica di patti difensivi regionali come mezzo migliore riconosciuto dall'ONU, per garantirsi contro ogni aggressione, accordi che prevedono difese collettive ed il cui obiettivo fondamentale è mantenere la pace piuttosto che condurre la guerra.

Naturalmente, ha detto Ike, questi patti non si possono concludere da mattina a sera. Vi sono troppi e troppo importanti problemi da risolvere: esiste ad ogni modo, in tutti gli interessati, la consapevolezza della urgenza di concludere un patto difensivo nella zona dell'Asia ed il fatto stesso che i lavori per la organizzazione sono in corso, potrà avere notevole peso su quanto avverrà a Ginevra durante la fase indocinese della conferenza.

Questo l'essenziale delle dichiarazioni del Presidente il cui sforzo è evidente: mettere accento ed enfasi di quello che si può fare per salvare la situazione e mettere in sordina quello che non si è fatto.

Per quanto il preambolo alla lettura delle dichiarazioni intendesse escludere la scherma delle domande-risposte, Ike non ha rinunciato a ribattere, con stile e parole militari, ad un giornalista che gli aveva chiesto se non gli sembrasse che Ginevra costituisce una grave sconfitta diplomatica per gli Stati Uniti; «Non si può parlare di sconfitta mentre la battaglia è ancora in corso». Con questa risposta l'argomento ginevrino è stato chiuso.

La conferenza stampa è passata ad altro: a commenti piuttosto accorati su quello che succede alla commissione senatoriale che deve giudicare sulla disputa fra Mac Charty ed il Segretario alla Guerra e a quello dell'attuale congiuntura economica che continua a dimostrare segni favorevoli che segnano una sconfitta delle previsioni pessimistiche circolate, con più insistenza del necessario, alcuni mesi or sono in seguito ad alcuni sintomi di recessione, recessione che il Governo aveva sempre sostenuto essere transitoria dovuta più che altro ad un riassestamento spiegabile del passaggio da una economia di guerra ad una di pace. Importante è che lo ottimismo del Presidente è condiviso, oltre che dal comportamento della Borsa che continua a salire, dalle constatazioni e studi dei grandi giornali e da riviste.

L. R.

Juin conserva la carica nell'organizzazione atlantica

Parigi, 5

Il Consiglio atlantico ha annunciato ufficialmente di considerare chiuso «l'incidente Juin».

Un portavoce dell'organizzazione atlantica ha annunciato oggi a Parigi che il Maresciallo Alphonse Juin manterrà la sua carica di comandante in capo del settore centro-Europa dello Shape. Com'è noto, il Maresciallo Juin è stato recentemente esonerato dalle cariche da lui ricoperte nell'esercito francese per aver criticato senza autorizzazione il progetto della CED.

Studenti jugoslavi invitati in Russia

Belgrado, 5

L'Associazione nazionale degli studenti jugoslavi è stata invitata a partecipare al prossimo congresso dell'Associazione internazionale degli studenti che avrà luogo a Mosca dal 20 al 24 agosto prossimo. L'Associazione degli studenti jugoslavi era stata espulsa dall'organizzazione nel 1948.

LA QUESTIONE INDOCINESE ALLA CONFERENZA DI GINEVRA

Accordo franco-sovietico sulla procedura dei negoziati

Sarebbe in vista una tregua nella battaglia di Dien Bien Phu

Ginevra, 5

L'Ambasciatore di Francia Jean Chauvel e il vice-Ministro degli Esteri sovietico Andrei Grmyko hanno raggiunto oggi Gromyko sulla procedura per i colloqui di pace indocinesi che si inizieranno venerdì o sabato.

Per quanto riguarda la Corea, la conversazione tra i delegati occidentali vertono sempre sulla messa a punto di un piano comune basato sul principio di elezioni generali dell'ONU. La riunione del comitato «dei nove» cioè del comitato direttivo delle sedici potenze non comuniste che dovrà discutere di questo problema, già fissata per le 15 di oggi, è stata rimandata a causa della resistenza che la delegazione americana continua a incontrare da parte del rappresentante della Corea meridionale, Pyung.

In quanto all'Indocina, la situazione sembrava stasera incerta, a causa del pericolo di crisi politica in Francia e per il fatto che ignorava ancora quando le delegazioni degli Stati associati sarebbero giunte a Ginevra.

La situazione si è cominciata a chiarire quando il direttore di Gabinetto del Ministero degli Esteri francese Louis Pierre Falaize, rientrato a Ginevra alle 13, proveniente da Parigi ha conferito con Bidault, il quale, informato sulla situazione politica in Francia, ha deciso di rimanere a Ginevra.

Anche il ritorno del Segretario di Stato incaricato delle relazioni con gli Stati associati, Marc Jacquet, che rientrerà a Ginevra domani alle 14.50, prima cioè della votazione al Parlamento francese, è interpretato come il segno che il pericolo di una crisi governativa è ormai superato. Si è saputo inoltre che le delegazioni del Laos, del Vietnam e della Cambogia arriveranno entro sabato.

Si apprende intanto da fonti bene informate che i contatti preliminari per l'inizio dei negoziati di tregua per l'evacuazione dei feriti da Dien Bien Phu hanno avuto inizio oggi tramite la Croce Rossa Internazionale e la delegazione cinese. Sono stati pure effettuati sondaggi presso la delegazione vietnamita che è giunta a Ginevra nella giornata di ieri.

Un portavoce della delegazione francese si è rifiutato di confermare ufficialmente le mosse intese a giungere ad una tregua a Dien Bien Phu, ma ha detto: «Non restiamo inoperosi».

Alla riunione dell'OECE

VANONI SOSTIENE il rinnovo dell'UEP

Parigi, 5

Si è riunito stamane allo «Chateau de la Muette» il Consiglio dei Ministri dell'OECE, sotto la presidenza del Cancelliere inglese dello Scacchiere Butler. Prendendo la parola sul punto dell'o.d.g. concernente il rinnovo dell'Unione europea dei pagamenti, il Ministro Vanoni ha pronunciato un discorso, in cui ha dichiarato che «il rinnovo dell'UEP è considerato dal Governo italiano come uno dei problemi fondamentali della cooperazione economica europea».

Il Ministro ha così proseguito: «Il mio predecessore ha affermato più volte — ed io desidero confermarlo — che noi abbiamo considerato e continuiamo a considerare l'UEP come un organismo sul quale è basato il processo d'integrazione economica europea.

La dissoluzione dell'UEP potrebbe avere la conseguenza di eccitare talune forze centrifughe, che avrebbero delle ripercussioni politiche che noi consideriamo spiacevoli. L'intenzione del Governo italiano è di continuare nella politica d'integrazione, quindi desideriamo che sia prolungata. Noi riconosciamo che sarebbe impossibile prolungare l'UEP senza procedere ad alcuni adattamenti; crediamo che il problema della ricostituzione dei margini di credito si pone come una delle condizioni essenziali; non crediamo però che la ricostituzione di tali margini debba farsi costringendo i creditori a consentire dei crediti illimitati: noi riconosciamo infatti che i debitori debbano accettare il principio dell'ammortizzamento dei debiti. In conseguenza non ostacoleremo le proposte aventi per scopo la ricostituzione dei margini di credito attraverso un sistema di ammortizzamento concertato multilateralmente. Non escludiamo degli arrangiamenti bilaterali, ma questi non dovrebbero avere la conseguenza di stabilire delle situazioni privilegiate».

Concludendo il suo discorso, l'on. Vanoni ha attirato l'attenzione sulla situazione italiana che è sostanzialmente differente da quella della maggior parte dei paesi membri della organizzazione.

Nuova partenza da Marsiglia di aerei per l'Indocina

Wiesbaden, 5

Un comunicato del Q. G. delle forze aeree americane in Europa annuncia che apparecchi americani di tipo «Globemaster 124» sono decollati oggi dall'aeroporto di Istres le Trube (Marsiglia) con a bordo soldati francesi destinati in Indocina. Esso non specifica il numero degli apparecchi e dei soldati che prendono parte a questa operazione, la seconda del genere effettuata nelle ultime tre settimane.

SOSTITUITO A ROMA il Ministro cecoslovacco

Londra, 5

L'agenzia d'informazioni cecoslovacca «Ceteka» annuncia che il Presidente Zapotocky ha richiamato a Praga il Ministro cecoslovacco a Roma Oldrich Kaiser, che è stato «destinato ad altro incarico». Kaiser sarà sostituito da Josef Jura, membro dell'Assemblea nazionale.

Si complica il mistero del rapimento di Truchnovic

Il suo amico Gläske è stato «arrestato» dai rossi

Berlino, 5

Un comunicato del Ministero degli Interni della Germania orientale annuncia l'arresto di Heinz Gläske, presso la cui abitazione scomparve nel mese scorso il dott. Alexandre Truchnovic, capo dell'organizzazione anticomunista «N.T.S.».

Il comunicato del Ministero degli Interni della Repubblica democratica tedesca annuncia che l'arresto di Gläske, direttore di uno studio di architetto a Berlino Ovest, è avvenuto il 13 aprile scorso. Come si ricorderà fu nello stesso giorno che scomparve da Berlino Ovest l'ex capo dell'organizzazione anticomunista «N.T.S.» Alexandre Truchnovic. Il comunicato precisa che sulla base di informazioni e di «numerosi documenti», oltre che dalle confessione dello stesso Gläske, è stato accertato che quest'ultimo fin dall'aprile 1953 era «collaboratore ufficiale» della «Filiale K» del servizio segreto dell'organizzazione tedesca di spionaggio «Gehlen» a Berlino Ovest. La sua missione, secondo il comunicato, consisteva principalmente nel reclutamento di agenti tra il personale dei servizi segreti britannici a Berlino Ovest e nell'ottenere informazioni sull'attività di questi servizi.

Il comunicato del Ministero degli Interni della Repubblica democratica tedesca precisa che Gläske era riuscito a mettersi in contatto con un certo Buse «collaboratore dei servizi segreti britannici» a Berlino e aveva ottenuto la sua collaborazione a favore dell'organizzazione «Gehlen». Inoltre Gläske era entrato in relazione con il corrispondente della «BBC» a Berlino, Wehler e con il suo successore Harryson al fine di raccogliere «informazioni confidenziali».

Sempre secondo il comunicato, Gläske, dietro richiesta di Truchnovic e di Leo Salzberg, direttore dell'organizzazione anticomunista «N.T.S.», forniva a questa «centrale di spionaggio» informazioni di provenienza britannica. Il comunicato conclude rilevando che Truchnovic e alcuni ex membri del «Servizio Gehlen» hanno confermato l'esattezza di quanto confessato da Gläske.

Rimangono ancora molti punti oscuri circa la scomparsa di Truchnovic e Gläske. Il comunicato pubblicato oggi dal Ministero degli Interni della Repubblica democratica tedesca, con il quale viene annunciato l'arresto di Gläske, nella cui casa Truchnovic fu visto per la ultima volta, fa seguito ad un primo comunicato dello stesso Ministero degli Interni in data 14 aprile e nel quale veniva annunciato che Truchnovic si era rifugiato nella zona sovietica e aveva fatto arrestare un agente della «organizzazione Gehlen», tuttavia la prefettura di polizia di Berlino Ovest dichiarò il 14 aprile scorso in un suo comunicato basato su informazioni di testimoni oculari, che Gläske era uscito liberamente dalla propria abitazione insieme ad un uomo che portava sulle spalle il corpo inanimato di Truchnovic.

Successivamente la polizia annunciò che una lettera di Gläske impostata il mattino del 13 aprile, era pervenuta ad un membro dell'associazione degli emigrati russi.

CRONACA DELLA CITTA'

IL CORSO PER TECNICI DI FORMAZIONE AZIENDALE A POGGIOREALE

PRODURRE DI PIÙ E A COSTI MINORI

Avevamo accennato ieri l'altro, di necessità solo con sommaria illustrazione, al programma e alle finalità del corso per «tecnici di formazione aziendale» iniziatosi lunedì a Poggioreale, promosso e organizzato dalla Direzione dell'Economia e della Finanza del G.M.A. e dal Centro sviluppo economico di Trieste. I temi del corso, e gli scopi che ci si propone di raggiungere, vanno ancora ampiamente rilevati, perchè riflettono uno degli aspetti più importanti dell'azione concorde che autorità e forze del lavoro sono impegnate a svolgere per il potenziamento della vita economica cittadina.

A Poggioreale i dodici allievi del corso — Fulvio Anzellotti; ing. Mario Biasutti; Gaetano Calabria; Giovanni Cresinari; Antonio Del Puppo; Placido Marcolini; Sergio Mioni; ing. Cesare Nicoli; Ferruccio Orchis; ing. Bruno Pace; ing. Giacomo Sicchi; e Paolo de Dolcetti — con i loro istruttori, affrontano infatti un compito nuovo e di rilevante interesse: lo studio del metodo più adatto per aumentare l'efficienza produttiva delle aziende, con riguardo alle possibilità e particolari esigenze locali. Non con formule magiche, nè progetti miracolistici, ma indirizzando opportunamente e adeguatamente l'attività in atto; valorizzando meglio uomini e mezzi, rendendo i primi più vivamente partecipi alla produzione e alla vita aziendale, e impiegando i secondi razionalmente e intelligentemente, al fine ultimo di ottenere, con minori costi, maggior quantità e migliore qualità di prodotti.

L'alto patrocinio della Direzione delle Finanze e dell'Economia del G.M.A., e il personale e vivo interessamento del direttore dott. Lino Sartori, dànno a questa iniziativa un significato che è nel contempo un impegno per tutte le forze del lavoro. Produrre di più e a costi minori, è l'esigenza fondamentale dell'economia industriale moderna, non solo di quella triestina. Ma nel caso nostro, necessita maggiormente la ricerca di tutte le possibili fonti di lavoro, del più fruttuoso impiego della nostra capacità e potenzialità produttiva, per anzitutto pienamente valorizzare e sfruttare quanto il nostro mercato può fornire e rispettivamente assorbire. Spesso accade, invece, che possibilità di lavoro siano sottratte alle forze produttive locali, prevalendo la concorrenza esterna; oppure si hanno prodotti il cui costo rende difficile un vasto collocamento e consumo. Un migliore metodo di lavoro può far vincere tali difficoltà, e i presupposti per il successo non mancano nell'apparato industriale triestino, per la valentia dei tecnici e delle maestranze, per l'efficienza degli impianti e per le stesse fonti di lavoro che il mercato offre. A questo mira l'iniziativa, e questo sarà il compito dei «tecnici di formazione aziendale» allorchè divulgheranno nelle fabbriche i concetti nuovi che avranno appresi in questo interessante corso.

S'è detto che l'iniziativa non persegue obiettivi miracolistici; vi è da aggiungere che la preparazione dei tecnici non è cosa nuova, ma che Trieste attua giovandosi di un'esperienza già fruttuosamente collaudata altrove. Gli Stati Uniti, ad esempio, allorchè si sono trovati nella necessità di aumentare la produzione industriale, di cui già detenevano il primato mondiale, attraverso la formazione dei tecnici hanno ottenuto risultati di eccezionale valore; e ciò appunto promuovendo la ricerca di metodi di lavoro che, senza causare lo sfruttamento delle maestranze ma anzi alleviandone la fatica, e solo migliorando il rendimento delle macchine e meglio organizzando il lavoro degli uomini, portassero alla realizzazione di una maggiore somma di prodotti, in una con la economia dei costi e il perfezionamento della qualità.

Una vera e propria crociata nel mondo del lavoro, anzitutto intesa a creare un nuovo spirito produttivistico nelle aziende, interessando in armoniosa collaborazione tutti i componenti della vita aziendale alla soluzione dei problemi comuni, a cominciare dalle relazioni umane tra dirigenti e dipendenti, intendendosi per dirigenti tutte le varie gerarchie aziendali, dalla direzione vera e propria sino ai minori capi reparto. Per governare una macchina basta diligentemente osservare le norme prescritte per l'uso; per dirigere gli uomini — e sono gli uomini che fanno funzionare le macchine e che rendono vitale la fabbrica — bisogna saperne comprendere le attitudini e le capacità, guidarle e stimolarle con rispetto della dignità umana, con lo spirito di reciproca collaborazione che deve presiedere ai rapporti tra capi e dipendenti, nell'interesse generale dell'azienda. Dal miglioramento delle relazioni umane consegue più facile quello dell'addestramento professionale e quindi dell'organizzazione del lavoro, appunto quando sia affermato e perseguito il principio della collaborazione che chiama, ciascuno nell'ambito delle proprie responsabilità e mansioni, tutti a concorrere al buon andamento del lavoro.

Miglioramento del metodo. In ogni azienda è possibile fare di più e meglio anche con piccoli accorgimenti, senza spese per nuovi impianti, ma solo ricercando con appropriato criterio il più utile impiego degli uomini e dei mezzi. L'istruttore americano, signor James Hockenbery — il quale dirige l'andamento dei corsi, mentre il comm. Padoa, presidente del Centro sviluppo economico, ne presiede l'organizzazione e la direzione — ci ha fatto un eloquente esempio, da tutti controllabile in casa o sul lavoro. Osserviamo cioè quanti movimenti compie la massaia per accudire alle faccende domestiche, e osserviamo del pari il lavoro del collega: molti sono i movimenti inutili o quanto meno inutilmente ripetuti e che si possono evitare, preordinandoli con senso di praticità. Tutti i movimenti si possono controllare e registrare, per poi studiarne una più metodica e utile esecuzione. Piccole cose, che magari fanno sorridere perchè appaiono ovvie ed elementari, ma tradotte, come vuole la economia del lavoro, in tempo e costi, rappresentano un fattore tutt'altro che trascurabile.

Tracciati così i fondamenti principali dell'iniziativa, ecco in sommaria elencazione i principali temi di studio dei «tecnici di formazione aziendale»: relazioni umane; istruzione del personale; miglioramenti dei metodi di lavoro; prevenzione infortuni; protezione e impiego del macchinario; movimento dei materiali e flusso del lavoro; distribuzione del lavoro; analisi del lavoro; economia dei movimenti; attività simultanee; pratica sul posto di lavoro; attitudini al lavoro. Ciascuno meditando su ogni singola enunciazione e riflettendo sul proprio lavoro, troverà certamente quanto profondo studio tali temi meritino. E i dodici allievi del corso «lavoreranno» con i loro istruttori per sei settimane, quasi segregati nella vita collegiale iniziata ieri l'altro a Poggioreale. Tre turni giornalieri di lezioni, sino a tarda sera, perchè si vuole che dello studio e del compito che li attende, essi facciano ragione di vita, creando già nel loro attuale ambiente quell'atmosfera di cordiale armonia, di vivo e costante interessamento ai problemi del lavoro, che domani andranno a infondere nelle aziende.

Sono quasi tutti giovani i dodici concittadini ammessi al corso, laureati o diplomati nelle discipline tecniche, scelti con oculata selezione, entusiasti del compito assunto. Al termine del corso saranno messi a disposizione delle industrie cittadine e trasmetteranno nelle aziende i frutti del loro studio. E' sinceramente da augurarsi che quest'iniziativa, di così singolare ma evidente importanza, consegua i risultati sperati, affiancando e completando le altre molteplici opere, di carattere prettamente economico e finanziario, che si vanno attuando per rinvigorire l'apparato produttivo locale. La Direzione delle Finanze e dell'Economia del G.M.A. punta a ragione sulla futura attività dei «tecnici di formazione aziendale» proprio per ottenere un maggiore impiego di mano d'opera, che i minori costi di produzione e il conseguente dilatarsi della produzione stessa, renderanno certamente e concretamente possibile.

Il lutto di Trieste per la morte del prof. Fossati

Appena appresa la grave notizia della scomparsa del prof. Antonio Fossati, il Sindaco ha voluto telegrafare al Magnifico Rettore dell'Università di Torino i sensi della profonda partecipazione di Trieste al lutto che ha colpito la famiglia scientifica italiana. Al messaggio del Sindaco, il prof. Allara, Magnifico Rettore dell'Ateneo torinese, ha risposto con un commosso telegramma.

Onoranze a Smareglia

«NOZZE ISTRIANE» NEL CARTELLONE DELLA PROSSIMA STAGIONE LIRICA

Ieri mattina si è riunito, sotto la presidenza del Sindaco, il Comitato per le onoranze all'insigne maestro giuliano Antonio Smareglia, in occasione del centenario della nascita. E' stato annunciato che le «Nozze istriane», una delle opere più significative del compositore, sarà in cartellone per la prossima stagione del Verdi e verrà ripresa e ritrasmessa dalla RAI e da Radio Trieste.

Il Comitato, del quale fanno parte, assieme al Sindaco, col presidente e sovrintendente al nostro Teatro Verdi, il presidente della Società dei concerti, la Casa musicale giuliana, Radio Trieste, il C. L. N. dell'Istria ed il maestro Vito Levi, ha allo studio una serie di celebrazioni di tono elevato per onorare la figura di Antonio Smareglia anche in campo nazionale. A questo proposito, l'ing. Bartoli prenderà contatto con i Sindaci delle varie città italiane per accordi circa l'esecuzione di «Nozze istriane» o di altra opera del maestro in qualche grande teatro italiano.

Il Sindaco di Firenze, prof. La Pira, ha assicurato, a tale proposito, che nella prossima stagione sinfonica verranno eseguiti alcuni brani smaregliani.

Due mirabili esempi di attaccamento al lavoro

Il comandante Albanese lascia la navigazione
Congedo dalla Magistratura del giudice Janchi

In onore del comandante Francesco Albanese, che lascia il servizio per limiti di età, si è svolta ieri al Lloyd Triestino una significativa cerimonia, presenti i direttori generali gr. uff. cap. Guido Cosulich e gr. uff. Giuseppe Zuccoli, con tutti i dirigenti della Compagnia. Il cap. Cosulich ha rivolto al comandante Albanese un saluto e l'espressione del più vivo rammarico per un congedo che priva il Lloyd Triestino di uno dei suoi migliori comandanti. Dopo aver ricordato i meriti e le doti professionali del valoroso ufficiale, il cap. Cosulich ha concluso esprimendogli, con l'augurio più affettuoso, la riconoscenza del Lloyd, orgoglioso di averlo avuto al comando delle proprie navi. Ha poi pronunciato brevi parole il comm. Brassetti, a nome del Sindacato dirigenti aziende marittime. A tutti ha risposto, vivamente commosso, il comandante Albanese, al quale infine sono state offerte le insegne di cavaliere al merito della Repubblica, nonchè una medaglia d'oro.

Alcuni giorni prima, anche i membri dell'equipaggio della m/n «Neptunia», l'ultima nave che il cap. Albanese ha comandato, avevano voluto dimostrargli la loro stima e affetto, offrendogli in dono un orologio d'oro con bracciale.

Tra i più apprezzati comandanti della nostra Marina di linea, Francesco Albanese s'è meritato la più viva considerazione e simpatia anche nel mondo dei passeggeri sulle rotte oltre Suez, dove interamente s'è svolta la sua rapida e brillante carriera. Dalla nativa Parenzo il cap. Albanese si trasferì a Trieste, dove cominciò a navigare già nel 1913, passando, nel 1920, nei quadri del Lloyd Triestino. S'era rivelato sin dagli inizi ufficiale espertissimo, tanto da meritarsi più volte di essere assegnato alle funzioni di grado superiore. Promosso comandante nel 1938, assunse successivamente il comando delle seguenti unità: «Himalaya», «Perla», «Adria», «C. Biancamano», «Toscana», «Caboto», «Australia», «Africa» e «Neptunia». Prese parte, quale combattente, sia alla prima che alla seconda guerra mondiale. Imbarcato quale ufficiale di manovra sull'incrociatore «Fiume», dopo lo scontro di Capo Matapan con la flotta inglese, il 28 marzo 1941, venne dato per scomparso. Si salvò, invece, miracolosamente, ma non potè sfuggire alla prigionia. Al brillante ufficiale rivolgiamo i nostri più fervidi auguri.

Il giudice dott. Antonio Janchi, nostro concittadino, avendo compiuto i settant'anni, di cui quarantasei trascorsi al servizio dello Stato nella Magistratura, è stato messo in questi giorni a riposo per limiti di età. In tale occasione, il nostro Governo gli ha conferito il grado e il titolo onorifico di Primo Presidente di Corte d'appello. Sua Eccellenza il dott. Janchi è quindi il solo magistrato triestino che sino a oggi abbia raggiunto questo alto grado, dopo di aver percorso tutta la sua carriera, da uditore giudiziario a consigliere di Cassazione, nella nostra città.

Per il suo commiato, il Primo Presidente della Corte d'appello dott. De Litala, in presenza di tutti i magistrati e funzionari di Cancelleria, ha avuto ervide parole di considerazione per l'indefessa attività svolta dal dott. Janchi in tanti anni di professione, rivolgendogli calorosi auguri e presentandogli, quale ricordo, un orologio da polso, dono dei magistrati e dei cancellieri. Queste sincere attestazioni di stima e di affetto hanno vivamente commosso il dott. Janchi, che ha risposto con riconoscenti parole. Anche il direttore degli Affari civili del G.M.A. col. Frederik Long ha voluto complimentarsi con il dott. Janchi e gli ha inviato una lettera di saluto, anche a nome degli ufficiali e funzionari della direzione Affari legali del G.M.A., ringraziandolo per la valida collaborazione da lui prestata al servizio dell'Amministrazione giudiziaria del distretto giudiziario della Corte d'appello di Trieste.

A S. E. Janchi porgiamo le più vive felicitazioni per la promozione che corona una vita di intensa e nobile attività.

Un telegramma del Sindaco al Congresso del P.R.I.

Al Congresso nazionale del Partito Repubblicano Italiano che si è concluso a Firenze, il Sindaco ing. Bartoli aveva inviato il seguente telegramma:

«Trieste ansiosa e l'Istria martire saranno salve e ricongiunte alla Patria solo per la concorde ferma volontà e per l'unitaria azione del popolo italiano che nei partiti democratici postulatori dei principii di libertà e di sicurezza sociale trova la ferma difesa dei suoi vitali interessi nazionali. Al P.R.I. che ha sempre generosamente sostenuto la causa giuliana, un grazie fraterno con l'augurio che presto sia sciolto il patriottico voto di Cipriano Facchinetti nostro indimenticato concittadino e deputato. Saluto cordialmente i congressisti».

Martedì sera sono proseguiti i lavori dell'assemblea ordinaria del Partito repubblicano italiano, interrotti in coincidenza con il Congresso nazionale del Partito, che si è svolto a Firenze nei giorni scorsi. Il segretario della Sezione ha reso noto ai soci la posizione assunta dai delegati al Congresso, specie in rapporto al problema di Trieste e a quello della Comunità europea di difesa. Dopo ripetuti interventi, l'assemblea ha approvato la linea politica seguita dai propri rappresentanti.

Questa sera, alle 20, continueranno i lavori — sulla base della relazione presentata dal segretario politico — per quanto attiene alle questioni di ordine locale, e precisamente sui problemi amministrativi economici e sociali. Data l'importanza degli argomenti all'ordine del giorno, la presidenza dell'assemblea conta, per questa riunione conclusiva, sull'intervento di tutti gli iscritti e sul loro apporto di idee costruttive in questa grave congiuntura della vita cittadina. Al termine dei lavori, si procederà alla discussione e votazione della mozione, che riassumerà al proposito l'indirizzo della Sezione di Trieste e dell'Istria, e all'elezione del nuovo consiglio direttivo sezionale.

SPETTACOLI

Questa sera al Verdi il concerto Celibidache

Questa sera, alle ore 21, avrà luogo al Verdi l'annunciato terzo concerto dell'Orchestra filarmonica triestina, diretto dal maestro Sergiu Celibidache. Il programma comprende: Danze rumene di Bartok, la suite; «Le tombeau de Couperin» di Ravel e la Sinfonia numero 5 «Dal nuovo mondo» di Dvorak.

Stamane s'inizia alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per il quarto concerto dell'Orchestra filarmonica triestina che, diretto pure dal maestro Celibidache, avrà luogo sabato prossimo. In programma la VII Sinfonia di Beethoven, la Suite in fa di Roussel e «Le feste romane» di Respighi.

Il violinista Milstein alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti suonerà il violinista Nathan Milstein con la collaborazione del pianista Artur Balsam. Il programma comprende la Sonata in re di Haendel, la Partita in re min. di Bach, la Sonata detta «Primavera» di Beethoven, il «Nigum» di Bloch e la Sinfonia spagnola di Lalo.

Inaugurata la sesta edizione del "Palio delle Maschere,,

Al Teatro «Secolo», del Circolo cittadino ENAL di S. Giovanni, con la rappresentazione del dramma in tre atti di Ugo Betti «Delitto all'isola delle capre», si è inaugurato iersera il ciclo delle recite del «Palio delle Maschere», giunto ormai alla sesta edizione ed al quale sono iscritti otto Gruppi amatori d'arte drammatica della Federazione provinciale dell'ENAL. La recita ha messo in luce ancora una volta le qualità del complesso del Circolo CRDA.

La seconda rappresentazione del «Palio» avrà luogo domani, alle ore 20.45, sempre al Teatro «Secolo», con l'esecuzione della commedia in 3 atti di Ottolini «Jeannot» da parte del GAD «Italo Fulizio» del Cral Bancari.

L'attesa replica di «Scarpette rosse», fiaba-rivista in due tempi e sei quadri tratta da Narciso Cappelli dalla celebre novella dell'Andersen, è stata fissata per la mattina di domenica 9 corr. sulle scene del Politeama Rossetti. Per offrire la possibilità a tutti indistintamente i bambini di assistervi, saranno praticati dei prezzi popolarissimi.

Il Cantiere San Giusto per i minatori di Ribolla

RACCOLTE FRA LE MAESTRANZE 30 MILA LIRE

Con alto sentimento di solidarietà umana, il Comitato aziendale unitario del Cantiere navale giuliano «San Giusto» ha inviato ieri alla Commissione interna della miniera di lignite di Ribolla, il seguente messaggio:

«Con il più profondo cordoglio, le maestranze del Cantiere navale giuliano San Giusto di Trieste hanno appreso la grave disgrazia che ha funestato la vostra cara terra ed ha causato tante vittime umane. Addolorato dal lutto che colpisce tutti voi, questo Comitato aziendale, nell'esprimervi a nome di tutti i dipendenti di questo Cantiere, i sensi del suo profondo dolore, vi invia la somma di lire 30.000 quale risultato di una sottoscrizione interna».

E' un gesto nobilissimo, che onora le maestranze del Cantiere.

Le pensioni ai marittimi delle navi ex a. u. e fiumane

Il Consigliere politico italiano ha assicurato il suo interessamento per la soluzione del problema postogli dal Sindacato pensionati della CdL relativo alla possibilità di ottenere il riscatto dei periodi di contribuzione agli affetti dell'assicurazione delle pensioni a favore dei marittimi che prestarono la loro opera a bordo di navi battenti bandiera austro-ungarica o fiumana. La richiesta è stata avanzata al Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale.

Lunedì prossimo alle 18, nella stanza 23 della CdL si terrà una riunione dei macchinisti navali, nel corso della quale verranno esaminati problemi riguardanti la categoria.

I FARI SI SPENSERO ALL'IMBOCCO DELLA CURVA

PAUROSO TUFFO NEL VIPACCO di un'auto con 5 triestini a bordo

Devono la salvezza al loro eccezionale sangue freddo

Un salto notturno nel Vipacco, che si sarebbe potuto concludere nella maniera più tragica per tutti gli occupanti di una Fiat 1400, noleggiata a Trieste, targata TS 3494, si è invece, fortunatamente risolto con un bagno freddo fuori stagione e con una gran paura per i protagonisti della veramente singolare avventura. Essi erano partiti nel pomeriggio dell'altro ieri per fare una gita nel Cormonese e, a notte inoltrata, si trovavano sulla via del ritorno. Invece però di seguire la strada principale, giunti nei pressi di Gorizia, avevano deviato per la strada secondaria che congiunge Savogna a Sagrado.

Nel momento in cui stavano per superare il sottopassaggio ferroviario di Savogna, si trovava alla guida della «1100» il ventiduenne Francesco Sardo, abitante in piazzale Giarizzole 15, mentre i suoi amici — Ettore Torre di Nicolò, di 26 anni, meccanico, abitante in via Stuparich 9, Arturo Cocut, di 34 anni, grande invalido di guerra, abitante in piazzale Giarizzole 15, Francesco Brescia, di 31 anni, tranviere, abitante in piazzale Giarizzole 21, e certo Marcello Rigatto — se ne stavano chiacchierando in allegria. Stando al racconto fatto subito dopo il drammatico incidente, proprio in quel punto, dove la strada si piega in una curva strettissima, l'impianto elettrico della macchina accusò un repentino guasto e i fanali anteriori si spensero.

All'autista, non pratico della strada, fu quindi impossibile distinguere la curva ed accadde allora l'inevitabile: la «1100» uscendo dalla rotabile andava ad urtare dapprima contro un palo telegrafico e lo abbatteva, poi investiva un paracarro ed infine, compiendo un salto di circa 10 metri, precipitava, per fortuna senza capovolgersi, nel sottostante Vipacco.

I cinque occupanti riuscivano a mantenere la calma: con prontezza di spirito aprivano le portiere e si gettavano fuori, guadagnando immediatamente la riva; pochi attimi dopo la macchina scompariva nelle acque limacciose del fiume, ingrossate dalla pioggia. Bagnati e tremanti, venivano poco dopo soccorsi dai carabinieri di Savogna e, quindi, tradotti dalla Croce Verde a Gorizia, all'Ospedale Casarossa, dove si provvedeva ad asciugarli e a rifocillarli. Di cure mediche non ce n'era bisogno e i cinque, passata la paura, potevano, usufruendo di mezzi normali di comunicazione, far ritorno a Trieste.

La «1100», di proprietà dell'autonoleggiatore Ranieri Ghietti, di Trieste, abitante in via Petrarca n. 5, rimaneva affondata a circa tre metri nel Vipacco, con la parte posteriore rivolta verso l'alto, a circa un metro e mezzo dal pelo dell'acqua. Alle 9.30 di ieri mattina i vigili del fuoco con un carro attrezzi e con un battello pneumatico si recavano sul posto e la lunga e delicata operazione di ricupero si prolungava sino alle ore 14 del pomeriggio.

ASTERISCHI

ESPOSIZIONE AL MONTE PEGNI

Sabato dalle ore 9 alle 12 avrà luogo l'esposizione di oggetti preziosi, cotonerie, apparecchi radio, radiogrammofoni, apparecchi fotografici, fisarmoniche, posaterie, teste e macchine da cucire, macchine da scrivere, un motoscooter, biciclette e vari altri oggetti che, salvo riscatto, saranno venduti nel pomeriggio.

L'eccidio del 5 Maggio

Una Messa in suffragio dei Caduti, corone d'alloro sulla lapide che ricorda il generoso sacrificio

Nove anni or sono — 5 maggio 1945 —, raffiche di mitraglia jugoslava stroncavano nel sangue la più vibrante e spontanea manifestazione di amore patrio che mai avesse offerto sino allora il nostro popolo. Dopo gli anni tragici della schiavitù e i giorni di sgomento succedutisi alla calata delle bande di Tito, la città aveva ritrovato in quel giorno, quasi miracolosamente, il suo vero volto, ed era ritornato ad affacciarsi dalle finestre e dai balconi delle case, splendido nel sole, il tricolore. La gente si era riversata nelle strade, unita e gioiosa nell'invocazione all'Italia.

Con quel sacro nome sulle labbra, caddero i giovani martiri del 5 maggio, falciati a tradimento dalla ferocia dei nuovi occupatori, mentre cantando seguivano il tricolore. All'angolo di via Imbriani con il Corso, ove essi immolarono le loro giovani vite, è oggi murata una lapide con i loro nomi: Graziano Novelli, Carlo Murra, Mirano Sanzin, Claudio Burla e Giovanna Drassich.

Nell'anniversario del loro sacrificio, è stata celebrata ieri, a cura della Lega Nazionale, una Messa di suffragio nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, alla presenza dei famigliari dei Caduti e dei rappresentanti del Comune, degli enti locali e delle associazioni patriottiche e combattentistiche. Più tardi, si è formato un corteo che ha recato fiori e corone d'alloro sul luogo dell'eccidio.

Bridge e canasta di beneficenza

Oggi, giovedì, alle 17, al Club Adriaco, bridge-canasta a favore dell'Unione italiana ciechi. Per venerdì 14 maggio, la gentile signora Rosa Vitelli, Presidente del comitato signore del Turismo scolastico, coadiuvata dalle sue collaboratrici, organizza un torneo di canasta all'Hotel Excelsior a favore del Turismo stesso. Prenotazioni all'Hotel Excelsior il pomeriggio di martedì 11 e mercoledì 12 corr.

Rancio della Guardia civica. Per le iscrizioni al rancio, che avrà luogo sabato prossimo, alle 20.30, alla trattoria «Ai Gelsi», gli interessati possono rivolgersi alla calzoleria «Diavolo Rosso», di largo Barriera Vecchia 8.

Due improvvisi decessi per paralisi cardiaca

In meno di un'ora, due persone sono ieri spirate improvvisamente. Alle 16.45 la CRI è accorsa in via San Spiridione 6, dove, colpito da un grave collasso, i sanitari hanno trovato l'impiegato Umberto Furlani, di 72 anni. Il medico di turno ha praticato al poveretto tre iniezioni, una di canfora e due di caffeina, ma inutilmente. Alle ore 17.40, un'autolettiga della CRI è accorsa in via Buonarroti 30, dove, pochi secondi prima, s'era spento l'impiegato Giuseppe Torrenti, di 57 anni. Entrambi sono soggiaciuti a paralisi cardiaca.

La misteriosa morte di un marittimo triestino

Una notizia dell'«United Press» informa che il mercantile italiano «Marcella» è giunto ieri a Honolulu con un uomo dell'equipaggio in meno: si ritiene sia morto di morte misteriosa al largo di Panama. Il capitano Domenico Canevilli ha identificato il mancante per il trentaseienne Antonio Soldatich, di Trieste. Egli ha detto che sulla cuccetta del marinaio sono stati trovati un coltello e larghe chiazze di sangue, ed ha aggiunto che, a quanto si ritiene, l'uomo si è inferto una pugnalata e si è gettato in mare. La nave parte oggi per Yokohama e il capitano ha detto che la cabina del Soldatich resterà chiusa finchè non sarà stata ispezionata dal console italiano a Yokohama.

Il villaggio dei profughi giuliani e dalmati a Chiarbola

Domenica l'inaugurazione - Scoprimento di lapidi in memoria di Teodoro Mayer e di Oscar Sinigaglia

S'inaugurerà domenica prossima il villaggio sorto in questi ultimi tempi a Chiarbola per iniziativa dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati. Si tratta di un complesso edilizio di ben 121 alloggi, composto in parte da palazzine a tre piani, in parte da edifici a cinque piani e in parte da villini «a schiera» a due piani, indipendenti uno dall'altro, con annessi alcuni metri quadrati di terreno ad uso di giardino. Esistono anche nel nuovo villaggio — che potrà ospitare circa cinquecento profughi giuliani — i locali per un ricreatorio e quelli per l'istituzione di dieci negozi che saranno gestiti da profughi.

La cerimonia inaugurale si avrà a Chiarbola, all'inizio della nuova autostrada dal Passeggio Sant'Andrea, alle 11.45. Essa sarà però preceduta dallo scoprimento di una lapide in memoria del sen. Teodoro Mayer sullo stabile di via San Francesco 4, in occasione della donazione di questo edificio da parte della famiglia Mayer all'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati. Nel corso della cerimonia a Chiarbola, verrà anche scoperta una lapide in memoria dell'ing. Oscar Sinigaglia, fondatore e primo presidente dell'Opera.

Notiziario scolastico

La presidenza del Liceo scientifico «G. Oberdan» precisa che la data del 20 maggio deve intendersi come ultimo termine per la presentazione delle domande di ammissione agli esami di idoneità. Per le domande di ammissione agli esami di maturità l'ultimo termine per la presentazione è il 15 maggio p. v.

Le iscrizioni agli esami di idoneità e di abilitazione dell'Istituto nautico si ricevono presso l'ufficio di segreteria, in piazza A. Hortis 1, tutti i giorni dalle ore 11 alle 12, fino al 15 maggio.

La Presidenza dell'Istituto Tecnico Industriale «A. Volta» e delle annesse Scuola Tecnica Industriale e Scuola professionale femminile, comunica che sono aperte le iscrizioni agli esami di idoneità, licenza e abilitazione. Il termine per la presentazione delle relative domande scade il giorno 15 maggio p. v.

La presidenza dell'Istituto tecnico commerciale «Carli» e Scuola tecnica commerciale annessa comunica che fino al 15 maggio sono aperte le iscrizioni agli esami di abilitazione tecnica e fino al 20 maggio quelle per gli esami di idoneità all'Istituto superiore, di idoneità e licenza alla Scuola tecnica. Modalità all'albo dell'Istituto. Per chiarimenti la segreteria è aperta giornalmente al pubblico dalle 10 alle 11.

La Direzione della Scuola statale di avviamento professionale a tipo industriale «G. Brunner» di Roiano, comunica che sono aperte le iscrizioni agli esami di idoneità e licenza. Le domande devono essere presentate alla segreteria della Scuola entro il 15 maggio p. v.

I viaggi turistici con l'Università popolare

La segreteria dell'Università popolare comunica a tutti i partecipanti al viaggio turistico-educativo in Umbria, che come noto sarà effettuato dal 9 al 13 corrente mese, che la partenza avverrà dalla sede centrale dell'U. P., in piazza Libertà 6, alle ore 6 di domenica prossima. Proseguono, intanto, le iscrizioni al prossimo viaggio in Sicilia (24 maggio-4 giugno) ed a tutti gli altri viaggi in programma per l'anno in corso. Le informazioni e i programmi si possono chiedere alla segreteria dell'Ente, tel. 354-35, tutti i giorni, nelle normali ore d'ufficio (9-13 e 16-19).

Decesso. Si è spento serenamente, nella tarda età di 81 anni, il farmacista Giuseppe Castellano, che per molti anni aveva esercitato la professione nel rione popolare di San Giacomo, dov'era conosciuto ed amato per la sua indole mite, la gentilezza del tratto e lo spirito veramente cristiano che lo animava. Triestino di nascita, aveva studiato a Graz, occupandosi poi in parecchie farmacie di Trieste finchè gli fu concessa l'autorizzazione ad aprire la farmacia «All'Alabarda» in via dei Giuliani ch'egli diresse con molta scrupolosità e competenza.

ORE DELLA CITTA'

★ Ufficio collocamento gente di mare, chiamata «Italia», per il giorno 6 maggio: 3 marinai, un ingrassatore.

★ OGGI: alle 18 in prima e alle 18.30 in seconda convocazione, assemblea generale ordinaria della Società ingegneri ed architetti, nella sala maggiore della Camera di commercio, via della Borsa 2.

★ Nell'ultima decade di aprile, si sono verificati nel nostro Comune 103 casi di varicella, 38 di rubeola, 21 di scarlattina, 13 di parotite, 7 di morbillo, 4 di pertosse, 3 di difterite, 2 di febbre melitense ed uno di febbre tifoidea.

★ Martedì 18 corr., martedì 25 corr. e lunedì 31 corr. il Comune terrà tre gare d'asta per la fornitura di 15 quintali di legna. Informazioni alla stanza 208 del Municipio.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 15.4, minima 9.1, umidità 52 per cento; pressione 1005.7 mb in lieve aumento; temperatura del mare 14.

Oggi: S. Giuditta. — Il sole sorge alle 4.45, tramonta alle 19.18. La luna sorge alle 7.27, tramonta alle 0.4.

Maree: OGGI: bassa ore 5.20 cm. 5 sotto il l. m.; alta ore 12.30 cm. 21 sopra il l. m.; alta ore 22.40 cm. 30 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Galeno, via S. Cilino 36; Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI: Glavina Giuseppe a. 50; Gessi Giovanni a. 78; Kalister Antonio a. 82; Spessot in Bressan Caterina a. 85; Cappon Tiziana mesi 1; Strada in Gerin Rosa a. 80; Mergek in Canciani Maria a. 68; Pettirosso Antonio a. 61; Nascimbeni Iolanda a. 52; Cergol Giovanni a. 78; Delchin ved. Diena Francesca a. 84; Vidali ved. Vascotto Adriana a. 63.

MATRIMONI RELIGIOSI: Perossa Giuseppe meccanico con Savio Annamaria casalinga; Pieri Umberto tracciatore con Matteoni Maria sarta; Vidonis Nerino impiegato con Zoch Maria infermiera; Ilich Mario commesso con Soleri Livia casalinga; Sudic Vittorio assistente raffineria con Babic Valeria casalinga; Barzelogna Luigi costrutt. nav. con Biondini Silva impiegata; Palmolungo Pietro calzolaio con Ardito Sabatina operaia; Castellani Ernesto bracciante con Brumat Eugenia casalinga; Goos Dante autista con Cociancich Antonia casalinga; Gollo Ennio impiegato con Nezic Emilia casalinga; Tomat Nino elettricista con Domancich Liliana impiegata; Grion Bruno muratore con Braian Giovanna sarta.

La direzione della Scuola statale di avviamento professionale a tipo industriale «G. Brunner» di Roiano, comunica che sono aperte le iscrizioni agli esami di idoneità e licenza. Le domande devono essere presentate alla segreteria della scuola entro il 15 maggio.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole — trasmissione per la III, IV e V classe elementare — Storie allegre, a cura di Michele Galdieri — Don Chisciotte della Mancia», racconto sceneggiato; 11.30: Musica operistica; 12.15: Nello Segurini e la sua orchestra; 13.25: Le più belle melodie di Porter e Youmans; 14.25: Segnaritmo; 17.30: Melodie dagli studi di Londra; 18.15: Il microfono dei piccoli. Presenta Giovanna Mosca; 19: Musica d'America; 19.35: La chirurgia e i suoi progressi — al microfono il prof. Mario Carravetta; 20.20: Canzonette che passione!; 20.45: Orchestra Gabor Radica; 21: Il giallo del mese: «Delitto fantasma», tre atti di L. D'Abbas e D. Sherie; indi: Armonie in ombra.

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Segurini; 13.15: Album musicale; 17: Orchestra Olivieri; 21: Il convegno dei cinque; 22: Salotti veneziani nel '700; 22.30: Concerto della pianista Lidia Proietti.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Fragna; 14: Walter Coli ed il suo complesso; 15.50: Orchestra Ferrari; 16.30: I tre «Gobbi» in «Le donne di James Thurber»; 17.15: Ballate con noi; 19: Classe unica; 20.30: Orchestra Angelini; 21: Billi e Riva in «Gli strilloni»; 22: «Maigret e la pertica» di Simenon

TERZO PROGRAMMA

21.20: «L'amore romantico»; 22.20: La musica del XX secolo.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione Sinfonica di Primavera. Oggi ore 21: Concerto Celibidache.

TEATRO DELLA PROSA: «Yeannot», 3 atti di Ottolini (Bancari).

EXCELSIOR. 15.30: «Un tram che si chiama desiderio», con Vivien Leigh, Marlon Brando; il film Warner dei 4 Oscar. Vietato ai minori.

FENICE. 16: Sul grandioso schermo panoramico: «Tempeste sotto i mari» un film Cinemascope-stereofonico Fox in technicolor, con Robert Wagner. Precede incontro «Mitri-Turpin» e «Mille miglia».

NAZIONALE. 16: «Miseria e nobiltà», in Ferraniacolor, con Totò, Sophia Loren, Carlo Croccolo. Un comicissimo film Minerva. Ult. 22.

ROSSETTI. 16.30: «Il terrore dell'Andalusia», con Rossano Brazzi, Fosco Giachetti, Emma Penella. Una pagine d'avventura e d'amore. Ult. 22.

FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): Tre grandi attori: Dean Martin, Jerry Lewis e Lizabeth Scott in un grande film comico: «Morti di paura», che ha fatto ridere tutta l'America. Segue documentario.

ARCOBALENO. 16: «L'indiana bianca», con G. Madison e Lovesoy, in Warnercolor, proiettato sul grande schermo panoramico in rilievo e stereofonico. Prezzi normali. Gli occhiali perfettissimi alla cassa a sole lire 40. Ultimo giorno.

ASTRA ROIANO. 16.30: «Bagliori nella jungla», con Johnny Sheffield e Maryone Lord. Un avventuroso Enic. Ult. 22.

AUDITORIUM. 15.30: «Il diamante del re», in Cinecolor, con Fernando Lamas, Arlene Dahl, Gilbert Roland. Una romanzesca avventura nell'India misteriosa. Ult. 22.

CRISTALLO (via Ghirlandaio-piazza Perugino). 16: «Tempi nostri», Zibaldone n. 2 di Blasetti, il film del giorno, comico, passionale, drammatico, avventuroso, boccaccesco, con Vittorio De Sica, Sophia Loren, Lea Padovani, Totò e tanti altri.

GRATTACIELO. 16 (ult. 22): «Il mare intorno a noi» e «Cacciatori eschimesi», technicolor R.K.O. Per esigenze di programmazione il film è alle ultime repliche.

ALABARDA. 16: «Arrivò all'alba», una entusiasmante avventura di guerra, di spionaggio e d'amore, con Clark Gable e Gene Tierney (Metro).

ARISTON. 16: «Il capitalista», la divertente storia di un bizzarro esperimento; spassoso, originale, sorprendente per la magnifica interpretazione di Piper Laurie, Rock Hudson, Charles Coburn, Gigi Perreau. Technicolor Universal.

ARMONIA. 15: «L'uomo proibito», B. Davis, J. Paige. Delizioso. Ultimo spettacolo della Triestina nella commedia «Mama ga mal». Lunedì nuovo debutto Nino Donati e la sua compagnia.

AURORA. 16: «La ninfa degli antipodi», con Esther Williams Victor Mature, Walter Pidgeon. E' una deliziosa realizzazione Metro in technicolor. Prezzi normali. Ultimo giorno.

GARIBALDI. 15.30: «Ti ho sempre amato», con A. Nazzari, Myriam Bon, Tamara Lees. Un film che tutti devono vedere. Ultimo giorno.

IDEALE. 16: «Maria Malibran» (La amante pura). La storia di un grande amore nel mondo delle melodie eterne, con M. Cebotari. Musiche di G. Rossini e V. Bellini.

ITALIA. 16: «Ha ballato una sola estate», il film miracolo, con Ulla Jacobsson e Folke Sunquist. Proibito ai minori. Ultimo giorno.

IMPERO. 16: «Cento anni d'amore» con Vittorio De Sica, E. De Filippo, A. Fabrizi, A. Arnova. I ricordi più belli di tre generazioni tra le pagine di un film delizioso e commovente. Distribuz. Diana Film. Ultimo giorno a grande richiesta.

MARE. 16: «La frontiera indomita», un technicolor Universal, con Joseph Cotten, Shelly Winters. Vietato ai minori.

MODERNO. 16: «Salto mortale», con Fredric March, Gloria Graham e Terry Moore.

SAVONA. 15: «Moulin rouge», il colosso dell'annata, in technicolor, con José Ferrer e Zsa Zsa Gabor.

SAN MARCO (Ponziana). 16: «Il sogno di Zorro» Walter Chiari, Delia Scala. Ultimo giorno.

SECOLO. 16: «Questi dannati quattrini», con J. Russel, G. Mark.

VIALE. 16: «Fiamme alla costa dei barbari», con John Wayne e Ann Dvorak.

VITTORIO VENETO. 16: «Ti ho sempre amato», Amedeo Nazzari, Myriam Bon, Tamara Lees. Un film che tutti devono vedere.

AZZURRO. 16: Anche la donna che amava non conosceva il suo nome. Emozionante, avventuroso technicolor: «Il complice segreto», Joel Mac Crea, Barbara Hale. Successo Universal. Ultimo giorno.

BELVEDERE. 16: «La ninna nanna di Broadway», un magnifico technicolor Warner, con Doris Day e G. Nelson.

MARCONI. 16: «Città canora», capolavoro musicale, drammatico e sentimentale, con M. Fiore, G. Rondinella, N. Gray, D. e B. Maggio.

MASSIMO. 16: «La città spenta», sensazionale episodio della delinquenza di Los Angeles, con Sterling Hayden e P. Kirk. Vietato ai minori.

NOVO CINE. 16: «I vitelloni», il famoso film premiato Leone d'argento di Venezia, con Leonora Ruffo Interlenghi e A. Sordi.

ODEON. 16: «Avventuriera», un capolavoro Metro con Greer Garson e Michael Wilding.

RADIO. 16: «Le due verità», drammatico con A. Maria Ferrero e Michel Auclair. Vietato ai minori.

VENEZIA. 16: «E' l'amor che mi rovina», con Walter Chiari, Lucia Bosè.

CIRCO KRONE (Via San Marco). Spettacoli giornalieri: ore 16 e 21 precise. Vendita biglietti ATEC, Goldoni 1.

---

† Improvvisamente il giorno 5 corr. mancò all'affetto dei suoi

Giuseppe Torrenti

Ne dànno il tristissimo annuncio la moglie LUCIA nata FULVIO, i figli GIORGIO e FULVIO, i fratelli, la sorella, la suocera e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 7 corr. alle ore 14.30 dalla via Buonarroti 30.

---

† Il giorno 2 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Ezio Radossi

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la madre, i fratelli e i parenti, che ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Il presente serve da partecipazione diretta — Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† Addì 5 corr., dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione, cessò di vivere

Emilio Allegretto

Ne dànno il triste annuncio la moglie SANTA AMBROSET, la figlia EVELINA con il marito GIOVANNI ZULIANI, gli adorati nipoti FLAVIA e DARIO, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Santa Foca-Trieste, 6-V-1954

---

† Il 3 corr. si è spenta

Francesca Delchin v. Diena

madre del Caduto Medaglia d'argento Umberto Diena

lasciando nel dolore

la FAMIGLIA

---

† Il 27 aprile u. s. cessava di vivere lontano dalla sua Trieste

Ernesto Cosovi

d'anni 71

Ne dànno la triste notizia la moglie LYDIA FONZARI, i figli LYDIA, ERNESTO e SERGIO e i congiunti.

La presente serve da partecipazione diretta

Trieste, via Mazzini 53
Buenos Aires - San Justo, Calle Provincias Unidas 4502

Adorato

Romano

a due anni della tua scomparsa vivo è il nostro dolore e il nostro immenso affetto.

La moglie LICIA ved. VIEZZOLI, i figli GIANNI, ROMANA, FRANCO e i familiari.

Trieste, 6 maggio 1954

Nel trigesimo della morte improvvisa di

Giusto Boccalis

Lo ricorda con profondo dolore la moglie LUCY a quanti Lo conobbero, amarono e stimarono. In particolare agli amici del Caffè San Marco.

Nel trigesimo della morte del Comandante

Giovanni D'Arrigo

sabato 8 corr. alle ore 7.30 verrà celebrata una S. Messa di suffragio nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù di via del Ronco.

KOZMANN
Marmette — Piastrelle

SANTOLI
da
Stermin
V. Mazzini 40
tutto per le
CRESIME

Verniciate?

SMALTO SINTETICO SOPRAFFINO DELLA RIVALIN
Nei migliori negozi

CUCINE A GAS ED ELETTRICHE
Bonifacio PHILCO
VIA ROMA 20

CIT - Orario autoservizi
GENOVA, via Mantova, Cremona, giornaliero, ore 8.15. Lire 2800.
GENOVA, lun., merc., ven., ore 21.
MILANO via Garda, giorn. ore 8.
MILANO, giornaliero, ore 21.
UDINE, via Monfalcone, ore 7.30.
VENEZIA, ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.
BOLZANO - MERANO, feriale.
CIT Informazioni - Prenotazioni PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-793 - 24-796

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747
Servizio a domicilio gratuito.

MALATTIE DELLE VENE E LORO COMPLICAZIONI
EMORROIDI ecc.
Dott. BELLOMO
Consultazioni di Medicina Interna
TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4
GIOVEDI' ore 9-11

Dott. M. Grignetti
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
PROTESI E CURE CON I SISTEMI PIU' MODERNI
ore 10-13, 15-20 — festivi 10-12
Via Torrebianca n. 43, II piano
(angolo via G. Carducci). tel. 37118

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96334

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 374-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 355-06

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Igiene interna
ELMITOLO

libera dalle scorie le vie urinarie

Dal diario di un giovane povero

2.

SECONDA discesa in miniera. Il ragazzo, non per nulla italiano, già quasi si atteggia ad esperto. Certo è che terrori e tremori non ne prova più. Anzi, alla vista di un cavallo, che stancamente traina carrelli carichi di legname lungo la galleria, dimentica per qualche istante solitudine ed oscurità. Gli si avvicina, lo carezza lievemente sotto la gola. L'animale, non avvezzo a simili delicatezze, lo guarda a lungo tra il mesto e lo stupito. Se avesse la parola! «Povero cavallo! Condannato sempre al buio e alla solitudine. Nè luce, nè aria pura. Solo per sempre, non uscirà dalla galleria, se non putrida carogna».

Vigilia di S. Barbara, vergine e martire, protettrice dei minatori, il lavoro cessa alla mezza dopo mezzogiorno. Il nuovo piccolo minatore attacca le regolamentari provviste, caffè senza zucchero e tartine imburrate, «con minore riluttanza». E con un italiano, solo incontrato nella miniera, si lascia coraggiosamente scivolare fino all'ultima galleria: 665 m. sottoterra. Coraggio premiato: v'incontra lo zio, minatore anche lui, e con nuova commozione, un piccolo altare sormontato dalla statua di S. Barbara.

Uscito a rivedere il sole, («oh mio caro sole!»), assiste commosso «fino alle lagrime» alla celebrazione della festa in onore della Santa. Grande processione con banda musicale e statua portata a spalle. Davanti a tutti, i figli dei minatori e due stessi minatori, prodigiosamente salvati da morte atroce, dopo otto giorni di ansie tremende e di lavori febbrili. Le reliquie della Santa sono offerte al bacio della folla; «rossi» o non rossi, tutti accorrono e baciano a gara. Se non che la sera, la celebrazione (così succede non soltanto in Belgio) prende tutt'altro ritmo: danze, gran baldoria e «quasi tutti ubriachi». «La loro allegria mi ha fatto nausea». (Aspetta, aspetta, povero ragazzo, e t'accorgerai!).

La vera, la piena vita di miniera comincia. Quanto dura, anche se non funestata da tragedie, anche se la paga, per un minorenne lavoratore a giornata, non è cattiva (tra le 48-50 mila al mese, con tagliandi speciali per viveri e qualche piccolo supplemento; ma con forte ritenuta per la previdenza sociale) ed egli riesce, da buon figliolo, a mandare di quando in quando a casa qualche gruzzoletto. Gli urli e rimproveri dei capi «abbrutiscono» i novellini; i carrelli al buio deragliano: bisogna ricaricarli ad uno ad uno a gran fatica; la galleria è invasa dall'acqua, bisogna percorrere più d'un chilometro guazzando fino alla caviglia. Le interruzioni di lavoro, per guasti alle macchine o altre ragioni, sono frequenti; alle volte lunghe da far paura. Si rimane soli, ore intere, accovacciati (altra posizione non è permessa dalla bassezza estrema della galleria) in silenzio, con la lampada penzoloni tra le gambe; in oscurità fonda, interrotta soltanto da altre lampade scaglionate o erranti in distanza, simili a ceri in un trasporto funebre. Fortunatamente, il ragazzo sa sognare. «Che c'è di più bello che il sognare ad occhi aperti? Si può sognare tutto quel che si vuole: di esser ricchi, di esser poveri, di esser grandi, di esser miseri; e qualsiasi cosa che ci faccia piacere e ci sembri bella. Si vive così fuori della realtà del mondo e delle cose tutte che ci circondano. Ed è bello».

S'intende che l'oggetto dei suoi sogni è, sopra ogni altro, la piccola amata, dovuta amaramente abbandonare nella Svizzera verde. Il Diario ne trabocca. «Poter ancora poggiare guancia su guancia ed essere felici!; H., mia cara H., vorrei averti vicina, sei stata tu ed insegnarmi la gioia». Oppure: «Penso sempre a H.». O ancora: «Il tuo ricordo mi assale, mi soffoca, mi rattrista». Imbattendosi un giorno in una coppia di innamorati, prorompe: «Come ti ho desiderata!». Giunge il Natale. Sono ben tristi le feste in terra straniera. «Come vuoto il mio animo! Pieno solo di H. E' lei che mi perseguita alternando gioia e tristezza». Giunge la S. Silvestro. La sera se ne va al cinema, solo, in un paese vicino. Ritorno a piedi, sotto sferza di tramontano e luce di stelle: «Ho provato a chieder loro della cara H. Quante volte ci hanno visto stretti insieme e felici! Ma non mi hanno saputo dire nulla di lei. Perchè tanta solitudine intorno a me?». (Il fresco ingenuo boccio di romanticismo 1830 non riuscirà a schiudersi e fiorire nelle tenebre della miniera). Passa appena qualche mese, e il ragazzo, già provato nella salute e nello spirito, scriverà un giorno nel Diario queste sole parole: «H., amore mio caro». Ultimo vivo raggio del suo primaverile amore.

Non che gli siano mancati intendimenti seri e costruttivi e momenti fanciullescamente sereni. Ha studiato lingue, disegno, matematica. Al termine delle sue dure giornate, ha frequentato la scuola serale. Ha letto libri di guerre e d'avventure eroiche; si è interessato forte al *Conte di Montecristo*, commosso al *David Copperfield*, divertito col Goldoni. Ha visitato musei, mostre d'arte, d'artigianato, di meccanica; è stato abbastanza assiduo al cinema, entusiasmandosi di Walt Disney e non trascurando *Sciuscià*. Ha partecipato a familiari pranzetti piemontesi, degnamente apprezzando la «bagna cauda» (salsa bollente di olio, aglio e acciughe, nella quale ogni commensale intinge il cardo crudo). Ai carnevali di villaggio ha preso parte saltellando e ballando con le maschere e con la folla.

Con tutto ciò, la durezza e la monotonia del lavoro, il triplice tedio dell'oscurità della solitudine e del silenzio per otto ore al giorno, e, all'uscita, un cielo quasi sempre nebbioso, fuligginoso, umidastro, piovoso a poco per volta lo hanno fiaccato nella salute; e anche più nello spirito. Sonnolenze «terribili», sfinimenti, debolezze cardiache, si congiungono con una strana pigrizia, anzi, con una vera e propria «assenza». Abbandona la scuola; studio e lettura non lo allettano più; cessa perfino di scrivere ad H., l'ancora profondamente amata: «Che cosa dirà del mio silenzio?». Il Diario stesso dirada, s'impoverisce, s'interrompe.

La triste realtà è che tanto più rare si fanno le espressioni d'amore, quanto più frequenti gli accenni alle «bevute». Le parole «brillo», «ubriaco», «ciucca», si susseguono e s'inseguono penosamente a ritmo accelerato. Birra e cognac si alternano e si congiungono con le inevitabili loro false ebbrezze e conseguenti prostrazioni: «Che cosa ho fatto in tutto questo tempo? Niente. Lascio trascorrere i giorni e le settimane senza nulla concludere. Dovrò un giorno rimproverarmi tanto tempo perduto? Impossibile sforzarmi. E' inutile». Poche righe incolori seguono codeste ultime sconfortate parole. Esse riceveranno il loro sigillo tragico in un epilogo recentemente aggiunto al Diario: «O ci si ammala o ci si ubriaca: questa la sorte di coloro che lavorano nelle miniere di carbone».

Nello stesso epilogo, qualche altra nota merita di essere segnalata. Un improvviso arresto e conseguente, sia pur breve, prigionia al *Petit Château* di Bruxelles, apprende al nostro giovane emigrante le delizie, non tanto di una regolare prigionia, quanto piuttosto quelle di un campo di concentramento, nel quale vivono ammassati alla rinfusa centinaia di operai di tutti i paesi che debbono essere rimpatriati e sostituiti con altri. Le storie di questi tempi ne sono piene; il lettore può immaginarle da sè, anche se non rivaleggiano con quelle d'oltre cortina. Particolarmente penosa la mortale caduta di un emigrante polacco, avvenuta in circostanze piuttosto strane e non mai chiarite; lasciato giacere a terra senza soccorso per oltre mezz'ora. Più grato a richiamare, anche se giuridicamente non proprio giustificato, il rimpatrio, non senza trattamento di speciale riguardo, del nostro ragazzo. Il quale, non dispiacerà saperlo, vive oggi operosamente sereno, non più ragazzo ma pur sempre giovanissimo, non più tra le viscere della terra ma a luce di sole, nella metropoli milanese. Naturalmente ancora e sempre povero; ma senza più pressochè inevitabili «bevute» portatrici di oblio, e in ben più luminoso ambiente di spiritualità e di cultura.

GUIDO MANACORDA

Rinviata al 30 maggio l'inaugurazione della Mostra di pittura del Premio Marzotto

Milano, 5

Il Ministro della Pubblica Istruzione inaugurerà il giorno 30 maggio alle ore 10.30 al Palazzo Reale di Milano la II Mostra nazionale di pittura contemporanea, nella quale saranno esposte le opere degli artisti ammessi al Premio Marzotto per la pittura.

La Mostra, pertanto, resterà aperta dal 30 maggio al 25 giugno.

Protesta cecoslovacca per manifestini americani

Vienna, 5

Radio Praga annuncia che il Ministero degli Esteri cecoslovacco ha consegnato oggi alla Ambasciata statunitense a Praga una nota di protesta per «l'operazione dei palloni». La nota afferma che il lancio effettuato da suolo tedesco verso il territorio cecoslovacco di palloni recanti pacchi di manifestini di propaganda contro la politica del Governo cecoslovacco e quella dei suoi alleati, in particolar modo dell'Unione Sovietica, costituisce una «insolente provocazione, una ingerenza senza precedenti negli affari interni di uno Stato sovrano, una inaudita violazione delle regole del diritto internazionale, delle frontiere di uno Stato e della sua sovranità».

Dopo aver precisato che i manifestini invitavano la popolazione a sabotare le prossime elezioni per i «comitati popolari», la nota accusa il Governo americano «di non aver saputo ancora rinunciare alla guerra fredda» e di appoggiare l'operato dell'associazione privata americana «Crociata della libertà» organizzatrice del lancio dei palloni «abusando dei suoi diritti di potenza occupante in Germania».

La nota termina affermando che la popolazione cecoslovacca ha accolto i manifestini con «tranquillità e disgusto».

OLTRE DUEMILA CASE SONO STATE DISTRUTTE DAL TERREMOTO CHE NEI GIORNI SCORSI HA DEVASTATO NUMEROSE LOCALITA' DELLA TESSAGLIA FACENDO CENTINAIA DI VITTIME. NELLA FOTO: ECCO COME APPARE UNA DELLE VIE PRINCIPALI DI TRIKKALA

SEMPRE MENO CLIENTI NEI CAFFÈ DI GREENWICH VILLAGE

Americani al cento per cento i nipoti degli emigrati italiani

Solo i più anziani hanno conservato legami sentimentali con la patria d'origine

New York, maggio

La storia sentimentale della emigrazione italiana negli Stati Uniti è scritta in gran parte sul marmo e sul legno dei tavoli delle «Coffee Houses», cioè botteghe del caffè, del Greenwich Village. In queste piccole sale, nelle quali ristagna l'odore del caffè espresso e del cappuccino, si sono succedute le varie ondate di emigranti tra la fine del secolo scorso e i due primi decenni di quello attuale. Essi vi ritrovavano in parte l'atmosfera dei paesi di origine, e potevano coltivare le loro antiche abitudini, tra cui quella del giuoco delle carte. Ancora oggi, i vecchi italiani che i lustri e i decenni di vita americana non hanno domato interamente, si ritrovano, alla sera e nei giorni di festa, al Caffè Reggio e da Domenico Parisi in McDougal Street, oppure al D'Artigiani Caffè Espresso in Morton Street, e tra una tazza e l'altra di caffè giuocano al tressette, al terziglio o alla scopa.

Le «Coffee Houses», però, non conoscono più la voga che avevano tra gli italiani dieci o venti anni orsono. I nuovi arrivi dall'Italia non sono più così frequenti, le file delle vecchie generazioni si assottigliano continuamente, mentre la «terza generazione» degli italo-americani che si sta affermando nella vita politica, amministrativa, economica e commerciale del paese, non ha praticamente più legami sentimentali o morali con il paese dei loro nonni. E' questo uno dei più interessanti fenomeni che, dal punto di vista sociale, si siano prodotti negli Stati Uniti.

La popolazione degli Stati Uniti è, in poco più di 160 anni, aumentata in maniera impressionante. Nel 1790 soltanto 3.929.214 individui abitavano il continente. Alla fine del 1953 la popolazione aveva già raggiunto i 160 milioni. Più che ai fattori demografici normali tale incremento lo si deve all'afflusso di grandi masse di emigranti stranieri. Le varie ondate di emigranti si sono, come nelle formazioni geologiche, sovrapposte e stratificate. Una prima ondata si verificò nel periodo tra il 1840 e il 1880: circa 9 milioni e mezzo di europei, per lo più di origine nordica e germanica, sbarcarono negli Stati Uniti.

Una ondata ancor più formidabile si ebbe tra il 1880 e il 1914: 21.862.494 individui, per i nove decimi originari della Europa, entrarono nel paese. Fu questo il grande periodo della immigrazione italiana. Tra il 1820 e il 1910, 3.086.356 italiani giunsero negli Stati Uniti, e tra il 1911 e il 1920 altri 1.109.524. Quindi l'ondata cominciò a decrescere. Nel decennio tra il 1921 e il 1930 gli immigrati furono soltanto 455.315, in quello tra il 1931 e il 1940 essi scesero ulteriormente a 68.028. La media annuale negli anni successivi è stata di 6000 circa. Complessivamente, tra il 1820 e il 1952 4.797.184 italiani sono affluiti nel nuovo mondo.

Vi sono, negli Stati Uniti, famiglie italiane immigrate in epoca ormai remota, un secolo fa e forse più, ma il loro numero è trascurabile. Il grosso della immigrazione italiana si situa tra il 1890 e il 1920. Coloro che sbarcarono ancora adolescenti a New York nel 1890, hanno oggi più di 70 anni e sono spesso bisnonni. Coloro che vi sbarcarono ancora giovani nel 1920, sono oggi sulla cinquantina e i nipotini vanno già a scuola.

La vecchia generazione

Nelle «Coffee Houses» del Greenwich Village e del quartiere della «Little Italy», è difficile incontrare dei giovani. Si tratta, per lo più, di persone tra i 50 e i 70 anni, cioè di persone nate in Italia. Anche se non hanno più rimesso piede nella Penisola, serbano tuttavia dei profondi legami sentimentali con l'antica patria. Sono lettori assidui del «Progresso Italo-Americano» e degli altri giornali di lingua italiana, sanno a memoria dei brani di opere italiane, e sono rimasti fedeli alla nostra cucina, quindi anche al caffè espresso.

I loro figli appartengono a una generazione di transizione: cioè non si sono abbastanza americanizzati e sono avulsi spiritualmente dall'Italia. I padri, quelli nati in Italia, sono dei «déracinés», cioè gente sradicata dalla terra di origine; i figli sono degli stranieri nati e cresciuti in America; i figli dei figli, cioè quelli della terza generazione, sono americani al cento per cento. Così, nel giro di mezzo secolo si è operato un vero e proprio trapianto umano.

Chi sono, cosa fanno, che mentalità e che sensibilità posseggono questi italiani della terza generazione? Il sangue italiano ha lasciato in loro qualche residuo, qualche sedimento?

Un fattore essenziale come la lingua non ha, nella maggior parte dei casi, nessuna influenza. I nipoti degli immigrati hanno studiato nelle scuole americane, hanno fatto il loro servizio militare nell'esercito americano, e solo nelle famiglie di un certo livello sociale è rimasto l'uso corretto della nostra lingua. La immigrazione italiana è stata nella quasi totalità formata da famiglie e gruppi incolti e di umilissima origine; queste famiglie hanno trasportato qui i dialetti locali anzichè la lingua di Dante, e molte parole dialettali si sono esse pure americanizzate dando vita al gergo italo-americano.

Si incontrano, perciò, degli italo-americani della terza generazione che conoscono a malapena qualche espressione e qualche parola in dialetto siciliano, o napoletano, o abbruzzese. Ma la loro formazione culturale e spirituale è esclusivamente americana.

Un'altra diga di difesa delle tradizioni e dello spirito nazionale potrebbe essere rappresentata dalla religione cattolica. Roma è la sede del Papato, e attraverso il veicolo religioso un legame con l'antica patria avrebbe modo di sopravvivere. Ma anche su questo punto gli elementi di fatto sono contradditori. La civiltà americana si fonda quasi interamente sul protestantesimo, e l'assimilazione sociale e politica è, in generale, parallela a quella religiosa. Per questa ragione le autorità centrali e le comunità locali incoraggiano in tutti i modi i matrimoni misti tra cattolici e protestanti, in quanto essi rappresentano un incentivo per la conversione del coniuge non ancora protestante.

Secondo l'organo protestante «Christian Herald», nel decennio 1943-1953 circa 5 milioni di cattolici si sono convertiti al protestantesimo, mentre il numero delle persone che hanno abbracciato la religione cattolica è stato di 1 milione 71 mila 897. Il «Christian Herald» cita, come ragione principale di tali conversioni, il matrimonio tra coniugi appartenenti a religioni diverse.

I cattolici, naturalmente, contestano la validità di queste cifre. La rivista «Catholic Digest» rispondendo al «Christian Herald» afferma che nel decennio in questione 1.434.000 cattolici si sono convertiti al protestantesimo, mentre 2.370.000 protestanti sono diventati cattolici.

Come si vede, è difficile, per non dire impossibile enunciare in questa materia delle regole generali. Ci limiteremo, quindi, a citare solo alcuni casi particolari, osservati e controllati direttamente. Tutti i giovani italo-americani della terza generazione che abbiamo incontrati esprimono nelle manifestazioni della vita quotidiana e in quelle politiche, reazioni tipicamente americane. E sono persone che appartengono a tutte le categorie sociali: operai, impiegati, insegnanti, uomini di affari, commercianti.

Fred, professore di università, non sente nessuna attrazione per l'Italia, dove ha trascorso molti anni al tempo dei suoi studi. Nella vita di ogni giorno egli si comporta come milioni e milioni di americani medi e cioè lasciandosi guidare più da tendenze emotive che non da uno spirito critico. Anche su di lui, come su tutti gli americani medi, la pubblicità esercita un influsso incontrastato. Egli acquista con infantile entusiasmo e curiosità tutti i nuovi prodotti vantati dalla radio e dalla televisione: dentifrici, saponi per la barba, vernici per l'automobile, detergenti, concimi artificiali per il giardino, eccetera.

Joe da lunghi anni lavora come ascensorista in un palazzo della Fifth Avenue. E' sempre vissuto in America, e non sente nessun desiderio di visitare altri paesi, nemmeno l'Italia della quale conosce appena la posizione geografica. Questo disinteresse verso ogni altro paese che non siano gli Stati Uniti è tipico degli americani medi, la cui ignoranza, in materia di geografia, è proverbiale. Il giorno in cui i nazionalisti portoricani compirono lo attentato contro il Campidoglio, le reazioni di Joe furono le stesse di altri milioni di americani: egli ebbe un gesto di indignazione e disse: «Perchè non concediamo ai portoricani la indipendenza completa e non li rimandiamo tutti nella loro isola a morire di fame?».

Bob, istruttore in una scuola di guida automobilistica, appartiene a una famiglia che ha cambiato il nome di Coco in quello di Cook. Durante la guerra egli è stato per due anni in Giappone, e il suo più vivo desiderio è quello di tornare in Estremo Oriente. L'Italia non esercita su di lui nessun fascino particolare. Suo nonno, sarto di professione, sbarcò qui 60 anni fa; il padre, imbianchino, è nato a Brooklyn di dove non si è mai mosso. In casa, leggono soltanto giornali di lingua inglese. Nel modo di vestire e di pensare, nelle sue inclinazioni e preferenze, Bob è americano al cento per cento. Egli crede ingenuamente che gli italiani siano tutti artisti o musicisti, e socialmente assai arretrati.

Identico fenomeno

Tom, infine, è un ingegnere sulla quarantina. Non conosce una sola parola italiana, sebbene abbia partecipato, durante la guerra, alla campagna d'Italia. Durante la sua permanenza in Italia, egli ha accentuato maggiormente, per una specie di segreta reazione polemica, i suoi caratteri americani. Appartiene egli pure a una famiglia che ha mutato nome, e soltanto i suoi amici intimi conoscono la sua origine italiana. Tutto ciò che è americano, dalla musica alla gomma da masticare, lo esalta e lo soddisfa. Egli è tra coloro che pensano sinceramente che solo una energica cura di «americanismo» potrebbe guarire l'Europa da molti dei suoi mali.

Il fenomeno naturalmente, non è circoscritto alle sole famiglie di origine italiana. Tutte le altre colonie di immigrati europei hanno subito lo stesso processo di trapianto e di assimilazione. Venticinque anni fa André Siegfried, nel suo libro sull'America, lo aveva già studiato:

«La terza generazione è, si dice, del tutto americana, ed è vero che non la si distingue più. Americana di un americanismo moralmente diminuito in rapporto al vigore dei primi pionieri, e realizzato a prezzo di quali distruzioni ancestrali! Quello che gli immigrati e i loro discendenti hanno perduto in questo intervento senza dubbio chirurgico, perchè il taglio è stato netto e senza mercè, è la tradizione, talvolta millenaria, di magnifiche civiltà. Si dirà che essi appartenevano per lo più a delle classi inferiori e che, sprovvisti di educazione, non avevano molto da perdere. Questo, almeno, è il parere degli assimilatori e della maggior parte degli stessi assimilati, gli uni e gli altri pieni di disprezzo per le vecchie culture, pronti a cancellarle senza il minimo rimorso e persuasi, così facendo, di lavorare per il progresso. E pertanto, non significavano nulla le tradizioni di molte di quelle razze, dove la famiglia rimane depositaria di una responsabilità sociale? E quelle filosofie della vita, nate da un contatto intimo e prolungato con il suolo, maturate attraverso secoli di esperienza e di ironica ragione, come, per esempio, quella che fa la personalità del contadino francese, non erano nulla? L'assimilatore americano fa buon mercato di tutto ciò, non per volontà cosciente di imperialismo, ma nella convinzione perfettamente onesta che la civiltà americana protestante è la migliore, e che è un dovere imporla, con il suo stesso bene, agli altri paesi».

Visione entusiasta

Ma un altro francese diventato americano, Jacques Barzum, non ha sull'argomento le stesse idee pessimistiche di André Siegfried. Egli ha proprio ora pubblicato un libro (Jacques Barzum: God's Country and Mine, *Boston, 1954) che è una esaltazione della grandezza spirituale dell'America, la confessione, insomma, di un europeo convertito all'americanismo. Nel suo libro Barzum scrive: «Noi abbiamo qui una Europa completa: gli svedesi stanno a gomito a gomito con gli armeni, gli ungheresi con i polacchi, i tedeschi con i francesi, gli inglesi con gli italiani, gli ebrei con i cristiani, i greci ortodossi con i battisti, e così fino all'infinito. Nessuno può dire che tutto è amore e gioia in questo immenso crogiuolo. In Europa, un millennio di guerre, di «pogroms», di massacri, non ha condotto ad alcun risultato. Qui, due generazioni di scuola in comune, di matrimoni misti, di difesa politica e di azione sindacale hanno creato la pace sociale».*

Da questa moderna e colossale torre di Babele sono sorte una nazione e una civiltà nuove che ormai hanno soltanto lontani rapporti di parentela con la vecchia Europa. Siffatto miracolo è stato possibile perchè la grandissima maggioranza degli immigrati apparteneva alle classi inferiori, e quindi più permeabili e più vulnerabili sul piano spirituale e culturale. Piccole isole europee resistono ancora oggi all'assalto dell'americanismo e dell'assimilazione: esse sono formate da gruppi familiari di alta estrazione e di alta cultura, e si tratta di gocce d'acqua in un oceano tumultuoso.

Questo immenso sacrificio che milioni di persone hanno compiuto delle loro lingue e delle loro inclinazioni nazionali, più che a Dio è stato dedicato a Mammona, perchè il più efficace legame che tiene unita questa comunità formata da apporti tanto diversi e contraddittori, è costituito dal benessere sociale ed economico realizzato, come in fondo riconosce lo stesso Jacques Barzum.

BRUNO ROMANI

Prima dell'alfabeto nacquero i traffici

Attivissimi i commerci agli albori della storia

QUANDO l'umanità fece la scoperta del bronzo e cominciò a servirsene, presso i popoli che utilizzarono la nuova lega gli utensili di pietra fino allora adoperati (coltelli ed asce di silice, punte di frecce e cuspidi di lance in quarzo) perdettero presto di valore. La progredita civiltà ebbe un metallo facilmente fusibile e fucinabile, abbastanza duro per soddisfare le più diverse esigenze della vita.

Fu una grande scoperta. Iniziò un'era nuova. Fu una bazza per i paesi che possedevano miniere di rame; ma siccome, per fare il bronzo, oltre il rame ci vuole lo stagno almeno nella proporzione da uno a dieci, affannosa diventò la ricerca dello stagno. Nel bacino del Mediterraneo ce n'era poco; e questo poco andò presto esaurendosi. Ne era ricca, invece, l'attuale Inghilterra, specialmente la penisola di Cornovaglia. Ed ecco, di conseguenza, incominciare un gran traffico di trasporti navali fra i nostri centri marittimi e la Bretagna, depositaria della «cassiterite», il minerale da cui si ricava lo stagno.

Un altro prodotto naturale che fu di gran moda nei primordi protostorici dell'umanità era l'ambra. E l'ambra, si sa, non si trova se non sulle rive del Baltico. Sorse, così, un commercio dell'ambra che, dalle foci della Vistola, attraverso tutta l'Europa centrale, portava l'*oro del Sole*, o l'*oro del Mare*, come venne chiamata la resina fossile, fino agli emporii dell'Adriatico e dell'Egeo, fino in Italia, in Grecia, in Persia, in Egitto. Si resta sbalorditi trovando collane d'ambra, oggetti d'ambra lavorata, amuleti d'ambra scolpita nelle tombe faraoniche, negli scavi cretesi, fra i tesori sepolti di civiltà fiorite alcuni millenni prima di Cristo; in regioni lontanissime dal Mare del Nord, dal Baltico, dalla Germania settentrionale.

Prima ancora che sorgessero il ferro e le arti, la moneta e l'alfabeto, l'Europa, l'Asia, l'Africa, insomma il mondo allora conosciuto eran solcati da animatissime vie commerciali, lunghe e complicate, percorse da uomini ardimentosi, tracciate secondo itinerari divenuti tradizionali, fra distanze che dovevano apparire sgomentanti a viaggiatori primitivi, i quali non avevano altri mezzi di locomozione che le proprie gambe, o asini, o cavalli, o navi a vela ed a remi di limitatissimo tonnellaggio.

C'erano dunque una via della silice, una via dell'ambra, una via delle pellicce, una via del sale, come in tempi relativamente più recenti ci saranno una via dello stagno, una via del ferro, dei profumi, degli aromi, dei legni preziosi, ecc. Se scendiamo alle epoche storiche, troveremo anche una via delle oreficerie fini, delle ceramiche artistiche.

E' mirabile, a ripensarci, l'avventurosa storia dell'umanità alcuni millenni prima che incominciassero le documentazioni scritte e le testimonianze degli antichi autori.

Se volete riviverne il misterioso fascino, dovete leggere e meditare una suggestiva opera, dedotta dai più recenti reperti archeologici, compilata da uno scrittore tedesco che sa il fatto suo e che presenta con genialità ricostruttiva il risultato dei propri studi. Lo scrittore è Paul Herrmann; l'opera è intitolata: *Sieben vorbei und acht Verweht*. L'editore Aldo Martello di Milano ne ha preparata una bellissima edizione italiana, dal titolo *«Sette sono passate e l'ottava sta passando»*. Il titolo è un po' concettoso e complicato: deriva dall'uso antico delle clessidre navali. Quando il marinaio di guardia volgeva per l'ultima volta la clessidra e gridava all'equipaggio addormentato: «Sette son passate, sta passando l'ottava», significava che la notte era per finire e, con l'alba, sarebbe nato il nuovo giorno. Era, insomma, la sveglia del nocchiero.

Un mondo insospettato

Ma il libro potrebbe anche intitolarsi: «Storia meravigliosa delle prime scoperte dell'Umanità». (E forse, sarebbe più comprensibile per il gran pubblico). Paul Herrmann vi fa assistere, come foste spettatori, ai primi commerci ed ai primi viaggi di questi nostri lontanissimi progenitori; i quali, tuttavia, già dimostrano una viva intelligenza, un eroico coraggio ed istintivi impulsi pittorici, come lo dimostrano i graffiti, i dipinti, le rappresentazioni animate delle caverne di Castillo in Ispagna, o delle grotte della Dordogna (Francia), od i vivi «documentari» rupestri del Nord Africa.

E. un mondo insospettato, ma non per questo meno evidente e portentoso che si rivela ormai, con testimonianze certe, all'uomo moderno: il quale non s'aspetterebbe di trovare un Degas, un Renoir, un Picasso su certe pareti del deserto del Sahara nè campioni, per es. di selci lavorate dell'isola di Rügen (Baltico) in depositi millenari dell'Europa meridionale; nè *lipariti* — ossia pietre caratteristiche delle isole Lipari — nelle tombe egizie del quarto millennio!

Eppure nei sepolcri della civiltà micenea (circa il 1700 avanti Cristo), o sotto le rovine dei palazzi cretesi (2500 prima di Cristo), si sono rinvenute perle, collane, capocchie di spillo, statuette d'ambra nordica. Eppure non c'è più dubbio che gli Etruschi, oltre che maestri, nell'arte di fondere i metalli, a tutti i popoli italici, fossero anche attivi importatori dell'oro del Nord nel bacino del Mediterraneo; e che i naviganti cretesi e fenici andassero per mare fino in Cornovaglia (Inghilterra) a caricare stagno, portando lassù vini greci, stoffe orientali, vegetali coloranti, canti e leggende ellenici.

Ma quelle che più seducono in questo libro di rivelazioni sono le avventure — anch'esse documentate — dei primi grandi navigatori ed esploratori della più remota antichità: le peripezie della spedizione navale organizzata dalla regina egiziana Hatscepsut, spedizione che raggiunse la valle dello Zambese (il «Punt») e vi caricò incenso, piante di mirra, oro grezzo e nani del centro dell'Africa. Quando la flotta faraonica riportò in Egitto tutte queste mirabilie, fu gran tripudio a Corte, e tra i sacerdoti nilotici dell'epoca; che ne lasciarono il ricordo in un'iscrizione illustrata nel tempio di Des-el-Bahri, tuttora esistente e visibile.

Ma il racconto del dottor Herrmann non si ferma a questi mirabili «exploits» degli antichissimi esploratori, navarchi, viaggiatori e mercatanti. Vi trasporta nel lontano Oriente, dove all'epoca di Marco Aurelio già era incominciato un traffico di sete cinesi; in Groenlandia con i vichinghi; e nell'Asia ancor misteriosa del «Prete Gianni» e del Gran Khan: dove, ancor prima del famoso viaggio di Marco Polo, già si annodano incipienti relazioni fra legati pontifici e sovrani mongoli, fra Roma e Caracorum (la capitale leggendaria dell'impero tartaro).

Riesumazioni affascinanti; ricostruzioni intelligenti e, quel che più conta, storicamente fondate. Questo nuovo libro integra e completa quello di Ceram: *Le civiltà sepolte* che tanto successo ha avuto in tutto il mondo due anni or sono. Anzi, direi che, per i periodi preistorici e protostorici, lo superi: tanto per la vivida chiarezza dell'esposizione, veramente alla portata di tutti, quanto per le novità scientifiche, tecniche, archeologiche, merceologiche che rivela.

MAFFIO MAFFII

IL DOTT. ADHAK AHMED EL NAKI CHE LUNEDI' SCORSO HA SPOSATO AL CAIRO L'EX REGINA NARRIMAN D'EGITTO

LA RASSEGNA DEI LIBRI

«Pulcinella» di A. G. Bragaglia

OCCHI tondi, naso da gallina, voce stridula, un discendente diretto da «Pollicino», che vuol dire pulcino, chi è costui? Originariamente villano, vagabondo nelle contrade campane, scansafatiche e parassita, acrobata e beone: può bastare? Poi, coll'andar del tempo e col passar dei secoli, mille altre metamorfosi subentrarono in questo personaggio: pronunciata la parola, siamo nel tema, e vi abbiamo indicata la strada. della antica maschera del teatro italiano, sulla quale è fiorita progressivamente una letteratura sempre più circostanziata, sempre più avallata da firme illustri (e non vi manca nemmeno Benedetto Croce), sempre più introspettiva, ma non sempre così chiara e perentoria (e dilettevole anche) come si rivela in questa ultima poderosa fatica di Anton Giulio Bragaglia, pubblicata in elegante e illustratissimo volume dall'Editore Casini. E' un capitolo della Commedia dell'Arte, di cui molti parlano, cui moltissimi si richiamano, alla quale pochi dedicano una parte del loro tempo; tra questi pochi, Anton Giulio. Il quale ha ripreso nelle sue mani la Maschera dal naso adunco, e le ha chiesto chi sei e da dove vieni?

Da assai lontano, dacchè le sue origini si confondono con quelle del Macco delle Atellane, e in ogni modo dalla terra del sole; per stabilirvisi con certa fisionomia intorno al Cinquecento, allorchè assume il nome di Pulcinella e comincia ad agire tra i «ciarafoli» nelle piazze, semplice comparsa, fino a passare «di ruolo», fino a entrare nella «Commedia improvvisa», introdotta nell'Italia settentrionale da Silvio Fiorillo.

Addentrarsi nella folta selva di notizie e di nozioni, di testimonianze e di documenti che Bragaglia va a sciorinare, commentando e correggendo e indagando, lungo circa le seicento pagine fittissime del suo libro, per ridurre il tutto a un riassunto di poche righe, sarebbe fatica improba e anche impossibile. Perchè in questo libro su Pulcinella, tutto è detto sulla Maschera, la quale — come si sa — sostiene oggi sulle proprie spalle un gran peso d'anni. Per esempio: chi la conosce per averla vista sulle tavole di qualche palcoscenico, o anche solo riprodotta nei sembianti e nelle vesti sulle pagine di qualche libro di teatro, s'è mai chiesto il significato della sua bianca sacassa, ruvida un tempo, poi divenuta di lana pesante e fine quando Pulcinella cominciò a frequentare i salotti? Quella casacca era il camiciotto dei facchini d'una volta, che anche altre maschere volentieri indossarono, e gli restò appiccicata addosso come un indelebile segno della sua bassa origine, inutilmente ingentilito dalle orlature in rossoblù e dagli scarpini a fibbia. Pure Pulcinella un bel giorno diventò cittadino cosciente ed evoluto, arricchì ancora il suo costume tradizionale, indossando un maglione rosso che gli spunta dal collo e dalle maniche, modificò il copricapo; s'incipriò il volto, nero in origine; usò un linguaggio più discreto, benchè sempre improntato al buonsenso e alla «terrena umanità» che fu sua prerogativa, e mille altre cose cambiò. Questo, per dire che per ogni «voce» delle sue metamorfosi, Bragaglia brucia un capitolo: uno per il nome, uno per le origini, uno per la figura, un altro per la maschera e il naso, uno ancora per il personaggio, per i gesti eccetera, prima di venir a parlare degli interpreti di Pulcinella, degli autori delle pulcinellate, del pubblico che le ascoltò, delle scene che gli fecero da cornice, e di tante altre cose, tutte interessanti.

E di quanti attori (per non parlare di «macchiette») può considerarsi «padre» questa fortunatissima Maschera! Persino Charlot, a detta di Bragaglia, vi si ispirò, e Riento ne può essere considerato una emanazione diretta, e Totò, tanto per fare qualche nome. Talvolta, naturalmente, l'autore dà la stura alle ipotesi, tal altra immagina e annota soluzioni a parer suo giustificate; ma provatevi a contraddirlo. Bisognerebbe avere almeno la conoscenza dell'argomento che ha lui, conoscenza che non è possibile acquistare nemmeno facendo per tutta una vita pratica di teatro.

Basta così, per segnalare (non già per recensire) un volume degno della massima attenzione e del massimo rispetto. Chi si sente di possedere l'una e l'altro, questa è la buona occasione per arricchire la propria cultura teatrale, per conoscere un formidabile capitolo della storia del teatro italiano.

V. L.

ANGELA ABBATE, CONDANNATA ALL'ERGASTOLO PER AVER UCCISO IL MARITO, E' STATA RICONOSCIUTA INNOCENTE DOPO ESSERE STATA 7 ANNI IN CARCERE ED E' TORNATA A VADO LIGURE. ECCOLA MENTRE ABBRACCIA I FIGLI

LA SCONCERTANTE STORIA DI UN'EREDITA' D'EGITTO

CONFETTI IN VISTA per la vecchia maestra

L'anziana signorina ha ascoltato trasognata una proposta di matrimonio

La storia — se storia si può chiamarla — venne a galla in un modo piuttosto eccitante. A mezzanotte, ora per lui abbastanza insolita, telefonò il corrispondente di provincia: «Sapete — disse — c'è qui una vecchietta così e così, che ha ereditato un sacco di milioni; ma non può averli se prima non si sposa: cosa devo fare?» «Sposala, perdio!», fu la prima soluzione che venne in mente allo stenografo. Ma non era un consiglio del genere che chiedeva il corrispondente, uomo sposato, del resto, con quattro bambini a carico. Voleva sapere se valeva la pena di farne un «pezzo» di colore: «Sai — disse — qui in provincia certe storie piacciono molto: lo zio d'America, il matrimonio per forza, eccetera». La cosa non era ancora chiara: «Ma chi è, da dove viene questa eredità?» «Ma, non saprei: ho inteso il barbiere che raccontava di una vecchietta venuta da lui a farsi la permanente. Poteva avere ottant'anni suonati. Capite? la permanente a ottant'anni: e gli ha detto che doveva farsi bella per trovare un marito. Per via di una eredità. No, non so come si

chiami. Dovrebbe stare in una via del centro. Forse vale la pena che mi metta a cercare: ma se poi non mi pubblicate l'articolo...».

Dopo un breve consulto in redazione, si decise che la notizia, se vera, meritava qualcosa di più che una corrispondenza dalla provincia: roba da quarta pagina, sentenziò il capocronista.

O

Il giorno dopo giunsero sul posto due inviati per «pescare» la notizia. Trovare l'ereditiera non fu difficile: nel paese ne avevano sentito parlare in parecchi di quell'eredità e della vecchia signorina — la «maestra» —, che la domenica si faceva vedere in giro in carrozza, sempre con lo stesso cocchiere in serpa alla stessa vettura da nolo (l'unico cocchiere e l'unica carrozza del paese). Ne parlavano con un tono lieve di bonaria ironia, scuotendo il capo: «Dev'essere la signorina Lapin: sì, due sorelle che facevano le maestre qui in paese, ma poi una è morta e di signorine Lapin ce n'è rimasta una sola». Avevano anche sentito parlare di un'eredità, ma non doveva essere una cosa da prendere sul serio. Pettegolezzi di donne.

*La signorina Lapin si fece pregare un po' prima di sporgere la testina spaventata dallo spiraglio della porta di casa, fra i due battenti accostati e tenuti saldi dalla catena. Vero che al suo trepido «Chi è?», quei due avevano risposto di essere amici; ma col mondo di oggi non si sa mai... «Sono io la signorina Lapin: ma non mi sembra di conoscervi», disse. «Siamo dei giornalisti e vorremmo intervistarla», cominciò uno dei due con la formula tradizionale. «Ma io non conosco nessun giornalista, devono essersi sbagliati». La faccenda si metteva male e il giornalista capì che a tergiversare sarebbe andato anche peggio: «Ma insomma — disse — questa eredità esiste o non esiste? E' vero che lei sta per sposarsi?» La signorina Lapin non era evidentemente abituata a simili domande e la sua mano cominciò ad agitarsi sulla maniglia della porta a cui stava aggrappata quasi per non cadere: «Oh Dio, cosa dice mai io veramente non vi ho mai riflettuto seriamente». «Ma c'è qualcuno che glielo ha chiesto», azzardò l'altro, alla cieca, sperando di cogliere nel segno. «Mi ricordo — disse la signorina — che quand'ero a Gorizia il conte *** (e qui un nome onusto di nobiltà) chiese la mia mano di sposa: ma non volli, allora, perchè ero giovane e avevo chissà quali speranze per la mia vita. Forse ho sbagliato...».*

La conversazione si svolgeva sempre sulle scale, con quella catena di mezzo che metteva in imbarazzo gli interlocutori: ma la vecchietta sembrava più tranquilla e nello stesso tempo commossa, confusa. «Ma quest'eredità?», interruppe il giornalista, che vedeva scappargli di mano il filo. «E' vero che lei deve avere dei soldi e che non vogliono darglieli?». «Eredità? Nessuna eredità». La mano ricominciò ad annaspare sulla maniglia: «Ma loro chi sono? Chi li manda?».

Il più piccolo accenno all'eredità bastava a metterla in agitazione. Prese con estrema diffidenza il tesserino rosso bordò che il giornalista, non sapendo come altrimenti rassicurarla, aveva tirato fuori dal portafogli e se lo avvicinò a un centimetro dall'occhio sinistro, nel tentativo di interpretare la scritta in oro: «Giornalista professionista». Evidentemente non vi riuscì: «Ho una cataratta», si giustificò. Un fatto che doveva disturbarla parecchio, perchè in seguito, nel corso dell'intervista, ripetè questa frase ancora cinque o sei volte. Poi volle che bussassero alla porta accanto e chiamassero la vicina di casa.

Aveva evidentemente paura e quelli — che se n'erano accorti da un pezzo e si vergognavano come ladri di aver portato tanto scompiglio nella giornata serena di quella povera vecchietta — furono felici della comparsa sulla scena di una giovane donna con un bambino in braccio che, punto imbarazzata, si prestò volentieri a fare da interprete e nello stesso tempo da testimone alla più strana delle interviste in cui mai fossero incappati due poveri inviati di un giornale in cerca di notizie sensazionali. Non che la signorina Lapin si esprimesse in un cattivo italiano, anzi: ha insegnato lingue per tanti anni ed ha avuto un'educazione così aristocratica e completa che le frasi le escono di bocca fluide e perfette nella loro costruzione sintattica. Ma sono i concetti che svaporano nelle sue parole e si perdono. Manca il sillogismo. C'è per fortuna la vicina di casa che porta una concreta nota popolaresca nella conversazione, un elemento reale e di attualità che si inserisce vigorosamente in quell'atmosfera che sa troppo di tempi lontani, dimenticati.

Più tardi, la signorina Lapin si scusò per la sua diffidenza: «Non si sa più che cosa pensare, con tutte queste storie che scrivono oggi i giornali: delitti, rapimenti». Ora la scena è mutata: i due giornalisti sono riusciti ad entrare e la conversazione si svolge in cucina, una squallida cucina ove un vecchio orologio a cucù rappresenta tutto quello che v'è di superfluo, di non indispensabile. Una donna del paese ciabatta in giro con aria di disapprovazione, fingendo di aver molto da fare. «Come si fa a fidarsi? — riprende la signorina — Pensino che la settimana scorsa è venuto un tale che ha preteso di entrare e mi ha fatto un sacco di domande strane. Diceva di essere dottore. Come diceva? Medico...?». «Friburgo», interviene categorica la ciabattona. «No. Come si dice? Medico...?». «Chirurgo?», suggerisce l'intervistatore, che non vede l'ora di andarsene, ma si sente intimidito, addolorato quasi. «Sì, chirurgo. Non ho capito cosa volesse. Ha voluto vedere l'appartamento. Pensavo che cercasse una stanza da affittare. «Non soltanto una stanza», mi ha risposto con tono ambiguo». Poi, dopo una lunga pausa: «Come se io fossi così sciocca da tenere soldi in casa». Altra pausa: «Se ne avessi».

La signorina Lapin confonde le date e parla, con la stessa aria svagata, di persone conosciute ieri o cinquant'anni fa. Ha studiato assieme alla sorella nel collegio di San Francesco de' Paoli, in Egitto, ove si era recata bambina con un signore che ella chiama zio, ma che doveva essere come un padre per lei. Lo zio morì diciassette anni or sono e lasciò alle due sorelle una eredità formata, sembra, da certe azioni di una società fluviale egiziana che dànno un piccolo reddito annuo. Con la guerra, questo reddito venne bloccato e non fu più possibile ottenerne lo sblocco perchè la signorina Lapin, triestina di nascita e italiana di lingua, è legalmente cittadina austriaca e non esiste ancora fra l'Egitto e l'Austria una convenzione che consenta lo sblocco del capitale. La convenzione esiste invece fra lo Egitto e l'Italia, e se la signorina Lapin avesse la cittadinanza italiana sarebbe già da tempo in possesso della sua rendita: ma disgraziatamente, dopo la prima guerra mondiale, ella si trovava in Egitto e, avendo perso la residenza a Trieste, per lei non si verificò allora l'acquisto automatico della cittadinanza italiana che spettava a tutti i triestini.

Tutto questo i giornalisti lo seppero più tardi, dopo un colloquio avuto con l'avvocato della signorina Lapin, il quale si sta appunto occupando per farle ottenere la cittadinanza italiana e, con questa, lo sblocco del conto esistente a suo nome presso una banca egiziana: «Ma si deve trattare di poca cosa — aveva detto l'avvocato. — Con gli arretrati forse un milione o un milione e mezzo di lire». Ma poi aveva aggiunto, con perfetta noncuranza, una frase che aveva fatto sobbalzare i due esterrefatti inviati: «A meno che non si tratti di lire sterline».

Dalle informazioni date dallo avvocato si potè anche facilmente arguire che la storia del matrimonio doveva essere venuta fuori per il fatto che, notoriamente, le pratiche per l'acquisto della cittadinanza vengono enormemente facilitate se l'interessato contrae matrimonio con un cittadino italiano. Se sia stata la signorina Lapin a far sapere in giro che ha intenzione di sposarsi o se invece non si tratti piuttosto di un'iniziativa personale di qualche bellimbusto a caccia di dote, non si è potuto appurare. Quello che è certo, però, è che un giovanotto senza arte nè parte, figlio della donna che le va per casa, si è presentato giorni fa dalla signorina Lapin e, offrendole un mazzo di fiori, le ha chiesto di sposarla. «Sciocchezze, sciocchezze — dice la signorina agitando una mano dalle dita lunghe e scheletriche. — Corteggiatori sì, ne ho ancora qualcuno: ma niente di serio. E poi gente che non mi piace, senza cultura... Mi sposerei, certo: ma dovrei trovare una persona di una certa condizione...». Poi, improvvisamente, come seguendo un riposto pensiero: «Ma voi venite dalla città? Avete una automobile?». «Una Topolino, signorina — si affretta a rispondere uno dei due. — Soltanto una Topolino...».

O

*Questa storia — se storia si può chiamarla — potrebbe anche essere vera: invece lo è (come direbbe Rascel). Ma i nomi ce li siamo inventati, e anche qualche personaggio, quando ci ha fatto comodo. Perchè in ogni paese o cittadina di provincia c'è, probabilmente, una signorina Lapin: e non vorremmo far torto a nessuno precisando che l'eroina della nostra storia è la signorina Lapin di M*** anzichè la signorina Lapin di G***. Quanto all'eredità, può anche darsi che esista e che si tratti di lire sterline: ma questi non sono affari nostri.*

P.

DISARCIONATO IL GUIDATORE la moto investe due donne

Un movimentato incidente è accaduto ieri mattina in via Roma. Mancavano pochi minuti a mezzogiorno, quando, pilotando la motoleggera «Rumi Scoiattolo», targata TS 11712, Giuseppe Giacaz, di 22 anni, abitante in via dei Giuliani 10, svoltava dal Corso in via Roma per proseguire verso la via Ghega. Il centauro si stava avvicinando allo stabile n. 11, quando, per mera sfortuna, andava a urtare contro il braccio di un passante, il manovale Luigi Vardabasso, di 50 anni, abitante in via Slataper 16, il quale in quel momento, sceso dal marciapiede di destra, si accingeva ad attraversare la strada. Il Vardabasso è finito lungo disteso al suolo; in seguito all'investimento anche la motoleggera si è rovesciata su un fianco, andando a finire su un marciapiede, dove stavano procedendo Cesarina Penso, di 58 anni, abitante in via Virgilio 32, e Angelica Divari ved. Menegazzi, di 59 anni, abitante in via del Lazzaretto Vecchio 11. Le due donne sono state urtate e atterrate. Alcuni automobilisti di passaggio si sono fermati sul luogo dell'incidente e si sono offerti di trasportare i feriti — il Vardabasso e le due donne; il Giacaz ha avuto la fortuna di rimanere incolume — all'ospedale. Il medico astante ha riscontrato all'uomo contusioni escoriate al dorso del naso, guaribili in 10 giorni; alla Penso, distorsione della caviglia sinistra, guaribile in 10 giorni, e alla Menegazzi una contusione alla gamba destra, guaribile in 2 giorni.

Verso mezzogiorno, pilotando la sua Fiat 500, targata TS 16626, il generale Umberto Carpi, di 66 anni, abitante in via Piccardi 25, s'immetteva da via Carducci in via Torrebianca, diretto verso la via Cavour. L'automobilista stava sorpassando l'incrocio con la via Trenta Ottobre, quando entrava in collisione con la motoleggera «Iso», targata TS 12535, guidata da Vittorio Lonegher, di 23 anni, abitante in via Donota 21, sul cui sellino posteriore era in arcione un suo amico, Elio Belleli, di 24 anni. La motoretta ribaltava, mentre il Lonegher rimaneva illeso, il suo passeggero riportava leggere ferite. Con una «1100» della Polizia, il Belleli veniva accompagnato all'ospedale, dove i sanitari gli medicavano una contusione escoriata alla gamba sinistra, guaribile in 5 giorni.

Per la tema d'una modesta motocicletta, Filomena Cecovin in Stocavaz, di 60 anni, abitante in via Gatteri 35, ha finito col venire travolta da un massiccio filobus. Verso le 11, una vettura della linea «6», guidata da Gualtiero Pizzamus, di 24 anni, abitante in via Parini 12, era in corsa lungo la via Tarabochia diretta verso piazza Goldoni. Nei pressi dello stabile n. 2, il Pizzamus scorgeva una donna — la Stocavaz — la quale, scesa dal marciapiede di sinistra, stava attraversando la strada, guardando insistentemente in direzione opposta a quella da dove sopraggiungeva il filobus. Lo autista ha frenato, senza tuttavia riuscire ad evitare la donna, che è finita al suolo. Con la CRI, la Stocavaz è stata subito dopo accompagnata all'ospedale, dove è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni per la frattura del collo omerale destro e contusioni escoriate al ginocchio sinistro. Ella ha narrato di avere distratto la sua attenzione dal filobus, in quanto, in senso opposto, stava sopraggiungendo una moto, ed ella aveva temuto di venirne travolta.

Uscito alle 17 dal Cantiere San Marco, dov'è occupato, il fattorino Luigi Zigoi, di 43 anni, abitante in Corso 21, si accingeva ad attraversare la strada; ma aveva mosso pochi passi appena, quando veniva investito da un tram della linea «2», che passava di là diretto verso Servola. Il malcapitato Zigoi è stato poco dopo raccolto dai sanitari della CRI, i quali lo hanno avviato all'ospedale con un'autolettiga. L'uomo, che ha riportato ferite lacero-contuse alla regione fronto-parietale sinistra ed escoriazioni allo zigomo sinistro, è stato trattenuto in osservazione con prognosi di 8 giorni.

Nientemeno che da una borsa è stata investita Rosa Ruzzier ved. Zecchini di 64 anni, abitante in via Giustinelli 5. Difatti, verso le 17.30, mentre stava attraversando la via del Bosco, la donna è stata urtata da una voluminosa borsa che sporgeva dal portapacchi di una motoretta, pilotata da Sergio Mahne, di 23 anni, abitante in via Molin a Vento 156. Per la violenta spinta, la Zecchini è caduta e poco dopo, con un'autolettiga dell'ambulatorio della CRI di piazza Sansovino, è stata trasportata all'ospedale, dove l'hanno trattenuta in osservazione con prognosi di 10 giorni per una contusione con notevole ematoma alla gamba destra.

Infine, verso le 19, nell'attraversare il viale XX Settembre, all'altezza circa del cinema «Viale», il meccanico Attilio Tessaris, di 54 anni, abitante in via Giulia 6, è stato atterrato dalla FIAT 500 C, targata TS 19334, pilotata da Alberto Amodei, di 44 anni, abitante in via Chiadino 14. L'automobilista si è affrettato a soccorrere il Tessaris ed accompagnarlo all'ospedale, dove il medico astante gli ha riscontrato ferite lacero contuse al gomito destro e contusioni alla spalla destra. Dopo le cure, l'investito è stato dimesso con prognosi di 8 giorni.

Ben 14 persone fuggite in un giorno dalla Jugoslavia

Più che il consueto stillicidio, le fughe dalla Jugoslavia hanno acquistato nelle ultime ventiquattr'ore le proporzioni di «comitive sparse»: ben 14 clandestini hanno infatti varcato alla spicciolata la frontiera. Un profugo è stato sorpreso per le strade di un villaggio; alle 8.15 un uomo e una donna si sono presentati a un Distretto della periferia, dove, alle 10.30, vi sono giunti altri due uomini. Alle 11, in un ufficio di Polizia del centro, hanno chiesto asilo 2 uomini e tre donne; poco dopo mezzogiorno, due donne si sono presentate al Distretto di Muggia. Durante la sera, una donna è stata fermata da una pattuglia e, alle 20, un uomo si è presentato al Distretto di Muggia. I quattordici clandestini non intendono assolutamente ritornare più indietro. Essi sono stati trattenuti per i normali accertamenti di polizia.

I guai di un minuscolo Gren

Adagiato su un'autolettiga della CRI, dove aveva trovato posto anche sua madre, Evelina Calcini, il ragazzo Ladimiro Valenta, di 6 anni, abitante con i genitori in via Piccardi 60, è stato trasportato ieri alle 19, all'ospedale, dove è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di 20 giorni, avendogli il medico astante riscontrato la sospetta frattura del polso sinistro. Il ragazzo ha narrato che, poco prima, mentre stava disputando un incontro amichevole di calcio con alcuni coetanei sul prato che si stende tra le vie Scomparini e Veruda, era scivolato sull'erba bagnata ed era caduto pesantemente a terra.

La sezione triestina dell'Associazione nazionale Arma del Genio organizza per domenica prossima, unitamente alle sezioni di Udine e Gorizia, una gita a Severzene (P. delle Alpi) per la visita alla nuova grande centrale idroelettrica del Piave. Sosta a Pedavena.

UN'ALTRA ARDITA IMPRESA DI SPELEOLOGI TRIESTINI

Nella grotta di Acquasanta sull'orlo di una paurosa voragine

Turbini di acque sulfuree alla bocca del pozzo profondo oltre mille metri - La difficile avanzata nel limo

La grotta di Acquasanta, rinomata per le qualità terapeutiche delle sue acque sulfuree e dei suoi fanghi radioattivi, si apre, in pittoresca posizione, nella valle del Tronto, in provincia di Ascoli Piceno. Sul fondo della grotta, sotto una parete corrosa e chimicamente degradata, sgorga, da una polla posta sotto il livello dell'acqua, una violenta corrente calda, che solleva lo specchio d'acqua in torbide onde tumultuose. L'atmosfera è afosa e soffocante, ricca di esalazioni sulfuree: non si discutono le sue qualità curative, ma è certo che una prolungata permanenza laggiù diventa ben presto penosa. Questo ambiente è stato, nei giorni scorsi teatro di accurate ricerche, da parte di una spedizione della sezione geo-speleologica della Società adriatica di scienze naturali. E' noto che la sezione, accanto alle normali esplorazioni speleologiche, si è specializzata, da un paio d'anni in una nuova tecnica che permette di seguire il corso delle acque sotterranee sotto volte sommerse, per mezzo di scafandri autonomi a ossigeno. Con l'attrezzatura specializzata, messa a disposizione dalla Pirelli, gli esploratori subacquei dell'Adriatica hanno ottenuto, negli anni scorsi i primi brillanti risultati nel corso degli studi sul Timavo ipogeo, scoprendo ed esplorando prima le bocche sommerse di San Giovanni di Duino, e poi il sifone d'entrata dell'abisso di Trebiciano.

Sulla base della preziosa esperienza acquisita in quelle difficili ricerche, la Società adriatica potè aderire all'invito rivoltole dalla direzione delle Terme di Acquasanta, di organizzare una spedizione per lo studio della provenienza dell'acqua sulfurea e delle sue possibili relazioni con le vene d'acqua vadose di carattere carsico, provenienti dai rilievi soprastanti.

La spedizione raggiunse Acquasanta la mattina del 30 aprile, e quella prima giornata fu impiegata in una perlustrazione nell'interno della grotta, che ha uno sviluppo di 500 metri, e i cui caratteri morfologici furono attentamente esaminati. Sul fondo della cosiddetta «grotta sudatoria» con un caldo equatoriale, venne stabilito il campo-base delle operazioni, e fu sistemato un complesso impianto di illuminazione, per rendere possibili riprese cinematografiche. Il 1.o maggio, l'attrezzatura fu trasportata nell'interno della grotta, e verso sera, esaurite le operazioni preliminari, si diede inizio all'esplorazione subacquea. Due uomini — Walter Maucci e Steno Bartoli — si calarono nell'acqua, e superarono un tratto di acque basse complicate da sabbie mobili, nelle quali si sprofondava fino quasi alla vita. Nel punto più profondo, gli esploratori indossarono gli apparecchi autorespiratori e si immersero, assicurati con cavi manovrati dalla superficie, da bordo di battelli di gomma.

La prima impressione dei due esploratori fu di cecità assoluta: il limo nerastro sollevato dai loro movimenti turbinava nella corrente come nubi opache. Ben presto però la nebbia si squarciò e in una torbida foschia grigio-azzurrognola si delineò una stretta apertura triangolare, limitata da lame rocciose orizzontali. L'entrata nel passaggio sommerso fu difficile. La corrente fluiva violentissima e respingeva gli esploratori, ai quali la roccia levigata e limacciosa non offriva alcun appiglio. Dopo una dura lotta si riuscì a forzare l'imboccatura e a penetrare in un cunicolo basso, a forma di tubo, che precipitava con ripida pendenza verso il basso. Il suolo era coperto dal medesimo limo finissimo, che al minimo contatto si sollevava a riempire tutto il vano di nubi nere, agitate dal soffio della corrente In superficie, dove gli uomini di manovra vedevano i cavi di sicurezza scendere tesi e rigidi sotto acqua, il lago sulfureo si annebbiava di quelle nubi opache, testimoni del lento e duro procedere degli uomini immersi.

Sott'acqua, l'avanzata era lentissima. Era un continuo e affannoso lottare con la corrente violentissima, e le soste necessarie per le indagini morfologiche e per i rilievi si alternavano a fermate imposte dalla stanchezza e dall'affanno. In un paio di passaggi stretti l'avanzata non avvenne più nell'acqua bensì nel limo, che ostruiva quasi del tutto il passaggio. Gradatamente la pendenza si accentuava e ben presto si avvicinò alla verticale. Era una specie di pozzo scosceso, dalla cui bocca l'acqua vorticava all'insù con violenza impressionante. Laggiù, in quel baratro nero sommerso, la fenditura si prolungava diretta nella crosta della terra, e convogliava con le sue calde acque endogene i vapori sulfurei delle viscere terrestri. Là lo sguardo penetrò nei meandri ignoti, giù verso profondità insondabili. I dati geo-chimici indicavano una probabile profondità di quello speco di circa 1200 metri, e quella voragine sommersa imponeva un arresto all'esplorazione.

La giornata del 2 maggio fu quindi dedicata al ricupero della attrezzatura, e alle osservazioni geo-idrologiche sui monti soprastanti la grotta. Di particolare interesse furono le osservazioni con la nuovissima sonda geo-fonometrica, che permisero di identificare alcune vene di acque sotterranee.

La spedizione era diretta, per la parte scientifica, dal prof. Walter Maucci; per la parte tecnica, da Luigi de Martini. Vi parteciparono inoltre Steno Bartoli, Mario Decchi, Giorgio Cobol, Fabio Caranzulla, Ferruccio Vrani, Mario Gazzin, Vera de Martini e Bruno Davide.

Colonie estive della Gioventù italiana. La chiusura delle iscrizioni scade il 15 maggio.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

LA POLVERE FLUORESCENTE era un segreto di Pulcinella

Un'accusa insolita quella che ha condotto di fronte al pretore il ventottenne Silvano Martini, abitante al nume- 25 di via Canova: il giovane infatti — la cui buona fede è stata pienamente riconosciuta — doveva rispondere di violazione dell'articolo 623 del Codice penale, articolo che tutela il segreto industriale; per avere usato a proprio profitto, dalla primavera del 1953 fino alla sera del 20 ottobre 1953, un procedimento industriale segreto, relativo alla produzione di polveri fluorescenti per l'illuminazione al neon praticato in Italia esclusivamente dalla Società «Lumital», presso la quale lo stesso Martini era occupato.

Il Martini, che secondo l'accusa aveva prodotto clandestinamente tali polveri fluorescenti in un proprio magazzino di via Molino a Vento 45, si è però difeso sostenendo che il procedimento per la produzione di tali polveri fluorescenti non ha nulla di segreto; che le formule relative si possono trovare riprodotte su numerosi testi di chimica che trattano la materia e persino su opuscoli divulgativi; e che infine, lui stesso da molti anni si occupa di tale ramo della chimica. Poichè le asserzioni dell'imputato sono state riconosciute valide dal Pretore, Silvano Martini — come abbiamo detto — è stato assolto in pieno dall'imputazione, perchè il fatto non costituisce reato. Pretore Cossu; P.M. Gargano; canc. Scelzo. P.C. avv. Richetti; dif. avv. Girometta.

Non informò della transazione l'ufficiale giudiziario

Per un debito di 53.350 lire, contratto a suo tempo con il signor Giordano Laurenti e non estinto alla scadenza, la signora Rina Marcolin, abitante al numero 12 di Scala Bonghi, s'è vista pignorare, da un ufficiale giudiziario, un salotto foderato in velluto marrone, un apparecchio radio ed una cucina laccata in avorio celestino.

La vendita all'incanto degli oggetti pignorati avrebbe dovuto aver luogo alle ore 16.30 dell'11 dicembre scorso. Senonchè, proprio quel mattino, la Marcolin raggiunse un accordo con il rappresentante legale del debitore, avv. Fast, versando un acconto sul dovuto e impegnandosi a saldare il resto a rate mensili da cinque a diecimila lire; dopodichè partì da Trieste assieme al marito, non facendosi trovare in casa dall'ufficiale giudiziario.

Da ciò ha avuto origine una denuncia della Marcolin al Pretore, per sottrazione di beni mobili al la vendita giudiziaria. Chiariti i fatti, la Marcolin è stata assolta perchè il fatto non costituisce reato.

Pret. Cossu, canc. Scelzo; difesa avv. Padovani.

Per i fratelli dell'ombra

Domani a Trieste la «Giornata del cieco» - Una multiforme assistenza possibile solo col concorso popolare

Domani avrà inizio la raccolta delle offerte per la «Giornata del cieco 1954», che si protrarrà a sabato e domenica nella nostra città e nei vari Comuni della Zona. La «Giornata del cieco» viene organizzata ogni anno — ed ormai è giunta alla sua diciottesima edizione — dalla sezione Venezia Giulia della Unione italiana ciechi, che si vale della preziosa collaborazione di un comitato femminile di appoggio e della entusiastica opera delle giovani studentesse, che offrono le cartoline di propaganda e il simbolico campanellino in tutti i rioni cittadini, per le strade e negli uffici pubblici e privati.

La «Giornata» si propone d'incrementare i fondi assistenziali destinati ad oltre 425 ciechi, nella maggior parte bisognosi di aiuto, che si trovano nella circoscrizione della sezione: Trieste, Muggia, Monfalcone e Comuni minori. L'assistenza che la locale Sezione esplica a favore dei soci e non soci, riveste numerose forme, ma la principale è quella dell'avviamento al lavoro; in particolare va ricordato che la sezione è riuscita a risolvere il problema delle case popolari, la cui costruzione avrà inizio tra breve: esse offriranno alloggio a 22 famiglie di ciechi meno abbienti e ospiteranno un laboratorio sociale che darà lavoro a numerosi operai ciechi. La multiforme attività della Sezione è resa possibile solo dalla generosa comprensione della cittadinanza e la «Giornata del cieco» avrà indubbiamente la più cordiale adesione da parte di tutti.

La bandiera di Cherso al Centro «Patrizio»

Sabato prossimo, durante il convegno conviviale mensile, che avrà luogo alle 20.30 nella saletta riservata del Ristorante «Fortuna», un comitato di gentili signore offrirà al Centro culturale «Francesco Patrizio» la bandiera di Cherso, che andrà ad affiancarsi così al tricolore e al vessillo di Lussinpiccolo.

Durante la serata saranno lette alcune liriche, ispirate alle isole del Carnaro, di Francesco Tenze, Sisinio Zuech, Guido Sambo ed Estella Scarpa. I soci sono invitati a prenotare i posti telefonando, nel pomeriggio al n. 44-158.

I fotografi e le cresime

L'Associazione degli Artigiani comunica che la Prefettura ha autorizzata l'apertura domenicale degli studi fotografici dal 9 maggio al 4 luglio, in occasione delle cresime. L'orario degli studi sarà il seguente: dalle ore 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30.

Gite di istruzione

Domenica 2 maggio gli alunni della Scuola Rismondo accompagnati da sette insegnanti hanno effettuato una gita d'istruzione a Redipuglia, Aquileia e Grado. A Redipuglia, dopo l'omaggio ai Caduti immolatisi per la grandezza della Patria, la comitiva ha ascoltato la S. Messa officiata da un cappellano militare nella piccola e suggestiva chiesetta del Sacrario. Giunti poi ad Aquileia ne hanno visitato la Basilica, i sotterranei, le tombe di Randaccio e del Milite Ignoto ed il Museo archeologico. La gita si è conclusa con una spensierata passeggiata per Grado.

MOSTRE D'ARTE

Si inaugura oggi al C.C.A. la Mostra dei 120 pittori

Sarà inaugurata oggi, alle ore 18, nella Galleria del Circolo della cultura e delle arti, in via S. Carlo, l'attesa «Mostra di pitture in formato minore di artisti italiani contemporanei». Gli amatori d'arte e tutto il pubblico triestino avranno così occasione di poter vedere, quasi al completo, l'importante collezione di piccole pitture di proprietà del concittadino dott. Leopoldo Kostoris.

Saranno esposti ben 120 olii, comprendenti opere di quasi tutti i massimi artisti italiani viventi, di ogni scuola e tendenza, scelti senza preconcetti che non siano di carattere valutativo. Anche i pittori triestini e giuliani risulteranno largamente rappresentati. Il pittore e critico d'arte Federico Righi ha scritto per questa Esposizione, nel catalogo che l'accompagna, una lucida nota introduttiva.

Artisti triestini al Castello Svevo di Bari

Lunedì sarà inaugurata una Mostra di pittura e scultura di artisti triestini al Castello Svevo di Bari. La manifestazione è organizzata dal Circolo Artistico e dal Sindacato arti figurative di Trieste, sotto il patrocinio del Sindaco di Bari a cura dell'Unione sindacale artisti italiani belle arti di Bari.

A questa Mostra prendono parte i pittori: Amerighi, Bardi, Baroni Bergamasco, Bessi, Bianchi, Buttiro, Capra, Chiozza, Cimadori, Cordella, Craglietto, D'Ambros, Danelutti, Del Drago, Di Pasquale, Ercolessi, Favale, Galbiati, Gamba, Lucano, Marceglia, Mattuzzi, Migliorini, Pazienza, Placido, Posta, Polli, Punzo, Quaranta, Roncarolo, Russi, Sensi, Siega Sofianopulo, Stracca, Stultus, Toppi, Torelli, Variola, Zeriali, Zolla; e gli scultori: Asco, Corsini, Landi, Plisnier, Puspan, Spagnoli. Un totale di 120 opere.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 7950 (8128), Bastogi 1250 (1260), Generali 12690 (12790), Ras 5680 (5740), Cantoni 11200 (11290), Olcese 1802 (1820), Cucirini 7200 (7360), Un. Manif. 65000 (—), Rossi 17800 (17900), Fisac 130 (—), Fibre 2200 (2320), Snia 1287 (1302); Finsider 431.50 (434), Ilva 251 (253), Catini 1248 (1257), Fiat 696 (699), Sade 997 (100250), Edison 1957 (1958), Seso 1990 (1999), Sip 1161 (1167), Vizzola 2120 (2130), Merid. 1027 (1032), Rom. El. 3541 (3575), Terni 172 (176), Stet 2200 (2248), Eridania 21290 (22250), Anic 1419 (1428), Saffa 1265 (1275), Italgas 1368 (1380), Pirelli Ital. 1676 (1682), Pirelli e C. 1415 (1412).

TRIESTE

Generali 12690 (12800), Finmare 345 (—), Assicuratrice 3600 (—), Ras 5700 (—), Snia 1293 (1325), Catini 1253 (1262), Crda 320 (—), Pirelli S. p. A. 1680 (1690).

Valute libere: Sterlina 6125, marengo 4725, unitaria 1720, dollaro 632, svizzero 147.75.

NAVI IN PORTO

il giorno 5 maggio 1954

B. 3 «S. Rocco» (it.); B. 9 «Carso» (it.); B. 14 «Kozani» (gr.), «P. Blessas» (gr.); B. 16 «Barletta» (it.); B. 32 «Bacicin» (it.); B. 33 «Airone» (it.); B. 37 «Livarden» (nor.); B. 38 «Rijeka» (jug.); B. 40 «Nereide» (it.); B. 43 «Exchester» (am.); B. 46 «Salvore» (it.). M. Bers. N.: «P. Toscanelli» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Luisa» (it.), Ars. Dock: «Esperia» (it.), «P. Canale» (it.), «Eretteo» (it.). S. Marco: «Andromeda» (it.). San Sabba: «Jaguar» (sv.). S. Rocco: «Bogliasco» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

5 maggio: «Salvore» da B. 46 a mare; «Exchester» da B. 43 a mare; «Jaguar» da S. Sabba a mare. 6 maggio: «P. Toscanelli» da B. 29 a mare; «Bacicin» da B. 32 a mare; «Esperia» dall'Ars. a B. 20-21; «Carso» da B. 9 a B. 7.

LE CONFERENZE

→ Oggi e domani, dalle 18 alle 20, nell'aula maggiore della Facoltà di giurisprudenza (via Fabio Severo 158) il prof. Theodore J. Barnowe dell'Istituto postuniversitario per lo studio dell'Organizzazione aziendale di Torino, terrà due conferenze sul tema: «Le relazioni umane nell'azienda».

→ Oggi, alle ore 17.30, presso la Biblioteca dell'Ospedale Maggiore, il prof. dott. Carlo Alberto Lang terrà una lezione di anatomia patologica. Sono invitati medici e studenti in medicina.

→ Questa sera, alle ore 19.30, presso la Società Teosofica in Corso Garibaldi 2, II, il dott. Tullio Osvaldella continuerà il suo ciclo di conferenze su «La cosmologia nella storia e nel pensiero» con una conversazione dal titolo: «La cosmologia moderna preeinsteiniana». Ingresso libero.

→ La sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti, anche per l'anno sociale che sta concludendosi ha svolto un eccellente programma di conferenze e di serate culturali. Domani sera intanto parlerà nella sala maggiore del Circolo, Giacomo Debenedetti, critico tra i più autorevoli d'Italia, autore di importanti saggi di critica letteraria e docente di letteratura dell'Università di Messina. L'illustre scrittore piemontese tratterà al Circolo di cultura alle ore 19, il tema: «Presagi di Giovanni Verga».

→ Domani sera, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore avrà luogo la 19.a seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina parleranno: prof. M. Carravetta, dott. F. Guglielmi, dott. L. Morena, dott R. Rovis sul tema: «Chirurgia del torace».

L'incontro
MITRI-TURPIN
e la
1000 MIGLIA
OGGI AL FENICE

Oggi al ROSSETTI
un film di Ladislao Vajda
Il terrore dell'Andalusia
Lucero dagli occhi di fuoco, che bagnasti di sangue ogni via, ai tuoi tempi t'hanno chiamato il terrore dell'Andalusia
(da un canto popolare spagnolo)
Interpreti:
FOSCO GIACHETTI
ROSSANO BRAZZI
EMMA PENELLA
JOSE' NIETO
Produzione associata «Falco Film-Chamartin»

OGGI all'Auditorium

Domani al Cinema Arcobaleno
Ho solo 2 braccia... E come farò con 3 uomini?
Jane WYMAN Ray MILLAND
Aldo RAY
ancora e sempre
Regia: ALEXANDER HALL Technicolor

CINEMA Grattacielo
DOMANI
20th Century Fox
FRANCOISE ARNOUL - RAYMOND PELLEGRIN
NICOLE MAUREY - NOEL ROQUEVERT
MARTHE MERCADIE e PIERRE CRESSOY
Un film senza ipocrisie
LE COMPAGNE DELLA NOTTE
con SUZY PRIM e JANE MERKEN
Produz. HOCHE METZGER e WOOG
Distribuz. 20th CENTURY-FOX

OGGI ALL'ALABARDA
La Metro Goldwyn Mayer presenta:
GLARK GABLE e GENE TIERNEY
meravigliosi interpreti di
Arrivò l'alba
«Un grande ed avvincente romanzo d'amore sullo sfondo di una sensazionale avventura di terra e di mare, di guerra e di spionaggio»

Imminente al Nazionale
SCAMPOLO '53
in Ferraniacolor
con
MARIA FIORE
HENRI VIDAL
BRUNELLA BOVO
COSETTA GRECO
PAOLO STOPPA
«non più bambina, non ancora donna: un delizioso scampolo»
Prod. Enic

Non perdete l'occasione di applaudire il Circo KRONE
TRIESTE Via San Marco — Riduzione E.N.A.L.
2 Rappresentazioni: ore 16 e 21 fino al 17 maggio
CASSA TELEFONI 44641 - 93520

LA TELEFOTO MOSTRA IL MINISTRO DEGLI ESTERI DEL VIETMINH, PHAN VAN DONG (A SINISTRA IN PRIMO PIANO) SALUTATO DA UN FUNZIONARIO NON IDENTIFICATO. DIETRO SI NOTANO IL VICEMINISTRO DEGLI ESTERI RUSSO GROMYKO E CHU EN-LAI

Perde la parola dopo aver ucciso la figlia

Matera, 5

Grazia Santuori, di 32 anni, che ieri, colta probabilmente da un accesso di pazzia, uccise con un colpo di scure alla nuca la figlia Maria Chiruzzi, di 5 anni, ha perduto la parola per il forte collasso che ha subito dopo il delitto. La donna è stata trasferita questa sera alle carceri di Matera. Essa rifiuta costantemente il cibo e di tanto in tanto è colpita da deliqui. Date le sue condizioni attuali, non è stato possibile interrogarla.

Il cadavere della bimba è stato oggi sottoposto ad autopsia. Non se ne conoscono i risultati. Anche sulle indagini compiute sul luogo del delitto dalla squadra scientifica viene mantenuto il riserbo.

Secondo le voci raccolte a Bernalda, da qualche tempo la Santuori aveva assunto strani atteggiamenti: a periodi di affetto morboso per la figlia ne succedevano altri di profonda avversione. Più volte aveva litigato con il marito, un bracciante, accusandolo di eccessivo amore per la piccola Maria.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I RIBELLI HANNO CEDUTO IL POSTO AL MALTEMPO

FURIOSO ASSALTO DEL MONSONE alla ridotta francese in Indocina

Si sono resi impossibili i rifornimenti a De Castries

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 5

Ai furiosi attacchi di ieri è seguita una giornata di calma a Dien Bien Phu. Tuttavia la situazione dei difensori si è aggravata a causa delle incessanti piogge e della violenza del monsone. Il fortilizio si è trasformato in un immenso lago di fango. I soldati nelle trincee e nelle ridotte hanno l'acqua sino ai ginocchi. Il fiume Nam Yum che attraversa il ridotto principale dal Nord al Sud è in piena e le sue acque non fanno che salire mettendo in pericolo il quartiere generale di De Castries. Altri pericoli da ieri si sono presentati all'orizzonte, da quando le forze comuniste hanno occupato una collina, la più alta del luogo, sulla cui cima sono state piazzate alcune unità di artiglieria che battono il ristretto spazio entro cui si battono con indomito coraggio i difensori.

Il maggior danno derivato dalle piogge è quello di impedire agli aerei di portare soccorso alle truppe del generale De Castries. Da domenica il presidio è rimasto privo del sostegno dei velivoli da caccia e da bombardamento. E da molto più tempo ancora del sussidio dei paracadute. La giornata odierna di calma ha stupito il Comando francese di Hanoi, il quale si è domandato quale tattica persegue il generale Giap. Sino a ieri sembrava che fosse intenzionato ad occupare ad ogni costo Dien Bien Phu. Oggi permette ai difensori di riprendere forza e di apprestare nuove difese.

Mentre l'incognita permane sulle intenzioni reali di Giap, De Castries ha chiesto ieri alla moglie, che è ad Hanoi come infermiera, di inviargli degli stivali di gomma, per potersi recare nei vari punti del campo trincerato. Il generale commissario De Jean ha dichiarato ad Hanoi che il Comando è angosciato dalla drammatica situazione di Dien Bien Phu.

Stamane, con grande emozione dei presenti, sono stati fatti scendere da un Dakota giunto all'aeroporto di Orly, venticinque feriti gravi provenienti dall'Indocina. La maggior parte di essi è stata trasportata in barella. Sono stati tutti curati nell'ospedale di Hanoi. Erano presenti le famiglie dei due ufficiali, il comandante Jean Martinelli ed il capitano Bernard Cabiro.

Il legionario Waldeman Bahc abbracciando un familiare ha detto: «Combattevo da cinque mesi in Indocina, quando venni inviato a Dien Bien Phu. Vedevo continuamente il generale De Castries, che è un capo ammirevole. Posso parlare con cognizione di causa poichè gli sono stato molto tempo vicino. Nel corso di un attacco ho avuto un braccio ed una gamba strappati da un obice».

Il legionario tace, esausto per lo sforzo compiuto. Poi aggiunge: «Laggiù i nostri si battono bene. Il loro morale è formidabile».

B. C.

NUOVI TESTI ASCOLTATI DA SEPE

LE INDAGINI RIVOLTE al passato della Montesi

Roma, 5

Stamane il dott. Sepe, appena giunto a Palazzo di Giustizia, verso le 10.30 ha ricevuto il parroco di San Saturnino (Quartiere Salario) che era giunto poco prima accompagnato dalla sorella e da un giovane del locale Circolo di Azione Cattolica. Il parroco di San Saturnino si è recato al Palazzo di Giustizia, nonostante che da alcuni giorni sia malato di influenza.

Egli ha conosciuto le sorelle Montesi e in particolare Wilma, di cui era consigliere spirituale. A suo dire, la giovane era religiosissima. L'interrogatorio del sacerdote si è protratto per oltre un'ora.

Successivamente il dott. Sepe ha ricevuto Giovanni Buffa, giornalista dell'«Avanti!», che ebbe ad interessarsi della presunta esistenza di una villetta nella tenuta di Capocotta, che successivamente sarebbe stata abbattuta. Come si ricorderà, al riguardo il magistrato na già interrogato alcuni tecnici del Catasto ed ha fatto compiere un accurato sopraluogo.

Nell'ufficio del dott. Sepe sono stati introdotti subito dopo due giovani che abitano nello stesso palazzo della famiglia Montesi. Entrambi avevano qualcosa da dire sul comportamento di Wilma e di sua sorella, che in più di un'occasione ebbero a definire «più che austero».

Le indagini odierne, dunque, sono ancora rivolte al passato della Montesi, alla ricerca di qualcosa che possa dare una indicazione negativa o positiva su una sua eventuale doppia vita.

Il giudice D'Aniello ha consegnato stamane al perito mineralogico prof. Onorato, le acqua marina e i campioni di sabbia prelevati nel sopraluogo effettuato ieri pomeriggio a Tor Vaianica. Il prof. Onorato si è intrattenuto pochi minuti: il tempo appunto per prelevare i campioni, sui quali dovrà compiere la perizia per integrare quella già compiuta e già fatta pervenire ieri mattina al dott. Sepe.

Verso mezzogiorno, poi, è esplosa una specie di «bomba» della giornata. Da fonte che non si è riusciti a identificare, è pervenuta la notizia che i periti chiamati dal dott. Sepe — Ascarelli, Macaggi e Canuto — avevano concluso la loro indagine, smantellando la precedente perizia e sostenendo la tesi del delitto. Interrogato subito da un cronista, il prof. Ascarelli ha smentito subito tale circostanza. Negli ambienti della Corte d'appello poi, si è fatto rilevare come ancora non siano pervenute, non solo le risposte ai quesiti posti ad Ascarelli, Macaggi e Canuto, ma nemmeno quelle dei ginecologi che dovranno riferire su Wilma e sulle presunte maternità (o interruzioni di maternità) di Adriana Bisaccia.

Una rivolta militare soffocata ad Asuncion

Buenos Aires, 5

Secondo notizie riferite oggi da viaggiatori giunti da Asuncion (Paraguay) un reggimento di cavalleria si sarebbe rivoltato contro il Governo paraguayano la notte scorsa. Disordini e scontri si sarebbero ripetuto nella notte tra i ribelli e le forze governative, che alla fine avrebbero riportato la vittoria. Un capo di polizia sarebbe rimasto ucciso negli scontri.

Un bollettino trasmesso dalla Radio nazionale paraguayana ad Asuncion conferma che durante la notte è stata repressa una tentata rivolta militare. La radio lascia comprendere che è stato proclamato lo stato d'assedio o la legge marziale nel Paraguay a seguito dei disordini. La trasmissione aggiunge che il paese è calmo.

Tempesta in famiglia tra i laburisti britannici

Londra, 5

A quanto si è appreso stasera lo stesso leader del partito laburista Clement Attlee avrebbe approvato la pubblicazione sul periodico «Social Commentary» di un violento attacco personale a Bevan da parte del vice leader del gruppo parlamentare laburista Herbert Morrison.

L'attacco ha sorpreso stamane gli ambienti politici londinesi proprio per la sua violenza e costituisce il culmine dell'aspra polemica tra bevanisti ed antibevanisti iniziatasi con le dimissioni dello stesso Bevan dal «Gabinetto ombra» laburista, in segno di protesta contro la politica della maggioranza della direzione del suo partito.

Morrison accusa Bevan di essere un uomo nefasto per il laburismo e afferma che un famoso discorso di Bevan nel 1948, in cui l'allora Ministro dell'Igiene chiamò i conservatori «peggio che pidocchi», costò ai laburisti nelle elezioni del 1951 almeno una trentina di seggi in Parlamento. Quanto all'ultimo colpo di testa di Bevan (il suo clamoroso attacco di tre settimane fa in piena Camera dei Comuni al «leader» del partito Attlee sulla questione della politica estremo-orientale, attacco che gli eventi dimostrarono poi essere del tutto ingiustificato) esso è venuto — secondo Morrison — «ad esaudire le preghiere segrete dei conservatori» sollevandone il morale e costituendo un grave colpo per i laburisti.

A quanto si dice l'attacco di Morrison non sarebbe che la prima mossa da parte della maggioranza antibevanista contro il «ribelle». E' probabile che verrà convocata una riunione speciale del gruppo parlamentare, e la questione verrà inoltre esaminata il 18 corrente dall'esecutivo nazionale del partito: a quanto sembra Attlee e la corrente di maggioranza a lui fedele si propongono di condannare severamente in tali occasioni i bevanisti per la loro indisciplina.

Dal canto loro i bevanisti si preparano a dare battaglia, accusando Morrison di aver violato i regolamenti del partito, che proibiscono gli attacchi personali dei deputati laburisti gli uni contro gli altri. E sia i bevanisti che gli antibevanisti si stanno dando da fare per esporre i loro rispettivi punti di vista alla «base» politica e sindacale.

L'esito finale della lotta delle due correnti non può dirsi ancora deciso. Gli ultimi scontri sono stati vinti però dagli antibevanisti: l'accettazione, da parte di uno dei principali seguaci di Bevan, l'ex Ministro Wilson, del posto in seno al «Gabinetto ombra» che era stato abbandonato dallo stesso Bevan, ha incrinato l'unità della corrente bevanista, e Wilson sembra voglia diventare ora il rappresentante del «bevanismo senza Bevan» (facendo cioè in seno al partito una specie di «opposizione costituzionale» di sinistra rispettosa dei regolamenti e non un «movimento ribelle» come quello di cui è a capo Bevan).

Un ancor più grave colpo per Bevan è stata la decisione dell'esecutivo del partito di approvare il riarmo della Germania (a condizione che lo Esercito tedesco venga integrato nella CED), riarmo a cui Bevan si oppone a tutti i costi.

PULCINI SIAMESI

Lerici, 5

Due pulcini siamesi sono nati nel pollaio dell'agricoltore Franco Bauldone. Le due bestiole sono unite insieme a mezzo di un'appendice e posseggono in comune una zampa oltre alle due normali.

LE GESTA DEI "TEDDY BOYS" turbano i sonni degli inglesi

Vestiti alla eduardiana gruppi di giovani vandali terrorizzano i quartieri meridionali della capitale - Il problema della loro rieducazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 5

Il problema delle «gangs di eduardiani» continua a preoccupare Scotland Yard e la popolazione dei sobborghi meridionali di Londra, dove gli «eduardiani» si sono distinti nelle ultime settimane per una serie di imprese vandaliche, atti di violenza, risse, invasioni di sale da ballo, e distruzioni di clubs giovanili.

La moda di vestire alla «eduardiana» (più o meno come si usava cioè cinquant'anni fa, all'epoca di Edoardo VII) — con i pantaloni strettissimi, la giacca lunga con quattro o cinque bottoni, il colletto di velluto, il panciotto di seta a florami — si diffuse fra le nuove generazioni di gagà londinesi un paio di anni fa.

Gli inglesi da principio guardarono sorpresi e sorrisero; ma negli ultimi tempi il vestito «eduardiano» è divenuto una specie di divisa per gli appartenenti ad alcune pericolose gangs di criminali in erba che stanno terrorizzando, in certi quartieri popolari del sud di Londra, i proprietari di sale da ballo e di caffè, e gli organizzatori di clubs per la gioventù contro i quali i «Teddy boys» (Teddy è il diminutivo di Edoardo) si accaniscono con particolare ferocia.

La Polizia è preoccupata soprattutto perchè fra i «Teddy boys» oggi si trovano i criminali di domani, ma finora non è riuscita a far altro che a intervenire con gli sfollagente non appena veniva segnalata una rissa o un tentativo di irruzione da parte di una bande di eduardiani in una sala da ballo: i proprietari di dancing di molti quartieri di Londra hanno anzi finito per escludere chiunque si presenti vestito all'eduardiana.

Può darsi però che quello che a Scotland Yard non è riuscito — di riportare cioè questi ragazzacci sulla retta via — riesca a un famoso sacerdote metodista, padre Douglas Griffiths, che gli inglesi conoscono come il «TV Father», per le sue frequenti prediche alla televisione. Ieri, padre Griffiths ha annunciato di essere pronto ad incontrare da solo i «leaders» delle bande di «Teddy boys» che hanno fatto maggiormente parlare di sè nelle ultime settimane; padre Griffiths ha già convertito negli ultimi due anni sei intere gangs, che hanno finito per iscriversi in blocco ad un club giovanile da lui fondato ed è riuscito a far abbandonare loro gli abiti all'eduardiana e, quel che più conta, i rasoi e i coltelli che portavano sempre con sè. Oggi Griffiths ha annunciato con soddisfazione di avere già avuto una serie di telefonate dai membri di due gangs, e di aver fissato degli appuntamenti con loro in località che devono naturalmente rimanere segrete. Almeno per telefono, gli eduardiani si erano espressi in termini molto amichevoli.

Intanto si apprende che un deputato laburista ha annunciato che presenterà domani alla Camera dei Comuni una interrogazione rivolta al Ministro degli Interni, chiedendogli di comunicare al Parlamento che cosa si stia facendo per risolvere il problema degli «eduardiani».

A. L.

Dramma passionale a Novara

Ferisce a rivoltellate l'ex amante e il di lei fratello

Novara, 5

Stasera in via della Torre, alla periferia della città, i fratelli Maria e Saverio Princi, rispettivamente di 23 e di 21 anni, da Reggio Calabria, sono stati ridotti in fin di vita da quattro colpi di pistola, esplosi contro di loro dal facchino Paolo Romeo, di 50 anni, pure da Reggio Calabria.

La tragedia, a sfondo passionale, è scoppiata in seguito ad una violenta discussione sorta tra i Princi ed il Romeo. Maria Princi e Paolo Romeo sino ad un mese fa, e per oltre tre anni, avevano vissuto insieme; dalla relazione era nato un bambino che attualmente conta otto mesi. La ragazza, venuta a conoscenza che lo amante era già sposato e con sei figli, tutti abitanti in Calabria, un mese fa lo aveva abbandonato andando ad abitare presso il fratello.

Stasera i due fratelli si erano recati dal Romeo per ritirare la macchina da cucire di proprietà della ragazza, che se ne serve per il suo lavoro di sarta. Il Romeo ha cercato di convincere la sua ex amante a ritornare con lui; al reciso rifiuto, l'uomo ha perso il controllo di se stesso ed, estratta una pistola, ha sparato l'intero caricatore contro i due fratelli. Il muratore Raffaele Vaianello, presente alla drammatica scena, è riuscito a disarmare il feritore, che si è poi dato alla fuga attraverso i campi.

I feriti, trasportati all'ospedale cittadino, sono stati immediatamente sottoposti a intervento chirurgico; i sanitari hanno riscontrato a Maria Princi cinque perforazioni allo intestino ed una ferita alla coscia, al fratello due perforazioni gastriche, cinque intestinali ed una ad un polmone; è stato necessario inoltre asportargli la milza. Secondo il referto medico, è difficile che i due possano sopravvivere.

IL MALTEMPO HA INVESTITO ANCHE LA SARDEGNA

Due operai folgorati durante una partita a carte

Nubifragi in Calabria e neve in Abruzzo

Cagliari, 5

Nel corso di un violentissimo temporale un fulmine ha causato la morte di due operai. La sciagura è avvenuta in una baracca attigua a una fornace di calce, nei pressi del sanatorio antitubercolare di Monte Urpino; le vittime sono il sedicenne Giancarlo Salis e Vincenzo Piras, di 21 anni, da Cagliari. I due, che avevano terminato da poco il loro turno di lavoro, si erano riparati nella baracca ed erano intenti a giocare a carte con altri due giovani compagni di lavoro. Improvvisamente la folgore ha attraversato la baracca colpendo mortalmente i due manovali e lasciando illesi i loro compagni di gioco. Dopo avere percorso a zig-zag l'interno della baracca, è andata a scaricarsi poco oltre.

Il maltempo ha ripreso anche in tutto l'*Abruzzo* e il *Molise*, specialmente sugli altipiani e su tutta la dorsale appenninica. Lungo la costa adriatica piove ad intermittenza. Sul Piano delle Cinque Miglia, Roccaraso, Rivisondoli e Pescocostanzo, si è avuto la notte scorsa un notevole abbassamento di temperatura e stamane è ricomparsa la neve. Sui Piani del Pratello e delle Toppe del Tesoro, di Roccaraso, lo spessore della neve raggiunge già i 15-20 centimetri.

La pioggia, che imperversa da molte ore su tutta la provincia di *Catanzaro*, ha provocato ingenti danni alle colture. Nelle zone montane numerose abitazioni sono state scoperchiate. Lungo la costa tra Soverato Marina e Badolato Marina, una tromba di acqua di grandi proporzioni ha danneggiato le piantagioni d'olivo. Grandinate si sono abbattute su Taverna, Sersale, Cerva Carlopoli, Maranise e San Giovanni di Alti, provocando danni alle abitazioni.

In *Alto Adige*, la neve, il cui spessore è di quasi un metro, dopo aver determinato la chiusura del Passo Pordoi, ha bloccato anche il Passo Sella: otto paesi della Valle di Fassa sono pertanto isolati. I lavori di sgombero dei due importanti valichi alpini hanno avuto subito inizio. Da stamane la neve ha cessato di cadere, ma il cielo è coperto.

DEPOSIZIONE IN FRANCESE AL PROCESSO DEI MILIARDI

I GROSSI AFFARI IN DOLLARI di un vecchio e dimesso egiziano

Accusa l'ex socio di aver abusato della sua fiducia

Roma, 5

L'egiziano George Koury ha reso stamani la sua deposizione esprimendosi in francese dinanzi al Tribunale che giudica 148 trafficanti di valuta accusati di aver trasferito all'estero circa 13 miliardi di valuta rregiata all'epoca della guerra coreana. Il Koury, che conta circa 70 anni, ha i capelli completamente bianchi, le spalle curve e un abbigliamento molto dimesso. Da una vecchia borsa di cuoio egli ha tolto di tanto in tanto numerosi documenti per dimostrare — ha confermato — di essere assolutamente estraneo ai fatti di cui si occupa il processo.

«Sono giunto in Italia, proveniente dall'Egitto — egli ha detto — nel marzo '49 con importantissimi incarichi commerciali affidatimi da note imprese del Cairo. Arrivato a Roma, presi alloggio all'«Hotel Regina» e, data la mia scarsa conoscenza della lingua italiana, mi misi in cerca di collaboratori. Così venni in contatto con Pietro Pagliuca Moretti, il quale mi offrì la collaborazione della casa commerciale Zanon che, a suo dire, svolgeva vastissima attività nel campo del commercio internazionale con ineccepibile onestà. Prima di accettare l'offerta, chiesi informazioni sullo Zanon alla Banca Commerciale, l'unica con la quale avevo rapporti. Le notizie furono del tutto tranquillanti. Il Pagliuca Moretti mi presentò Pietro Zanon, che si dimostrò ben lieto di trattare per conto delle ditte importatrici egiziane con le quali io lo avrei messo in rapporto».

PRESIDENTE: «Quale fu il primo affare che vi propose Zanon?».

KOURY: «Il primo affare fu l'acquisto di oltre mille vagoni ferroviari che sarebbero stati forniti dall'Unione fabbricanti materiali ferroviari. Per agevolare le trattative e nell'eventualità che durante il corso di esse io dovessi allontanarmi dall'Italia, a richiesta dello Zanon, gli rilasciai una procura generale, la cui formula fu dettata dallo stesso Zanon».

ZANON: «Ma io non conosco il francese».

KOURY: «La dettaste in italiano a un funzionario del consolato egiziano. Prima di decidermi a firmare, chiesi il parere sulle eventuali responsabilità che da un simile atto potessero derivarmi all'addetto commerciale egiziano, ma fui tranquillizzato dal diplomatico, il quale assicurò di aver ricevuto un'ottima impressione sulla serietà dello Zanon. Il giorno successivo, Zanon, il mio connazionale Awadalah Ibrahin Bey, che trattava l'affare in Egitto, ed io stipulammo una scrittura privata nella quale vennero fissati i termini dell'affare.

«Debbo chiarire che, secondo la legge egiziana, chiunque entri in rapporti commerciali con lo Stato, deve offrire per la presa in considerazione della proposta una garanzia a mezzo di cauzione bancaria, commisurata all'entità dell'affare. Tale necessità fu comunicata allo Zanon, il quale propose che la cauzione fosse fornita su un conto a me intestato, dato che come cittadino straniero potevo avere un conto in valuta estera. Tale sistema mi sembrò soddisfacente. Il conto doveva servire esclusivamente per l'accreditamento dall'Egitto del prezzo dei vagoni ferroviari da versare in dollari, e doveva essere aperto, secondo gli accordi, presso la Banca Commerciale, sede di Genova, di cui ero corrispondente. Delle trattative si occupò poi Zanon, con cui mi tenevo in contatto.

«In collaborazione con lui furono avviati altri affari di rilevante consistenza, di cui produrrò la documentazione. Passarono otto mesi durante i quali, in piena fiducia, io ritenni che gli affari procedessero verso un buon fine. Intanto nei contatti con la Banca Commerciale seppi che il conto aperto a mio nome era inerte. Nel settembre, visto che nessun affare si concludeva, decisi di troncare ogni rapporto con lo Zanon e gli revocai la procura. Scrissi in tal senso alla Banca Commerciale. Ignoravo che venissero fatte altre operazioni su un conto aperto a mio nome presso la Banca nazionale d'agricoltura. Prendo atto oggi che risultanto emessi da tale banca assegni a mio favore in dollari; tutto ciò avvenne a mia completa insaputa».

Al termine della sua deposizione l'imputato ha tenuto a smentire alcune insinuazioni fatte ieri dall'avv. Lemme circa suoi rapporti di amicizia con l'ex re Faruk. «Ho sempre appartenuto ad un partito contrario alla monarchia — egli ha assicurato — e sono oggi in ottime relaizoni con il Governo del mio paese».

Il Presidente, dopo aver fissato per il 17 maggio un confronto fra gli imputati Zanon e Koury, ha proceduto all'interrogatorio di Aristide Filacchioni, il quale incettò numerose licenze di importazione per conto di Angelo Tolentino, titolare della società «Nemea-Finzi», fondata nel 1897 a Serajevo e poi trasferita a Milano, il quale oggi risulta irreperibile. L'accusato ha assicurato di avere effettuato tali operazioni ritenendole del tutto lecite, dietro compenso mensile di 70 mila lire.

Si incendia un vagone dell'«Orient Express»

Belgrado, 5

Il vagone-ristorante dello «Orient Express», diretto a sud, si è incendiato nelle prime ore di stamane nei pressi di Markovac, a circa 50 chilometri a sud di Belgrado. Un cameriere ha dato il segnale di allarme ed i passeggeri della carrozza sono riusciti a saltare fuori incolumi. L'incendio è stato domato prima che si propagasse alle altre carrozze. Il vagone-ristorante è rimasto quasi completamente distrutto.

Nella Cattedrale di San Patrizio

Consacrato il primo Vescovo italiano di New York

E' IL SICILIANO MONS. PERNICONE, CHE SARA' L'AUSILIARE DEL CARD. SPELLMAN

New York, 5

Mons. Giuseppe Pernicone, il primo Vescovo di origine italiana nella diocesi di New York, è stato oggi solennemente consacrato nella cattedrale di San Patrizio, affollata di fedeli italo-americani. Mons. Giuseppe Pernicone, nato nel 1903 a Regalbuto, nella provincia siciliana di Enna, venuto da giovane negli Stati Uniti e rimastovi come parroco in varie comunità dello Stato di New York, è stato consacrato vescovo di Adrianopoli ed ausiliario dell'arcidiocesi di New York dallo stesso Arcivescovo della metropoli, Cardinale Spellman.

La cattedrale era affollata di autorità e di fedeli. Erano presenti l'Ambasciatore d'Italia a Washington, Alberto Tarchiani, il Console generale d'Italia Barone de Ferrari, rappresentanze dell'Amministrazione cittadina e statale, nonchè personalità politiche del partito democratico e di quello repubblicano. Alla fine della cerimonia, il nuovo Vescovo ha dato la sua benedizione ai presenti, primi fra essi i genitori Salvatore e Petronilla, che sedevano in prima fila di fronte all'altare.

Prima della cerimonia mons. Pernicone ha dichiarato: «Sono doppiamente felice dell'onore di divenire il primo Vescovo di New York di origine italiana. Mi rendo conto che questo onore viene reso alla grande comunità dei fedeli di nascita o di origine italiana, che tanto contribuiscono alla vita cattolica di questa grande arcidiocesi».

Due altri vescovi di origine italiana fanno attualmente parte dell'episcopato americano: mons. Greco della diocesi di Alessandria nella Louisiana, e mons. Mussio, della diocesi di Steubenville, nell'Ohio, ma ambedue, a differenza di mons. Pernicone, sono nati negli Stati Uniti. In tutta la storia ecclesiastica, solo due sacerdoti cattolici nati in Italia sono stati nominati vescovi in diocesi degli Stati Uniti.

La morte del geologo Trener

Trento, 5

E' morto improvvisamente questa sera a Trento il geologo prof. Giovanni Trener, di 77 anni, da Primiero, direttore del Museo regionale di storia naturale della Venezia Tridentina. Lascia numerosi studi geologici sulla regione Trentino-Alto Adige. Fu docente alle Università di Padova e di Vienna. Partecipò volontario alla prima grande guerra mondiale e fu interprete all'armistizio di Villa Giusti e successivamente alla conferenza di Parigi. Era cognato di Cesare Battisti.

Pellicole pornografiche sequestrate a Modena

Modena, 5

Con un arresto e 14 denunce all'autorità giudiziaria si è conclusa un'operazione a largo raggio svolta dai carabinieri di Modena per stroncare un traffico di pellicole pornografiche. L'operazione che aveva preso lo spunto un paio di mesi or sono dall'indagine sul traffico di stupefacenti, ha condotto all'arresto del commerciante Valente Pantaleo, di 46 anni, da Torino, senza fissa dimora, quale responsabile del commercio del materiale pornografico.

Durante le indagini, i carabinieri hanno sequestrato tre pellicole a Modena e una a Carpi, oltre una macchina da proiezione a passo ridotto. A Carpi dodici persone si erano date convegno nella sala di un circolo dove veniva proiettata la pellicola. I carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria i due organizzatori della «festicciola» e gli spettatori.

Sulla pista di Ciampino

Atterraggio forzato di un aereo con 60 passeggeri

Roma, 5

Sessanta passeggeri pakistani hanno dovuto fare una sosta imprevista a Roma in seguito a un forzato atterraggio all'aeroporto di Ciampino di un aereo «Super Constellation» che li trasportava da Karachi a Londra. L'aereo era partito dal Cairo nel pomeriggio di oggi per l'ultimo tratto che doveva portarlo direttamente nella capitale inglese. L'atterraggio è avvenuto perfettamente. L'aereo, che aveva subito una avaria al motore, riprenderà il viaggio presumibilmente domani sera.

PREVISIONI DEL TEMPO

Le condizioni del tempo rimangono ancora perturbate. Una nuova perturbazione attualmente sulla Francia comincerà a interessare da domattina il Piemonte, la Liguria, la Lombardia e la Toscana con annuvolamenti estesi e precipitazioni sparse. Il maltempo si estenderà in giornata alle restanti regioni settentrionali, centrali e Sardegna. Sulle regioni meridionali e Sicilia tempo variabile caratterizzato da annuvolamenti con piogge locali alternate a schiarite. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime: Bolzano 5.5, 19.5; Trento 5, 17.2; Torino 5.6, 18.6; Milano 7.5, 20.2; Venezia 8.6, 17.4; Genova 10.1, 20.4; Bologna 5, 15.8; Pisa 7.4, 17.8; Firenze 6, 16.8; Perugia 4.9, 12.6; Ancona 8, 11.8; Pescara 9.8, 15; Roma 7.1, 16.5; Napoli 9.4, 16.4; Campobasso 5.2, 9.5; Bari 8.2, 14; Reggio Calabria 7, 17.2; Palermo 9.2, 15.1; Messina 7.5, 19.3; Catania 9.6, 19.5; Sassari 6.4, 12.8; Cagliari 8.4, 14.8.

olivetti divisione synthesis

schedari orizzontali

classificatori

mobili metallici per ufficio

Stabilimento Olivetti Synthesis
Massa-Apuania

19 Filiali e 160 Concessionari di vendita in tutte le principali città

ING. C. OLIVETTI & C., S.p.A., IVREA

invece del pane
Krek SAIWA
nutre e non ingrassa

GIORNALE SPORT

MITRI - OLSON A ROMA per il titolo mondiale?

Tiberio ha ricevuto un'offerta dell'I. B. C.

Londra, 5

Tiberio Mitri, nuovo campione europeo dei medi, ha ricevuto un'offerta dell'International Boxing Club per incontrare Carl «Bobo» Olson, campione mondiale della categoria, a New York.

Solomons ha informato che Mitri ha deciso di attendere il risultato del combattimento che lo opporrà il 1.o giugno a Sullivan o a Hazell prima di rispondere a questa offerta.

Solomons ha aggiunto che sta esaminando tuttora la possibilità di organizzare l'incontro Olson-Mitri a Roma.

tare ben 9 «set-balls». Al decimo «set-ball», sul 10 a 9, Bedard concludeva la partita. Davidson appariva ora discontinuo ed era spesso «passato» dal rovescio del canadese che vinceva il quarto «set». Nel quinto, Davidson si portava in vantaggio per 4-1 e 4-0, ma cedeva poi in maniera paurosa, perdendo il «set» e l'incontro per 4 a 6.

Per il resto, nel singolare maschile, tutti gli altri favoriti si sono imposti. Da notare, tuttavia, che Morea ha un po' stentato contro il sud-africano Williams, mentre Seixas ha perduto il primo e l'unico «set» disputato oggi contro il brasiliano Guimaraes.

Per quanto riguarda gli italiani, particolarmente seguite sono state le prestazioni di Sirola e di Pietrangeli, convocati dalla commissione tecnica per l'incontro di Davis contro la Spagna. Il primo ha destato buona impressione, battendo, contro il pronostico, il numero 2 brasiliano Falkenburg, tuttavia ben lontano dalla forma che gli permise di vincere a Wimbledon.

Pietrangeli contro Shea, che è classificato tra i primi 20 tennisti americani, ha denunciato il solito fragile morale, che fino a oggi costituisce il suo punto debole. Nel primo «set» in vantaggio per 5 a 1, nel secondo in vantaggio per 5 a 2, ha poi perduto entrambi per 7 a 5, denunciando un inspiegabile sbandamento. Pietrangeli si è però ripreso nei successivi due sets, in cui ha saputo imporre il suo gioco. Pietrangeli è oggi un giocatore stilisticamente fra i migliori e i suoi sforzi devono tendere tutti a dare più mordente e velocità al suo gioco.

Jules Rimet, l'anziano presidente della F.I.F.A., ha accettato lo invito della Federazione di calcio magiara di presenziare alla partita Inghilterra-Ungheria che si svolgerà a Budapest il 23 maggio.

La Scozia batte la Norvegia per 1 a 0

Glasgow, 5

Si è trattato di una delle peggiori partite disputate ad Hampden Park, dato che la Scozia è riuscita a malapena a racimolare una rete, battendo di stretta misura gli avversari. In una forma come quella attuale, la Scozia non ha alcuna probabilità di un onorevole piazzamento in Svizzera il mese prossimo, mentre la Norvegia potrebbe ottenere benissimo la sua rivincita in occasione della prossima partita fra le due Nazionali, che si svolgerà ad Oslo il 19 maggio. Con una pressione solo leggermente superiore, gli scozzesi avrebbero potuto segnare almeno sei reti.

La Norvegia ha dato prova di una condotta di gara abbastanza coraggiosa, ma la sua squadra mancava evidentemente di un uomo veramente in grado di segnare. La mezz'ala sinistra Nordahl è stata lenta, mentre Fossli, che giocava all'ala destra, ha dato scarsa prova di sè. Ha giocato benissimo invece il norvegese Thorensen, che giocava da mezz'ala sinistra, mentre il mediano destro Olsen ha controllato efficacemente Ormond.

L'unico gol scozzese è stato segnato al 34' del primo tempo, quando Johnston ha raccolto dal limite dell'area, passando ad Hamilton che ha inflato di testa in rete, in modo non troppo convincente.

Il Giappone si afferma nei Giochi asiatici

Manila, 5

Il Giappone ha conquistato oggi un totale di sei medaglie d'oro, affermandosi così senza possibilità di dubbio il Paese campione dell'atletica nella seconda edizione dei Giochi asiatici.

Nelle trenta gare disputate durante i quattro giorni della manifestazione, il Giappone ha conseguito medaglie d'oro in 17 di esse, conquistando anche parecchi secondi e terzi posti. La classifica ufficiosa per nazionalità vede in testa il Giappone con ben 455 punti, che si riferiscono alle gare di atletica, lotta, tre gare di tiro a segno, due finali di nuoto ed il decathlon. Ecco la classifica ufficiosa: 1) Giappone 455 punti, 2) Filippine 144, 3) India 130, 4) Pakistan 94, 5) Cina 64, 6) Corea 52, 7) Israele 17, 8) Singapore 16.

Tennis a Roma

Sirola batte Falkenburg mentre Pietrangeli soccombe

Roma, 5

La terza giornata dei campionati internazionali di tennis d'Italia ha riservato la prima vera grande sorpresa, con la eliminazione della settima testa di serie del singolare maschile, lo svedese Davidson, avvenuta al termine di cinque combattuti «sets», in una partita strana e nervosa. Protagonista di questo risultato clamoroso è stato il canadese Bedard, dal gioco regolare e continuo, non privo talora di estro.

I primi due «sets» erano appannaggio di Davidson, che con un gioco autoritario costringeva l'avversario alla difesa. Nel terzo «set», il canadese si portava sul 4-2, ma lo svedese pareggiava per passare poi a condurre per 7-6. Era poi Bedard ad avvantaggiarsi e sull'8 a 7 non riusciva a sfrut-

UN BUON GALOPPO D'ALLENAMENTO

Con i rosso-alabardati a Romans d'Isonzo

Rossetti e Dorigo in forma - Soerensen rientrerebbe nella partita di Roma mentre appare dubbia la presenza di Curti

Romans, 5

Anche il tempo ha voluto essere clemente, e la visita della Triestina non è stata disturbata dalla pioggia. Gli ospiti graditissimi sono giunti nel primo pomeriggio con un pullman, fatti segno a calorose accoglienze da un pubblico numeroso accorso sul campo sportivo di via Aquileia (malgrado la giornata lavorativa), da ogni località della piana isontina. Con i rosso-alabardati erano gli avv. Tonini e Columni oltre agli allenatori Feruglio e Paron. Gli ospiti sono stati ricevuti dal presidente della Pro Romans dott. Tomasini, dai dirigenti il sodalizio friulano e dagli allenatori Freschi e Donda.

Sul campo di via Aquileia la Triestina ha effettuato un galoppo di allenamento con opposta la prima squadra della Pro Romans, sotto la direzione arbitrale di Fabio Nardin. Feruglio ha schierato la seguente formazione alabardata: Pugliese; Belloni, Valenti; Petagna, Travagini, Ganzer; Lucentini, Trevisan, Ispiro, Dorigo e Rossetti. La squadra allenatrice formata dai titolari della Pro Romans ha giuocato così: Braulin; Comar, Cumin; Depolo, Cuffolo, Zandomeni; Zanolla, Passador, Baucon, Buiat e Lupieri.

La Pro Romans si è impegnata a fondo; non ha sfigurato di fronte alle prodezze di Trevisan, all'impeto travolgente di Ispiro, alle fughe indiavolate di Rossetti. Prima a segnare è stata la Triestina, con Rossetti su azione ravvicinata, poi Zandomeni ha pareggiato con un tiro da fuori area. Quindi la Triestina, a conclusione di un buon periodo di prevalenza, ha segnato con Rossetti su calcio di rigore e con Ispiro su azione personale (il centravanti è entrato in rete con la palla al piede) mentre parecchi tiri di Dorigo, Rossetti e Lucentini sono terminati a lato di poco. Verso la fine del tempo, Zandomeni ha segnato un'altra rete per la Pro Romans.

Dopo 45 minuti di gioco Feruglio ha mandato agli spogliatoi quasi tutti i titolari, lasciando in campo per il secondo tempo soltanto Pugliese e Belloni. La formazione del secondo tempo è stata completata da Pellegrini, Giannini, Meggiolaro, Camerin (della Marianese), Sadar, Trevisan II, Fonda, Sdraulich (del Villesse) e Barnaft. Sono state segnate molte reti ad opera di Fonda (il giovane centravanti dell'Edera di tre anni fa e che in prova alla Triestina ha soddisfatto) e Barnaft. Complessivamente, l'allenamento della Triestina può ritenersi soddisfacente. Particolarmente in prima linea Rossetti e Dorigo hanno dimostrato di esser in un periodo felice e buone cose hanno fatto gli altri tre del quintetto di punta (Trevisan, Ispiro e Lucentini). In difesa bene Travagini e Belloni. Per quanto riguarda la formazione che giocherà a Roma contro la Lazio, appare dubbia la presenza di Curti. Vi sono invece probabilità che rientri Soerensen. Feruglio deciderà in merito dopo aver constatato l'attuale condizione fisica del danese.

Dirigenti e giocatori triestini sono rimasti assai soddisfatti per le accoglienze ricevute. Feruglio non si è sbottonato molto circa la prova fornita dai nuovi elementi giovanili delle squadre isontine: «No go gnente da dir». Gli ospiti sono stati ricevuti alla sede della Pro Romans per un rinfresco, durante il quale è stato brindato all'avvenire del calcio italiano.

Squalifiche e multe inflitte dalla Lega

30 MILA LIRE AI GIOCATORI DELL'INTER, 120 MILA AL PALERMO, 90 MILA ALLA FIORENTINA

Milano, 5

La Lega nazionale della FIGC nella sua riunione odierna ha preso, fra gli altri, i seguenti provvedimenti disciplinari. Per due giornate è stato squalificato Zanon (Padova); per una giornata: Gramaglia (Napoli), Baldini (Sampdoria), Giaroli (Palermo), Feccia (Novara), Zorzin (Padova), Malinverni (Empoli), Siligardi (Modena riserve), Aliani (Parma ris.).

Sciogliendo ogni precedente riserva, la Lega ha inflitto la inibizione fino al 15 maggio 1954 a Giuseppe Viani, allenatore del Bologna.

La Lega ha squalificato poi per una giornata il campo del Lecce e (per il campionato riserve) quello del Treviso.

Sono stati ammoniti: Ghiggia (Roma), Cavazzuti (Palermo), Gelli (Piombino), Quoiani (Catania), Tesconi (Carrarese), Giannuzzi e Pastore (Lecce), Nolli (Bologna ris.) e Calabrese (Salernitana ris.).

Per proteste nei confronti dell'arbitro sono stati multati: di 12 mila lire Miniussi (Legnano), di 9 mila Taccola (Livorno), di 8 mila Fabbri (Palermo), di 6 mila Lorenzi (Inter) e Moltrasio (Torino), di 4 mila Zanotti (Lucchese). Una multa collettiva di 30 mila lire è stata inflitta ai giocatori dell'Inter. Fra le società multate figurano: il Palermo con 120 mila lire, la Fiorentina con 90 mila e la Roma con 50 mila.

Calendario domenicale del calcio minore

Promozione: ACEGAT-CRDA, S. Giovanni, ore 16; Muggesana-Aquila, Muggia, ore 16; Postelegrafonici-Sagrado, Ponziana, ore 16.

Prima Divisione: Juventus-Monfalcone - Edera, Monfalcone, ore 10.30; Juventus TS-Aurisina, Ponziana, ore 10.30; S. Andrea-Istria, Ponziana, ore 13; Birrai-Fortitudo, 1.o Maggio, ore 16; Edera Cavana-Sant'Anna, San Giovanni, ore 9; Triestina C-S. Giovanni B, via Flavia, ore 14; CRDA TS B-Libertas Muggia, San Giovanni, ore 11.

Seconda Divisione: A.M.G.-San Giacomo, Cantieri, ore 14; Piaimonti-Audace, Cantieri, ore 16; Juventus TS B - Fiamma, sospesa; Alpina-Istria B, Opicina, ore 10.30.

Il palermitano Callarese campione di sciabola

Merano, 5

Nei campionati universitari, il palermitano Callarese si è aggiudicato il titolo nella sciabola individuale. Ha sorpreso la sconfitta del pisano Ravagnan. Il torneo di spada a squadre, si è conclusa con la vittoria di strettissima misura dei patavini su Milano. Napoli e Catania hanno occupato i posti di onore.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.

23 INCONTRI IN DUE SETTIMANE

SGUARDO PANORAMICO AI MONDIALI DI CALCIO

La finale si giocherà a Berna il 4 luglio

La quinta edizione dei campionati mondiali di calcio entrerà nella fase conclusiva mercoledì 16 giugno. La rassegna quadriennale del calcio mondiale si concluderà domenica 4 luglio con la finale che laureerà la squadra campione.

Le 16 squadre che hanno superato il vaglio eliminatorio sono state divise in quattro gironi, di quattro squadre ciascuno, così composti: *Gruppo uno:* Brasile, Messico, Francia, Jugoslavia; *Gruppo due:* Ungheria, Corea del Sud, Turchia, Germania; *Gruppo tre:* Austria, Scozia, Uruguay, Cecoslovacchia; *Gruppo quattro:* Inghilterra, Belgio, Italia, Svizzera.

Nell'intento di assicurare alle ultime fasi del torneo la partecipazione delle squadre di maggior fama (e quindi di maggior richiamo per il pubblico) il Comitato organizzatore, presieduto dall'elvetico Thommen, ha nominato due squadre «teste di serie» per ciascun girone di ottavi di finale: queste squadre «teste di serie» non si incontreranno tra di loro nel primo turno di finale. Tale prerogativa cadrà però qualora negli incontri preliminari di ciascun girone non riescano a qualificarsi due squadre per i quarti di finale.

Le squadre «teste di serie» sono le seguenti (in ordine di girone): Brasile, Francia, Ungheria, Turchia (che ha preso il posto della Spagna, eliminata), Austria, Uruguay, Inghilterra ed Italia. Di conseguenza il programma degli ottavi di finale è stato così compilato:

Mercoledì 16 giugno (ore 17) a Berna: Uruguay-Cecoslovacchia; a Zurigo: Austria-Scozia; a Losanna: Francia-Jugoslavia; a Ginevra: Brasile-Messico. *Giovedì 17 giugno* (ore 17) a Berna: Ungheria-Corea; a Losanna: Italia-Svizzera. *Sabato 19 giugno* (ore 17) a Basilea: Uruguay-Scozia; a Zurigo: Austria-Cecoslovacchia; a Losanna: Brasile-Jugoslavia; a Ginevra: Francia - Messico. *Domenica 20 giugno* (ore 18) a Berna: Inghilterra-Svizzera; a Basilea: Ungheria - Germania; a Ginevra: Turchia - Corea; a Lugano: Italia-Belgio.

Tali incontri, sulla base di una normale classifica a punteggio, designeranno le otto squadre da ammettere ai quarti di finale. Questi ultimi si svolgeranno il 26 e 27 giugno a Ginevra, Berna, Losanna e Basilea, secondo il seguente schema: vincente gruppo uno-seconda gruppo due, vincente gruppo tre - seconda gruppo quattro, vincente gruppo due-seconda gruppo uno, vincente gruppo quattro-seconda gruppo tre. Dopo la disputa di questi quarti di finale, saranno rimaste in lizza quattro squadre, che giocheranno il 30 giugno a Basilea ed a Losanna gli incontri di semifinale. Le due squadre sconfitte in tali incontri si incontreranno, a Zurigo, sabato 3 luglio per il terzo e quarto posto mentre le squadre vincenti disputeranno la finale, domenica 4 luglio, allo stadio Wandkorf di Berna, capace di 58 mila posti.

Secchi si è distinto nella prova di Ferrara

MALDINI HA GIOCATO IL SECONDO TEMPO, IL CENTRATTACCO ALABARDATO IL PRIMO

Ferrara, 5

La Nazionale «Primavera» si è allenata con il Faenza, che essa ha battuto per 2 a 1. La «Primavera» si è schierata nel primo tempo nella seguente formazione: Stefani; Comaschi, Zagatti; Turchi, Bernasconi, Invernizzi; Conti, Pivatelli, Secchi, Tortul, Cadè II.

Il primo tempo è stato contraddistinto da una particolare vivacità di azioni svolte da entrambe le parti con una discreta supremazia dei ragazzi di Czeizler. Ha segnato Pivatelli al 10'.

Nel secondo tempo, i giovani nazionali hanno assunto la seguente formazione: Lucchini; Maldini, Corsini; Turchi, Bernasconi, Orzan; Conti, Pivatelli, Valentinuzzi, Ronzon, Cadè II. Il Faenza nel secondo tempo ha cambiato qualche giocatore. Ecco la sua formazione (fra parentesi i giocatori entrati nella ripresa): Romano (Stefani); Donati (Pavan), Fiacchi; Zauli, Davalle, Loreti; Baldini (Fossati), Gorli, Martinelli (Bertoni), Pinardi (Baldini), Cicognani. Arbitro: Zoppelli di Forlì.

Il gioco è calato sensibilmente di tono nella ripresa. I «giovani» risentono delle sostituzioni, di quelle in difesa in primo luogo, ma soprattutto di quelle all'attacco, retto sostanzialmente, nel primo tempo, da Secchi e Tortul, i più abili e attivi a impostare le azioni.

Il primo quarto d'ora è di netta marca «verde» (nazionale) che già al 1' si trova a sfiorare il successo con un tiro a rete di Pivatelli che fallisce, però, il bersaglio. In tutti i primi quindici minuti solo due azioni, di puro disturbo, hanno minacciato le retrovie dei verdi, ove Corsini, piuttosto incerto, stentava a tenere le posizioni.

Al 12' incidente a Conti: strappo muscolare alla coscia destra per cui deve abbandonare il campo. All'estrema destra passa Valentinuzzi, e al centro rientra Comaschi. Alcuni minuti di gioco mediocre, poi al 26' Bertoni per gli allenatori, adagia in rete da un metro dalla porta un pallone che era rimbalzato sul palo. Tornano in vantaggio i «nazionali» al 27' con un tiro abbastanza fortunoso di Comaschi dal limite dell'area.

Nel primo tempo, il complesso «Primavera» ha svolto a tratti manovre interessanti, impostate sulla classe di qualche giovane che oggi è riuscito ad emergere. La difesa, con Comaschi e Zagatti, non ha tenuto il campo con la consueta sicurezza. La mediana, incerta nel laterale destro Turchi, non autoritaria nel centrosostegno Bernasconi, ha avuto in Invernizzi l'uomo di miglior rendimento. La mezz'ala sampdoriana è apparsa nella linea di punta il suggeritore più prezioso ed intelligente. Sui palloni smistati da Tortul si è spesso lanciato con rapidità il bolognese Pivatelli, e anche Secchi; sempre preciso l'alabardato all'appuntamento quando si trattava di andare a rete.

Nella ripresa il gioco è calato di tono e su questo ha influito il calo di rendimento di qualche atleta e le numerose variazioni apportate allo schieramento iniziale. Maldini e Corsini non hanno superato in profitto i loro diretti concorrenti del primo tempo. Specie Corsini ha lasciato a desiderare. Nella mediana Orzan, pur senza commettere particolari errori, non è riuscito a eguagliare il rendimento di Invernizzi.

NOVITA' NEI CAMPIONATI DI CANOTTAGGIO

TRE PROVE RICHIESTE per il titolo nazionale

Il campionato nazionale di canottaggio si presenta in forma diversa da quella degli anni passati. Anzichè in una prova unica, il titolo verrà conseguito in base ai risultati di tre distinte e successive gare: Castelgandolfo, 9 maggio; Napoli, 13 giugno; Mantova, 18 luglio. Il punteggio raggiunto dai concorrenti in tutte e tre le prove formerà la classifica finale.

Le ragioni di questa modifica, decisa dalla F.I.C. sono più di una. Con questo sistema, i vogatori sono costretti ad iniziare quanto prima possibile la loro preparazione. La prima prova si svolge, infatti, come abbiamo detto, il 9 maggio, mentre negli anni decorsi il campionato si disputava appena nei mesi di luglio-agosto. Questo anticipo offre ai tecnici federali la possibilità di seguire gli equipaggi di primo piano e di operare le selezioni in vista di eventuali trasferte all'estero. Inoltre, gli armi che aspirano al titolo nazionale dovranno presentarsi a tutte e tre le prove in programma; ciò che comporta l'assoluta necessità di perseverare nella preparazione.

La partecipazione giuliana alla prima prova di campionato nazionale appare piuttosto esigua. A Castelgandolfo, i canottieri della V Zona si presenteranno soltanto in quattro gare: quattro con, quattro senza, due senza e singolo, con complessivi 16 vogatori. Le ragioni di questa insolitamente piccola rappresentanza vanno collegate, a nostro avviso, ai risultati delle recenti regate di Zona, i quali hanno dato la dimostrazione di una insufficiente preparazione per un campionato nazionale. Di ciò non deve essere fatto carico nè ai dirigenti delle società nè agli allenatori, e neppure agli atleti, perchè, come tutti sanno, il tempo, quasi sempre avverso, ha impedito ogni attività.

Come negli anni scorsi, la rappresentanza è capeggiata dalla gloriosa Libertas, che ritorna a Castelgandolfo con lo stesso armo del quattro con vincitore del titolo nazionale sulle stesse acque. Sullo stesso largo, che lo vide vincente nel titolo juniores, torna anche il due senza della Ginnastica Triestina. Doppia rappresentanza giuliana invece nel quattro senza (Canottieri Trieste e Dopolavoro Ferroviario) e nel singolo (Canottieri Trieste e Ginnastica Triestina).

La scarsa preparazione, cui abbiamo accennato, non consente molte speranze ai giuliani anche perchè le società centro meridionali hanno avuto molte maggiori possibilità d'allenamento. La partecipazione della V Zona a Castelgandolfo è stata però ritenuta necessaria per non compromettere le possibilità future nella seconda e nella terza prova di campionato.

In concomitanza con la prima prova di campionato, a Castelgandolfo si svolgerà anche il campionato universitario cui, per la prima volta dopo l'ultima guerra, parteciperanno i goliardi triestini.

Ecco gli equipaggi iscritti: quattro con: Libertas (Ramani, Del Ponte, Cociani, Tariao, tim. Marion); quattro senza: Società Canottieri Trieste (Bonetti, Duda, Pontoni e Tuftan), Dopolavoro Ferroviario (Starri, Teghini, Capecchi e Rinaldi); singolo: Canottieri Trieste (Sferza), Ginnastica Triestina (De Curtis). Universitari: quattro con: Antonini, Tomasi, Mikalich, Franco, tim. Crepaz; due senza: Antonini, Franco; singolo: Tomasi.

Kukurusa tornerà domenica a Montebello

Con il Premio Giuseppe Rossi che è stato disputato domenica scorsa, la grande stagione ippica triestina del 1954 ha avuto un trionfale inizio. A partire da maggio e sino ad ottobre, i programmi di trotto a Montebello acquisteranno maggior valore. I punti cardine del calendario sono rappresentati dai «Grandi Premi» che si susseguiranno con il ritmo di uno al mese. Queste competizioni di valore internazionale attirano logicamente altri cavalli di prima categoria anche nelle cosiddette corse di contorno.

Domenica saranno disputate due corse delle sei incluse nel totalizzatore nazionale sui cavalli; una, il Premio dei Fiori, si svolgerà sul miglio con due nastri; la seconda, il Premio dei Girasoli, sui 2050 metri alla pari. Nel Premio dei Fiori ci sarà l'attesa ricomparsa di Kukurusa, che domenica ha trottato in 1.20 nel «Giuseppe Rossi». Il campo sarà formato da: Crono Worthty, Rondella, Gilipo, Serenata a Napoli, Irpino a metri 1680; Kukurusa, Fiordaliso, Blum, Ajaccio a m. 1700. Kukurusa dovrà guardarsi da diversi avversari, che hanno uguale possibilità di insidiarla: Fiordaliso e Blum. La cavalla della Scuderia Adriatica è, però, in forma perfetta.

Non meno attraente la corsa alla pari sui due chilometri, dove i valori in campo appaiono eccezionalmente livellati al punto che anche il pronostico di un solo piazzato «sicuro» appare impossibile. I partenti saranno: Evandro, Albanella, Rosanella, Marengo, Quito, Adriano Romano, Ginger, Aldifà, Odysseus, tutti a m. 2050.

LE FINALI DEI CAMPIONATI DI ATLETICA LEGGERA

SAGRA DELLO SPORT STUDENTESCO nel pomeriggio allo Stadio Valmaura

A conclusione di una intensa attività preparatoria svolta in seno ai vari istituti cittadini, si disputeranno questo pomeriggio allo Stadio comunale le gare finali dei campionati studenteschi maschili di atletica leggera. Alla manifestazione parteciperanno una ottantina di studenti selezionati nelle settimane passate, attraverso i campionati interni di istituto.

Si tratta della più importante manifestazione dello sport studentesco in quanto pure nella giornata di oggi sui campi di tutti i capoluoghi di provincia scenderanno in campo i migliori studenti-atleti. Per l'occasione, il Ministero della Pubblica Istruzione ha disposto che tutte le lezioni del pomeriggio siano sospese, per dar modo a tutti gli studenti di prendere parte a questa festa dello sport studentesco.

Dal lato tecnico, la quarta edizione dei «campionati» comporta l'aggiunta di due prove sul programma precedente e precisamente la corsa ostacoli ed il lancio del disco, misure e distanze ridotte per la corsa con ostacoli, disco di gomma da un chilogrammo e tre quarti per il lancio. Tali innovazioni non sono state esenti da cr[illegible] che in quanto la preparazione a tali prove presenta difficoltà molto gravi, solo in parte superate, a quanto abbiamo potuto constatare nel corso dei campionati interni, dall'applicazione degli alunni e insegnanti.

Ecco il programma delle gare: ore 16: riunione giurie; ore 16.15: appello; ore 16.30; finali (7.o - 12.o), (1.o - 6.o) m. 80 ostacoli; ore 16.30: qualificazioni e finale salto in alto; ore 16.30: qualificazione e finale salto in lungo; ore 16.30: qualificazioni e finale lancio del disco; ore 17: finali (7.o - 12.o), (1.o - 6.o) m. 80 piani; ore 17.15; qualificazioni e finali getto del peso; ore 17.30: qualificazioni e finali m. 1000; ore 18: finali (7.o - 8.o), (1.o - 6.o) staffette 4x100.

D'Oriola ha vinto il Gran Premio Roma

Roma, 5

Il francese D'Oriola su Arlequin ha vinto il Gran Premio Roma al Concorso ippico internazionale di Piazza di Siena. Classifica: 1) D'Oriola (Fr.) su Arlequin, pen 0,0; 2) Gunter Winkler (Germ.) su Halla, 0,4; 3) Calmon (Fr.) su Camelia, 0,8; 4) Goyoaga (Sp.) su Bayamo, 0, ritirato; 5) a pari merito con 4 penalità: Maoscur (Eg.) su Sa il Annabi, Garcia Cruz (Sp.) su Eolo Quarto, Calmon (Fr.) su Virtuoso, Ordovas (Sp.) su Bohemio, R. D'Inzeo (It.)

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A — Off. pers. servizio — L. 10

DONNA tuttofare offresi per trattoria. Cass. 21158 A UPI.
PRESTASERVIZI raccomandate, mattina, pomeriggio, intiera giornata, offronsi. Battisti 9, Radetti, telefonare 96314. 63228 A
PRESTASERVIZI 40-enne capace cucinare, ottime referenze, offresi ore da combinarsi. Cassetta 21182 A UPI.
PRESTASERVIZI capacissima referenze, offresi la mattina. Cassetta 21156 A UPI.
RAGAZZA servizio stabile offresi piccola famiglia. Fonderia 8-I, presso Paoletti. 63253 A
STABILE, capace lavori casalinghi, referenze, offresi. Cass. 21180 A, U.P.I.

B — Rich. pers. servizio — L. 25

BAMBINAIA, cuoca giovane, cameriera, domestiche capaci, cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 63219 B
RAGAZZA minimo 30-enne tuttofare, escluso bucato, amante bambini, referenze, cercasi. Runti, viale Miramare 31. 42947 B
RAGAZZA stabile, referenze, cercasi. Mazzini 21-I. 63247 B
18-30-ENNE tuttofare sana amante bambini, 12.000 mensili, ottimo trattamento, cerca famiglia in Roma, per primo giugno. Timeus 7, primo, sin. 63200 B

C — Richieste d'impiego — L. 10

A. FALEGNAME riparazioni lucidatura mobili, offresi, anche domicilio. Battisti 3, portineria. 63208 C
A. PITTORE coloritura decorazione stanze, negozi, laccatura mobili, ecc., garantendo accurata lavorazione, offresi. Telefonare 93-190, drogheria. 42900 C
A. PITTORE stanze cucine, appartamenti, coloriture olio, smalto, offresi. Tel. 44540. 42928 C
ACCORDATURE, riparature pianoforti, preventivi, perizie, stime. Vidali 10 (Scuola), tel. 41346. 63204 C
APPLICAZIONE carta parati pittore d'appartamenti capacità assoluta, grande convenienza, offresi. Telefonare 31-187. 63173 C
CAMICIAIA praticissima pigiama mutande camicette donna, riparazioni, offresi. Via Mazzini 46, Bon. 63202 C
COMMESSO bella presenza ramo tessuti, offresi. Cass. 21153 C UPI.
CORRISPONDENTE perfetto tedesco inglese italiano, abilissimo contabilità contributi paghe amministrazione, assoluta capacità lavoro indipendente, offre attività pomeriggio, ore serali. Cassetta 21127 C UPI.
IMPIEGATA veloce dattilografa, offresi. Telef. 24080. 42936 C
MURATORE offresi lavori, restauri, modifiche, tetti, pavimenti, rivestimenti. Telef. 48831. 63212 C
PENSIONATO cerca posto fiducia riscuotitore custode o altro, anche a ore. Cauzione 2 milioni. Offerte Cass. 21167 C UPI.
TAPPEZZIERE offresi materassi poltrone. Genova 10, negozio pantofole, telef. 24540. 63201 C
16-ENNE assolte commerciali dattilografo, offresi praticante ufficio o commesso. Cass. 21178 C UPI.
24-ENNE volonteroso, pratico come magazziniere, offresi fattorino, riscuotitore od altro, referenze ineccepibili, piccola cauzione. Cass. 21150 C UPI.

CC — Artigianato — L. 20

L'ISTITUTO di Bellezza «Bagno Romano» cura l'eleganza della vostra figura. Tel. 90119. Consultazioni gratuite. 63234 CC
MURATORI specializzati eseguono riparazioni e qualunque lavoro edile con facilitazioni pagamento. Tel. 38235. 42885 CC
PERMANENTI originali francesi meravigliose. Salone Villa, Gallina 6 tel. 93922. 42963 CC
SARTA brava confeziona abiti, mantelli per signora, lavoro accurato, prezzi modici. Tel. 35886. 63210 CC
TAPPETI riparazione lavatura pulitura custodia: Casa d'arte orientale, tel. 24760, Mazzini 5. 63177 CC

D — Offerte d'impiego — L. 25

APPRENDISTA pratica sarta cercasi. XX Settembre 21-III, Mode. 63199 D
BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 5566 D
FATTORINO portapacchi massimo 15-enne cercasi in mattinata. Balcor, via S. Maurizio 2. 63244 D
GARZONA bella presenza cercasi. Salone Gamba, Carducci 11-B. 63216 D
MASCHERA provetta per cinema estivo cercasi. Offerte Cassetta 21179 D UPI.
RAGAZZO 15-enne, robusto, pratico bicicletta, cercasi. Dei Rossi, piazza S. Giovanni 5. 63221 D
STIRATRICE perfetta bluse biancheria cercasi a mezza giornata. Crispi 5-I, destra. 63232 D

E — Rich. camere e pens. — L. 25

MOBILIATA indipendente cercano distinti, massima pulizia. Cassetta 21161 E UPI.
MOBILIATA semindipendente bagno, telefono, cerca distintissimo stabile. Offerte Cass. 21164 E UPI

F — Off. camere e pens. — L. 25

CAMERA affittasi donna sola in cambio lavori casa. Cass. 21162 F U. P. I.
CAMERE vuote mobiliate, stanzini, soffitta, affittansi. Corso 20, bar, Alfredo. 63214 F
LOCALI due seminterrato indipendente, semimobiliati, focolaio, gabinetto, lisciaia, affittansi in villetta. Specificare offerte Cassetta 10745 F UPI.
MATRIMONIALE, stanza pranzo, bagno, telefono, uso cucina, affittasi. Telefonare 25560. 42929 F
MOBILIATA tutti conforti, centrale, bagno, affittasi. Telefonare 34-260. 63226 F
MOBILIATA con acqua corrente, bagno, telefono, affittasi anche breve soggiorno. Torrebianca 25, secondo. 63238 F
STANZA mobiliata persona sola, affittasi, pagando 3 mesi anticipati. Tel. 95738. 63211 F
STANZE tre bellissime, telefono, uso ufficio o consimili, affittansi. Machiavelli 15-II sin. 63230 F
STANZE grandi, vuote, posizione centrale, telefono, affittansi, uffici. Telefonare 24394. 42959 F

I — Off. appart. bott. — L. 25

AFFITTASI appartamento in villa lussuosamente arredata. Informazioni Rastello 6, Gorizia. 246 I
APPARTAMENTINO centralissimo affittasi sei mesi. Cass. 21172 I, U.P.I.
APPARTAMENTO 5 stanze, bagno, accessori, compenso spese, affittasi. Cass. 21170 I UPI.
APPARTAMENTO mobiliato centrale, 2 stanze, bagno, telefono, affittasi. Telefonare 38638. 63231 I
APPARTAMENTO arredato centrale, bello, 2 stanze, stanzino, bagno, telefono, affittasi. Cassetta 21154 I UPI.
CANTINA provvista acqua luce, gabinetto, affittasi. Rivolgersi Persi, Torrebianca 39. 63224 I
MAGAZZINO mq. 46, alto m. 5, corrente industriale, affittasi 15 mila. Tel. 44433. 63225 I
MOBILIATO casa moderna centrale, tre stanze, doppi servizi, affittasi prontamente. Cass. 10829 I, U.P.I.
SOFFITTA affittasi donna sola. Via S. Francesco 9, sartoria. 63240 I

L — Rich. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTO vuoto possibilmente villa, poco periferica, trequattro stanze, accessori, cercano affitto coniugi soli. Dettagliare ubicazione, prezzo. Fermo Posta Gorizia, carta identità 22628442. 63205 L
CAMERA cucina, affitto aggiornato, contributo spese, cercasi. Offerte Cass. 21169 L UPI.

M — Vendite d'occas. — L. 25

A. CARROZZINE grandioso assortimento 5000, altre fonde 9000, doppio uso 16.000, parasoli, lettini 5000, culle 1300, seggioloni 1600, girellini. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 63184 M
«BAZAR», Bramante 1: Migliaia occasioni: fotografia, tecnica, meccanica, elettricità; motorini, macchine ufficio, fisarmoniche, grammofoni, dischi, vestiario, casalinghi. 48 M
CALZE fortemente ribassate! Nylon reclame 350! Straordinarie 450, 550! Perlon 850! Irene, S. Nicolò n. 31. 62793 M
MACCHINA Singer 8000, rientrante nuova 33.000, seminuova Necchi B.U. occasione. Scambi, rimodernature, riparazioni macchine usate, assortimento mobiletti. Rateaimente, massima garanzia. Negozio, Manzoni 4. 63248 M
MACCHINA Singer rientrante, mobiletto nuova 39.000, garanzia. Facilitazioni, Crispi 17, terzo, sinistra. 63223 M
MACCHINA Singer rientrante, mobiletto nuova 36.000. Singer occasione 8000, Via Roma 17, pianoterra. 63222 M
MACCHINE per cucire lire 33 mila nuovissime, garanzia 25 anni, pagamento rateale, primo acconto facoltativo, 2000 mensili. Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8. 1039 M
MACCHINE cucire diversi tipi, 6000 in poi; lussuose nuove 38.000. Facilitazioni, ritiransi usate. Maiolica 13, terzo. 63249 M
PORTE imbottite due ante misura standard vendonsi privatamente. Tel. 36304. 63227 M
VENDITE occasione fallimentari-giudiziarie continuate, senza aste: macchine cucire, maglieria, scrivere. Frigorifero. Lampade. Dischi. Libri. Tornio. Trapano. Goldoni 1, A.T.E.C. 58 M

N — Acquisto d'occas. — L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20. telefono 38008. 66 N
AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N

NN — Mobili e pianof. — L. 25

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 3 NN
A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000; mobilibar 25.000; librerie scrivanie tavoli sediame, attaccapanni 6000, divaniletto 12 mila, poltroneletto 15.000, reti metalliche, suste imbottite, brande di valigie 5000, materassi 3000, lettini 5000, carrozzine pieghevoli 5000; cucine 85.000; matrimoniali 88.000. Tarabochia 6. 63184 NN
A. CUCINE bellissime, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio n. 32. 49 NN
ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, angolo Grattacielo: cucine camere pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 27 NN
AFFARONE: cucine lussuose tipo americano, altre piccole. Crispi 51, falegname. 63165 NN
CAMERA matrimoniale vendesi causa partenza. S. Maria Madd. Inferiore 1235, Sciami. 63213 NN
CUCINA moderna, sparherd ultimo modello, spalliera svedese, armadio, occasione vendonsi. Via Coroneo 9-I, destra. 42944 NN
MATRIMONIALE vendesi occasione. Timeus 7-III, 10-12, 15-17. 63207 NN
MICROSCOPIO d'occasione acquistasi. Offerte Cass. 21155 N UPI.
CAMERA letto, radio nuova, vendonsi occasione. S. M. Madd. Inf. 964, Case Emergenza (Campanelle). 63250 NN

Q — Auto moto cicli — L. 40

AFFARONE: vendesi Augusta messa a nuovo. Combi 5, visitare mattinata. 63235 Q
AURELIA Fiat 1900 Gran Luce, Ardea 52, Ardea 47, 1100 B, 500 Giardinetta, vendo, scambio. Rateazioni. Geppa 8. 63221 Q
BENELLI 125 SS quasi nuova vendesi occasione. Ciani, via Tesa 4. 63245 Q
FIAT Giannini 750 cc. sport perfettissima, gomme e batteria nuove, vendesi, scambiasi. Tel. 32542, ore 13-15. 63206 Q
MOTO Rumi perfetta vendesi. Via S. Nicolò 10-A. 63213 Q
MOTOCARRO Macchi III serie, unico proprietario, Aprilia, Lambretta LC, vendonsi occasione. Martellani, Aer Macchi, via Timeus 4, tel. 90296. 63239 Q
MOTORE semi Diesel HP 6 Deutz vendesi. Telef. 23089. 63251 Q
TOPOLINO C vendesi. Tel. 28726 dalle 13-17. 63242 Q
VESPA 1950 vendesi. Cej Giordano, via Monte Santo 15, Gorizia. 63217 Q
500-C perfetta vendesi. Via Guido Reni 8. 63209 Q

R — Cap. soc. cess. az. — L. 50

AUTORIMESSA attrezzata con licenza cedesi, buone condizioni. S. Caterina 9/II, Impresa. 141 R
BAR caffè super alcoolici. Forte reddito e latteria in condominio vende Agenzia Julia, piazza Tommaseo 2-I. 63241 R
CAMICERIA centrale eventualmente con licenza, cedesi subito. Offerte Cass. 21165 R UPI.
DROGHERIA avviatissima vendesi. Cass. 21181 R UPI.
OFFICINA e negozio arredato con rappresentanza motociclette, cerca socio con capitale. Cass. 21174 R U. P. I.
OSTERIA bellissima, sala grande, giardino, giuoco bocce, vendesi direttamente. Ind. UPI 63246 R.
NEGOZIO bene avviato, ottima posizione, con relativa licenza, cedesi causa partenza. Cass. 21171 R, U.P.I.

S — Case ville terreni — L. 50

ALLOGGI 3 camere, accessori, in costruzione. Massime facilitazioni pagamento, Via Baiamonti 16, autofilovie 19, 20, 29. 63236 S
APPARTAMENTI (2) 3 stanze, bagno, veranda, poggiuolo, vista mare, prossima consegna, vende Agenzia Julia, anche con facilitazioni. Piazza Tommaseo 2-I. 63241 S
APPARTAMENTI liberi, tutte le grandezze, pronta entrata, vendonsi. Carli, via S. Maurizio 4. 63242 S
APPARTAMENTO soleggiato matrimoniale soggiorno accessori, consegna ottobre, vendesi 1.580.000, Facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 58 S
CONDOMINIO confortevole tre stanze, bagno, balcone, vendesi libero. Informazioni, Torrebianca n. 24. 63233 S
PIANOTERRA uso industriale, affari, superfice 30 fino 530, affittasi, vendesi, prossimilità viale Sonnino. Telef. 41563. 63198 S
QUARTIERE 2 camere camerino cucina, condominio libero, V piano, città, vendesi. Bar Ragno d'Oro, Oriani 1. 63252 S

T — Villeggiature — L. 50

RIMINI pensione Avana, direttamente mare, ogni comfort, autoparco, prezzi modici. 5564 T
RIMINI pensione Nevada, centrale, nuova costruzione, ogni comfort, prezzi modici. 5563 T

La freschezza del viso

rende simpatica e gradita ogni persona. Conservate morbida e vellutata la vostra pelle con una efficace cura primaverile del

TÈ APAS

il depurativo vegetale che distrugge i veleni intestinali e non rende possibili le eruzioni noiose e antiestetiche derivanti da una cattiva digestione. — In tutte le farmacie.